



Aid to the
Church in Need

ACN INTERNATIONAL



»» Perché la fede
dà speranza ««

Rapporto Attività 2018

FONDAZIONE
PONTIFICIA



Indicazioni editoriali

Prima pubblicazione 2019,
ACN Aid to the Church in Need International gGmbH
Bischof-Kindermann-Str. 23,
61462 Königstein/Ts., GERMANIA
Rappresentata da Philipp Ozores, Segretario Generale

Terza edizione con emendamenti alle pagine 11, 32 e terza
pagina di copertina.

Copyright

ACN Aid to the Church in Need International



Cari amici e benefattori,

giorno dopo giorno pervengono alla nostra centrale internazionale numerose richieste di aiuto da tutto il mondo. Insieme esse costituiscono in un certo senso un annuario del bisogno, ma soprattutto della speranza, che è ancorata nella fede.

Un seminario in Nigeria – un Paese in cui la Chiesa è in molti luoghi perseguitata – non ce la fa da solo a garantire la formazione dei tanti giovani che desiderano diventare sacerdoti. In Iraq migliaia di cristiani sono stati costretti a fuggire dal terrore dell'ISIS. Grazie ad ACN, ora tornano a casa. In Amazzonia un parroco necessita di una barca per poter far visita ai credenti nella foresta tropicale. In tutto il mondo, ci sono suore che hanno bisogno di aiuto per poter aiutare altri. In Russia, cristiani cattolici e ortodossi lavorano mano nella mano per affrontare insieme le sfide del nostro tempo. ACN li aiuta a farlo. Le emergenze sono immense, ma il potere della fede è molto più grande, esso è infinito. La fede nell'amore infinito di Dio, per la nostra fondazione è la motivazione più profonda che la spinge ad impegnarsi, da oltre 70 anni, per rispondere a tante e così cogenti necessità pastorali.

Il 2018 è stato un anno insanguinato per la Chiesa. Rispetto all'anno precedente, è quasi raddoppiato il numero di preti, religiosi e collaboratori laici uccisi! Da sempre ACN si è assunta il compito di informare puntualmente sulla persecuzione religiosa, come ad esempio nel "Rapporto sulla Libertà Religiosa" che pubblichiamo a cadenza biennale.

La gratitudine espressa dai partner dei nostri progetti va a voi, cari benefattori. Grazie al vostro generoso aiuto, anche nel 2018 abbiamo ancora potuto finanziare oltre 5.000 progetti. Noi speriamo di poter, anche in futuro, dire "sì" quando ci si chiede aiuto. Per questo preghiamo ogni giorno.

I miei più cordiali saluti, unitamente ad una grande benedizione!



Cardinale Mauro Piacenza
Presidente della Fondazione
pontificia Aid to the Church
in Need





» Di cuore benedico tutti voi «

Cari amici, il Signore renda sempre più fecondi la vostra preghiera e il vostro impegno per sostenere la missione della Chiesa in tutto il mondo, soprattutto laddove soffre per i bisogni spirituali e materiali e dove è discriminata e perseguitata.

Di cuore benedico tutti voi.

Papa Francesco ai membri e ai benefattori di Aid to the Church in Need durante l'udienza generale del 2 ottobre 2013 a Roma.

Come Fondazione pontificia, Aid to the Church in Need ha il mandato di agire a nome della Chiesa





Chi siamo

Troverete ulteriori informazioni su Aid to the Church in Need nelle pagine seguenti. Come siamo nati e la storia dei nostri successi, in cosa siamo impegnati e quali priorità di finanziamento abbiamo individuato nel 2018.



pp. 4-5 Chi siamo

- p. 6-9 Origini e missione
- pp. 10-15 Organizzazione, fatti e cifre

pp. 16-17 Le nostre aree prioritarie

- p. 19 Offerte per intenzioni di Sante Messe
- pp. 20-21 Formazione di sacerdoti e religiosi
- p. 22 Aiuto per il sostentamento delle religiose
- p. 23 Formazione alla fede dei laici
- p. 24 Costruzione e ricostruzione di chiese e infrastrutture per il culto
- p. 25 Mezzi di trasporto per l'attività pastorale
- pp. 26-27 Assistenza in situazioni di guerra, fuga da conflitti, violenza e catastrofi naturali
- pp. 28-29 Distribuzione di Bibbie e libri religiosi
- pp. 30-39 Patrocini, pubbliche relazioni
- pp. 40-41 Sostegno ai media per la diffusione della fede

pp. 42-43 Le nostre attività regionali nel 2018

- pp. 44-53 America Latina
- pp. 54-65 Africa
- pp. 66-75 Medio Oriente
- pp. 76-83 Europa occidentale e orientale
- pp. 84-95 Asia e Oceania

pp. 96-97 **Indice**

pp. 98-99 **La nostra missione, visione, valori**

pp. 100-101 **Il circuito delle donazioni**

p. 102 **La nostra storia**

p. 103 **La nostra struttura organizzativa**

Retro di **Aid to the Church in Need**
copertina **nel mondo - Contatti**



» Aid to the Church in Need aiuta in tutto il mondo i cristiani che sono perseguitati, vittime di violenza e oppressi dal terrore «

Thomas Heine-Geldern,
Presidente Esecutivo



Fin dai suoi inizi, la Chiesa ha sempre offerto aiuto alle persone nel bisogno. Oltre alla sua missione pastorale, la Chiesa è impegnata a finanziare organizzazioni che operano nel settore dell'assistenza sociale in tutto il mondo e a sostenere quelle che sono più in difficoltà in molte aree di crisi.

Ma c'è una cosa che molti non sanno: la Chiesa stessa spesso ha bisogno di un aiuto urgente, soprattutto nei Paesi in via di sviluppo e in quelli colpiti dalle migrazioni di massa interne, dalla persecuzione o dai disastri naturali. I numeri parlano chiaro: attualmente, circa 200 milioni di persone in tutto il mondo non possono liberamente praticare la loro fede. Il diritto fondamentale alla libertà religiosa non è garantito, infatti, in oltre 80 Paesi.

I cristiani sono attualmente perseguitati, discriminati o oppressi in più di 40 nazioni. Qui le infrastrutture della Chiesa e la dignità umana dei fedeli non possono essere mantenute con risorse proprie e, quando questo è possibile, solo tra grandi difficoltà. In molti di questi Paesi le donazioni in denaro sono le uniche fonti di entrata per la Chiesa.

A differenza della maggior parte delle organizzazioni caritative che si occupano di bisogni sociali, Aid to the Church in Need si dedica al sostegno delle Chiese locali, promuovendo così l'ideale della carità cristiana.

Fondata nel 1947 come organizzazione cattolica per aiutare i rifugiati di guerra e riconosciuta come Fondazione pontificia dal 2011, Aid to the Church in Need si dedica al servizio dei cristiani in tutto il mondo, ovunque siano perseguitati, oppressi o abbiano necessità materiali. Questo viene fatto interamente grazie a donazioni private, dal momento che la nostra Fondazione non riceve alcun finanziamento pubblico.

Insieme a centinaia di migliaia di donatori e partner di progetti, sosteniamo i cristiani in tutto il mondo ispirandoci al nostro principio guida: "informazione, preghiera e azione". Lottiamo inoltre per la libertà religiosa e la riconciliazione tra tutte le fedi. La nostra lunga esperienza e la fiducia nel potere della carità ci hanno incoraggiati a proseguire su questo cammino e ad essere con il nostro lavoro una fonte d'ispirazione per le persone in tutto il mondo.

» Sono così riconoscente per tutto quello che state facendo per aiutare la nostra gente che soffre! Che il Signore benedica voi e i nostri fratelli e sorelle in Cristo «

Suor Annie Demerjian,
project partner, Siria



La Chiesa che soffre – Il nostro nome dice tutto

Fin dalla sua fondazione 72 anni fa, Aid to the Church in Need si è sviluppata come organizzazione di soccorso con un ampio raggio di azione. Oggi possiamo affermare che il nostro nome dice tutto. Al momento sosteniamo ogni anno circa 5.000 progetti, molti dei quali a lungo termine, in oltre 140 Paesi. Spesso rimaniamo in aree di crisi quando altre organizzazioni di aiuto abbandonano il campo.

Naturalmente, questo richiede non solo il personale e le risorse organizzative, ma anche i mezzi finanziari necessari. Solo attraverso le donazioni di oltre 330.000 benefattori in 23 Paesi siamo in grado di realizzare la nostra missione di fornire e promuovere un'assistenza pastorale.



Le aree in cui ci viene chiesto di aiutare continuano a crescere:

-  Offerte per intenzioni di Sante Messe (→ p. 19)
-  Formazione di sacerdoti, religiosi e religiose (→ p. 20)
-  Aiuti per il sostentamento di religiosi e religiose (→ p. 22)
-  Formazione alla fede dei laici (→ p. 23)
-  Costruzione e ricostruzione di chiese e infrastrutture per il culto (→ p. 24)
-  Mezzi di trasporto per il servizio pastorale (→ p. 25)
-  Aiuti di emergenza in situazioni di guerra, fuga dai conflitti, violenza e catastrofi naturali (→ p. 27)
-  Distribuzione di Bibbie, libri religiosi e supporti multimediali (→ p. 29)
-  Patrocini (→ p. 31)
-  Sostegno ai media per la diffusione della fede (→ p. 40)





» Pensate ai giovani che dedicano la loro vita a Dio, per servire Lui e quelli che hanno scarsità di mezzi <<

Padre Werenfried van Straaten, fondatore di Aid to the Church in Need

Le radici di Aid to the Church in Need risalgono al periodo immediatamente successivo alla Seconda Guerra Mondiale. L'Europa era in rovina: milioni di persone erano sfollate o in fuga, senza un tetto e afflitte dalla fame; questa situazione riguardava, in particolare, i profughi della nascente Germania Orientale.



In quell'ora oscura nacque quella che sarebbe diventata l'opera di tutta la vita di Padre Werenfried van Straaten. Nel 1947 fondò l'organizzazione caritativa "Ostpriesterhilfe" (Aiuto ai Sacerdoti dell'Est), da cui nacque l'Aiuto alla Chiesa Perseguitata, oggi Aiuto alla Chiesa che Soffre.

La sua associazione ha organizzato la distribuzione di alimenti e vestiti per milioni di rifugiati tedeschi dell'Est e ha fornito loro assistenza spirituale. Il compito sembrava quasi impossibile, perché – coloro a cui chiedeva una donazione – erano le vittime dell'occupazione militare tedesca in Belgio e nei Paesi Bassi.

Nei suoi appelli appassionati, predicava l'amore fraterno e la riconciliazione, e finì per innescare un'ondata di generosità. La maggior parte delle persone non aveva soldi, donava prodotti alimentari, tra cui il lardo; per questo, Padre Werenfried era conosciuto anche come "Padre Lardo".





La carità come fede concretamente vissuta

Sotto la guida di Padre Werenfried, Aid to the Church in Need ha ottenuto risultati importanti nel lancio di progetti di aiuto straordinari. Per esempio, sacerdoti con lo zaino in spalla sono stati inviati in motocicletta o con un Maggiolino Volkswagen in province remote, e camion-cappella sono stati usati come chiese mobili nei campi degli sfollati.

Quando è iniziata la guerra fredda negli anni '50, ACN ha sostenuto la Chiesa perseguitata nei Paesi oltre la Cortina di Ferro. Negli anni '60, i programmi di aiuto sono stati estesi all'Africa, all'Asia e all'America Latina.

Grazie alle centinaia di migliaia di benefattori di ACN siamo attivi in tutto il mondo con una raccolta annuale di oltre 110 milioni di euro. Questa storia di successo ci dimostra ancora una volta come la carità concreta cresca su una fede vissuta.



>> La comunione di spirito tra il personale e i volontari è semplicemente meravigliosa e questo fa sì che il nostro lavoro valga ancora di più la pena <<

Mervyn Maciel,
volontaria, Regno Unito

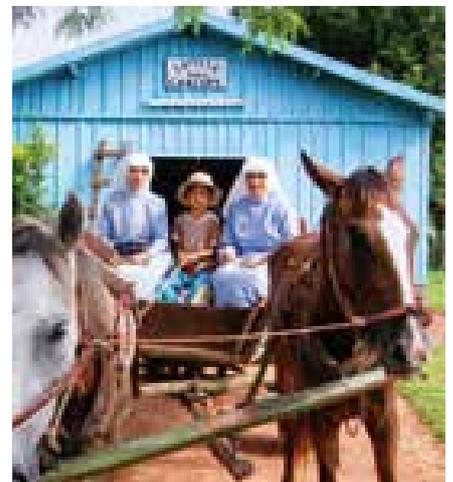


» Carità con efficienza e trasparenza «

Regina Lynch,
direttore dei progetti

Ci sono numerose organizzazioni caritative che si occupano di persone in difficoltà. Cosa distingue Aid to the Church in Need dalle altre? Siamo l'unica organizzazione cattolica internazionale che si concentra sul sostegno pastorale e spirituale ai cristiani perseguitati e sofferenti.

In seguito al riconoscimento come Fondazione pontificia, il nostro Segretariato generale in Germania e le nostre 23 Sezioni nazionali hanno avuto dei buoni risultati nel costruire una rete di collegamento tra donatori e persone in difficoltà.





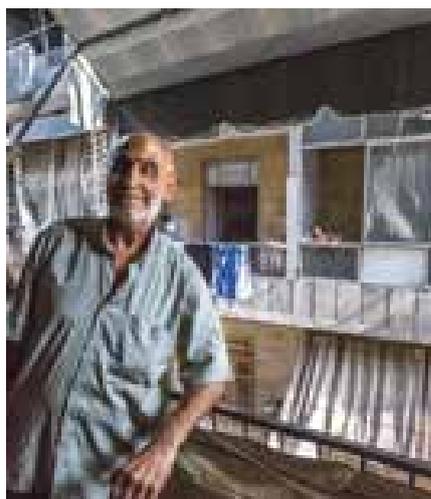
Ogni anno passiamo al vaglio più di 7.500 richieste di aiuto provenienti da 139 Paesi

Grazie alla sua struttura mondiale, Aid to the Church in Need è in grado di identificare rapidamente le necessità e rispondere prontamente con progetti d'aiuto. Questo è reso possibile da un'efficiente struttura che mantiene la burocrazia ad un livello minimo, nonostante le verifiche accurate effettuate prima di approvare i progetti presentati dai nostri partner.

Il nostro Segretariato generale sostiene gli sforzi di raccolta fondi delle Sezioni nazionali ed esamina annualmente circa 7.500 richieste di aiuto da tutto il mondo, che vengono studiate e approvate o respinte dagli organi decisionali. La nostra Sede centrale mantiene i contatti con i partner dei progetti in 139 Paesi, assicurando l'uso adeguato delle donazioni.

Attraverso le nostre Sezioni nazionali, manteniamo stretti contatti con i nostri donatori. Il lavoro di pubbliche relazioni che esse svolgono garantisce un elevato grado di trasparenza riguardo alla finalità delle donazioni e al modo in cui vengono utilizzate localmente.

Le nostre entrate e le nostre spese sono inoltre sottoposte a revisione annuale da parte di revisori certificati. La fiducia dei nostri donatori è infatti la base del nostro successo.



» Spesso ringrazio il Signore per la tua presenza accanto a noi. Senza di te, sarebbe così difficile andare avanti con il nostro ministero «

Suor Hanan Youssef,
partner-progetto, Libano



>> Ispirandoci al principio guida >Informazione – Preghiera – Azione<, nel 2018 abbiamo potuto sostenere più di 5.000 progetti in tutto il mondo <<

Nel 2018 abbiamo ricevuto 7.607 richieste d'aiuto da tutto il mondo. Grazie alla generosità dei nostri benefattori, abbiamo potuto finanziare iniziative per un importo pari a 110,5 milioni di euro. L'80,1% delle donazioni, la maggior parte dell'importo, è confluito nelle spese relative alle missioni, quindi in attività di progetto concrete, nell'informazione, nei mezzi di comunicazione e nelle attività di preghiera.

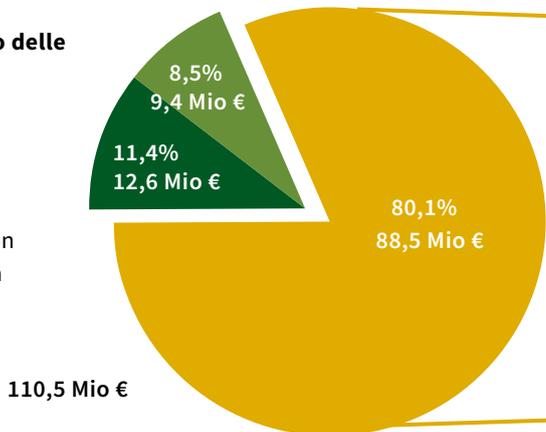
Abbiamo cercato di contenere il più possibile la percentuale destinata alle spese necessarie per l'amministrazione e per la pubblicità per la raccolta fondi che sono state rispettivamente dell'8,5% e dell'11,4%, facendo in modo che più fondi possibili arrivassero ai cristiani sul posto.

In questo modo, con circa 75,5 milioni di euro, abbiamo potuto sostenere nel 2018 5.019 progetti in 139 paesi. Con ulteriori 13 milioni di euro abbiamo sostenuto i cristiani svantaggiati e perseguitati in tutto il mondo.

Le altalenanti entrate provenienti dai lasciti sono diminuite di 11,7 milioni di euro rispetto all'anno passato, di conseguenza nel 2018 abbiamo potuto finanziare meno progetti. Siamo contenti quindi che le entrate correnti provenienti dalle donazioni siano rimaste stabili. Le nostre conferme dei progetti in futuro si basano quindi su questi dati.

Descrizione dettagliata dell'utilizzo delle donazioni (2018)

- Spese per le missioni
- Amministrazione
- Spese per la comunicazione con i benefattori e per la pubblicità per la raccolta fondi



* Inoltre, l'ACN ha stanziato 3,4 milioni di euro per attività che si autofinanziano come la vendita di articoli religiosi e di libri (-> p. 30 e segg.).

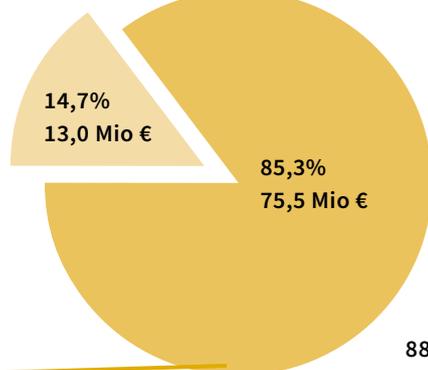


Fatti e cifre**

- Uffici in **23** Paesi
- Più di **330.000** donatori all'anno in tutto il mondo
- 111.108.825** di euro in donazioni e altre entrate
- Utilizzo di **2,8** milioni di euro di eccedenza degli anni passati
- Partner di progetto **139** Paesi
- 5.019** progetti sostenuti in tutto il mondo
- 80,1%** delle donazioni utilizzato per le spese relative alle missioni

Tutti i dati finanziari sono sottoposti a revisione contabile da parte della società di revisione indipendente KPMG.

Spese per le missioni (2018)



■ Attività di progetto (→ p. 16 e segg.)

■ Informazione, annuncio della fede e patrocinio per i cristiani svantaggiati e perseguitati (→ pp. 30 e segg.).

88,5 Mio €

** Ultimo aggiornamento 2018



» I nostri progetti del 2018 hanno riguardato soprattutto la ricostruzione, l'educazione alla fede e gli aiuti d'emergenza nelle zone di guerra «

I progetti che abbiamo finanziato sono principalmente di natura pastorale. Nel 2018 circa un terzo delle spese è stato destinato alla costruzione di edifici per seminari e alla costruzione e ricostruzione di chiese e di strutture ecclesastiche.

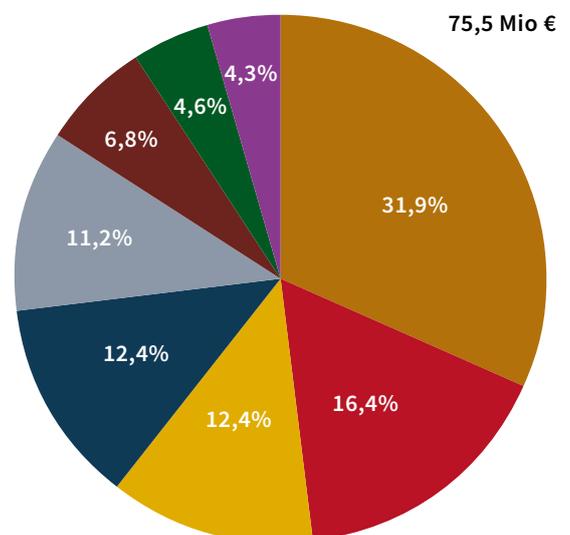
Più di un quinto del nostro budget per i progetti è confluito nella formazione dei sacerdoti e delle suore, nell'aggiornamento dei sacerdoti e nell'istruzione alla fede dei laici.

Una percentuale considerevole dei nostri fondi, quasi un ottavo, è stata destinata agli aiuti di emergenza come, per esempio, per le numerose vittime dei focolai di crisi in Medio Oriente.

Un'importante costante è anche l'assegnazione di offerte per le intenzioni delle Messe: nel 2018 abbiamo consegnato a sacerdoti di tutto il mondo offerte per le intenzioni delle Messe del valore di 12,4 milioni di euro.

Aiuti concessi per tipo di assistenza (2018)

- Costruzione e ricostruzione (→ p. 24) 
- Offerte per intenzioni delle Messe (→ p. 19) 
- Aiuti d'emergenza (→ p. 27) 
- Formazione di sacerdoti e religiosi (→ p. 20) 
- Educazione alla fede dei laici (→ p. 23) 
- Mezzi di trasporto per la pastorale (→ p. 25) 
- Distribuzione di Bibbie, libri religiosi e media (→ p. 29) 
- Aiuti per il sostentamento dei religiosi (→ p. 22) 





» Le nostre iniziative di aiuto partono da un serrato dialogo con le Chiese locali «

Il Medio Oriente e l’Africa sono stati le priorità regionali dei nostri progetti d’aiuto nel 2018. In tutte le nostre attività di progetto è particolarmente importante per noi il dialogo con la Chiesa locale poiché i vescovi e i religiosi sanno meglio di tutti dove la sofferenza è più profonda e quali misure d’aiuto è necessario intraprendere. Riteniamo che il nostro compito sia quello di sostenere la Chiesa soprattutto laddove i cristiani soffrono a causa della guerra, dell’oppressione, della persecuzione e della violenza.

Anche nel 2018, il Medio Oriente è stato purtroppo un focolaio di violenza in cui i fedeli si trovano quotidianamente, e in molti posti, alla mercé dell’ISIS e di altri gruppi islamisti dovendone subire la violenza. Per questo motivo, i progetti d’aiuto per la Siria e l’Iraq continueranno ad avere la priorità.

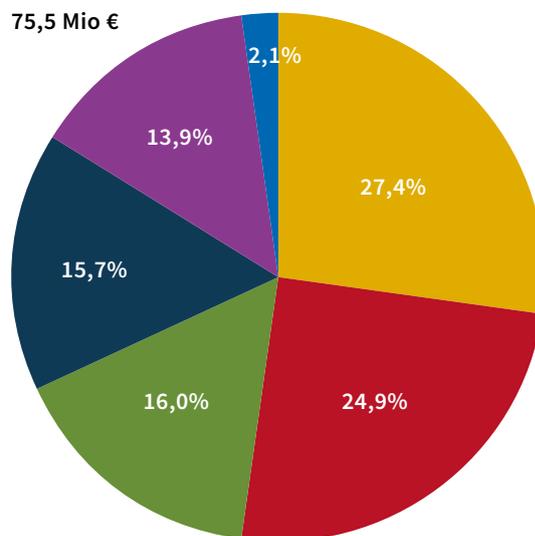
Ma anche in diversi paesi dell’Africa i cristiani soffrono per la persecuzione e la violenza dell’islamismo radicale. Allo stesso tempo questo continente è quello in cui i credenti sono aumentati maggiormente. I nostri finanziamenti per l’Africa tengono in considerazione questi sviluppi, tanto che nel 2018 più di un quarto del budget per i nostri progetti è andato alle Chiese locali dei Paesi africani.

In Asia, invece, la nostra priorità sono regioni come il Pakistan e le Filippine, Paesi anche questi dove l’islamismo radicale sta avanzando.

Naturalmente, siamo attivi anche in India, dove in molti luoghi un induismo sempre più radicale perseguita la minoranza cristiana e la opprime con la violenza.

Ma anche la Cina, il Vietnam o il Laos, che da decenni soffrono sotto le strutture del potere comunista, fanno ancora parte della nostra lista per gli aiuti.

75,5 Mio €



Aiuti concessi per regione (2018)

- Africa (→ p. 54 e segg.)
- Medio Oriente (→ p. 66 e segg.)
- Asia e Oceania (→ p. 84 e segg.)
- America Latina (→ p. 44 e segg.)
- Europa occidentale e orientale (→ p. 76 e segg.)
- Altre regioni



Le aree in cui operiamo

Che si tratti di aiuti per il sostentamento di sacerdoti o membri di congregazioni religiose, offerte per le intenzioni di Sante Messe, formazione dei seminaristi, soccorsi di emergenza durante le guerre o a seguito di catastrofi naturali o dell'attività di evangelizzazione per la diffusione della fede, le aree in cui opera Aid to the Church in Need sono tanto diversificate quanto caratterizzate dall'urgenza. Infatti prestiamo assistenza e finanziamo iniziative dove i cristiani sono perseguitati e la Chiesa soffre privazioni.



- p. 19 Offerte per le intenzioni di Sante Messe
- pp. 20–21 Formazione di sacerdoti e religiosi
 - p. 22 Aiuti per il sostentamento e delle religiose
 - p. 23 Formazione alla fede dei laici
 - p. 24 Costruzione e ricostruzione di chiese e infrastrutture per il culto
 - p. 25 Mezzi di trasporto per le attività pastorali
- pp. 26–27 Assistenza in situazioni di guerra, fuga dai conflitti, violenza e catastrofi naturali
- pp. 28–29 Distribuzione di Bibbie e libri religiosi
- pp. 30–39 Patrocini, pubbliche relazioni
- pp. 40–41 Sostegno ai mezzi di comunicazione per la diffusione della fede



» Presentare a Dio le situazioni di necessità in cui vivono tante persone fa parte della nostra missione «

Padre Martin Barta, Assistente Ecclesiastico Internazionale della Fondazione

Aiutare i cristiani perseguitati e nel bisogno è un'assoluta priorità per Aid to the Church in Need. Che si tratti di offerte per intenzioni di Messe, di aiuti per la formazione sacerdotale e per il sostentamento di membri di congregazioni religiose o per la formazione alla fede dei laici, sosteniamo migliaia di fratelli e sorelle ogni anno, affinché essi possano a loro volta sostenere i fedeli.



Nonostante la paraplegia, Padre Leite, brasiliano, si definisce un sacerdote fortunato. ACN lo supporta con le offerte per le intenzioni delle Messe.



Messa con il vescovo Vieira a Samai in Benin



Le offerte per le intenzioni di Sante Messe

 In molte regioni oggi i fedeli sono così poveri da non riuscire a sostenere i loro sacerdoti. E spesso persino i vescovi non dispongono dei mezzi finanziari per assicurare un sostentamento regolare ai religiosi. In queste situazioni, le offerte per le Intenzioni di Sante Messe sono spesso il loro unico sostegno. Esse sono donazioni in denaro collegate alla richiesta di celebrare la Santa Messa per defunti, malati o per altri bisogni.

Nel 2018, secondo le intenzioni dei nostri benefattori sono state celebrate complessivamente 1.421.001 Messe. In questo modo abbiamo potuto aiutare in tutto il mondo 40.569 sacerdoti, in media uno su dieci.

La ripartizione delle offerte per le Intenzioni di Sante Messe rispecchia le condizioni di povertà dei diversi continenti. Nell'anno preso in esame dal rapporto, per esempio, il 38% è stato destinato all'Africa, il 26% all'Asia e al Vicino e Medio Oriente, il 15% all'America Latina e il 21% all'Europa occidentale e orientale.

» Per alcuni sacerdoti le offerte per Intenzioni di Sante Messe sono l'unica fonte di entrata «

Dal momento che nella Messa si prega per parenti malati o defunti, per persone che attraversano una crisi nella loro vita o per specifiche intenzioni del donatore, egli partecipa in maniera particolarmente intensa alla celebrazione eucaristica. Molti dei nostri benefattori danno a questa forma di donazione un profondo senso spirituale che congiunge la loro carità alla preghiera della Chiesa. In media, ogni 22 secondi ovunque nel mondo viene celebrata una Santa Messa per le intenzioni dei benefattori di ACN.

La maggior parte dei sacerdoti non utilizza le offerte per le intenzioni delle Messe solo per il proprio sostentamento, ma anche per coprire i costi dell'attività pastorale. Le offerte per le Intenzioni di Sante Messe sono quindi concepite per assicurare il sostentamento materiale immediato dei sacerdoti e delle loro parrocchie. Il loro valore, di regola, viene trasferito interamente ai destinatari.



Con le offerte per le intenzioni delle Messe sosteniamo in tutto il mondo il sostentamento dei sacerdoti, come facciamo anche qui nella missione Moita Bwawani in Tanzania.



Formazione di sacerdoti, religiosi e religiose



La formazione teologica e quella umana dei seminaristi sono da sempre tra le priorità dei nostri finanziamenti. I futuri sacerdoti saranno infatti dei pilastri spirituali per garantire la vita sacramentale. Il nostro aiuto alla loro formazione arriva soprattutto in quei Paesi nei quali una preparazione adeguata e continua dei futuri sacerdoti è messa a rischio oppure non è assicurata a sufficienza a causa di povertà, guerra o persecuzione.

Nel 2018, abbiamo sostenuto 11.817 seminaristi. Grazie alla generosità dei benefattori, abbiamo potuto aiutare un seminarista su nove in tutto il mondo.

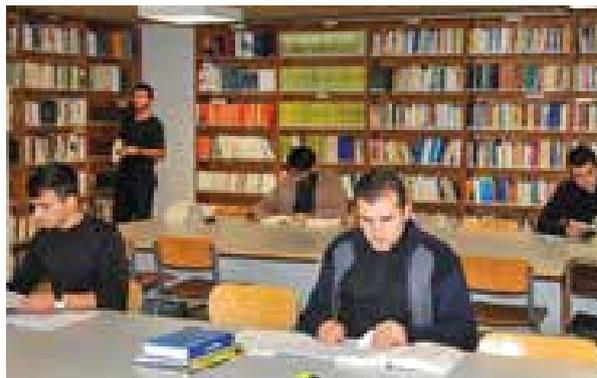
Ci preme molto anche la formazione continua dei servi di Dio. Nell'anno del rapporto abbiamo sovvenzionato l'aggiornamento di 4.370 sacerdoti, che a loro volta formeranno seminaristi e, quindi, manterranno nel lungo periodo il livello qualitativo della formazione sacerdotale nei rispettivi Paesi.

Inoltre, abbiamo potuto dare un sostegno finanziario a corsi e ritiri spirituali nei quali 4.397 sacerdoti hanno trovato forza e strumenti per rinnovare quotidianamente la loro vocazione.

È sempre una grande gioia quando i vescovi ci riferiscono, pieni di orgoglio e di gratitudine, che i beneficiari delle nostre borse di studio hanno concluso con successo la loro preparazione. Anche nel 2018 abbiamo portato avanti questo impegno.

Sono state 406 le borse di studio assegnate a sacerdoti che, per esempio, fanno un dottorato o concludono un ulteriore corso di studi per operare come docenti nella formazione dei sacerdoti o in altri ambiti che richiedono un livello accademico superiore o un ciclo di studi aggiuntivo. I borsisti hanno

» Le borse di studio sono il seme da cui speriamo che nascano frutti maturi per la Chiesa «



Formazione di base di seminaristi dell'Albania e del Kosovo.



Studenti di teologia presso il seminario St. Joseph nella diocesi di Multan in Pakistan.

svolto il loro perfezionamento presso università o istituti in Italia, Belgio, Francia, Germania, Austria, Spagna, Polonia e Canada.

Considerando i vari continenti, il 30% dei nostri borsisti proveniva dall'Asia, il 42% dall'Africa, il 20% dall'America Latina e l'8% dall'Europa orientale. Le decisioni riguardanti l'assegnazione delle borse di studio non sono mai facili.

Da un lato vogliamo rispondere alle specifiche esigenze e necessità della diocesi, dell'ordine o della congregazione che ci presentano una richiesta per loro candidati. Spesso, per esempio, si tratta di colmare per prima cosa le lacune nel personale docente del seminario o di formare una nuova maestra delle novizie per una comunità di suore in crescita.

Dall'altro lato c'è la questione della maturità personale, intellettuale o spirituale dei sacerdoti o delle religiose che devono essere esonerati dai loro uffici per svolgere una formazione di approfondimento di tipo filosofico o teologico. I borsisti vivranno infatti per

» L'assegnazione delle borse di studio è qualcosa di particolare, perché, a differenza di tutti gli altri tipi di progetto, dipende al cento per cento dal partner del progetto, lo studente, se il progetto frutterà cento volte tanto, cinquanta volte tanto o non darà alcun frutto <<

Peter Rettig, già Responsabile di Sezione († 2017)

lungo tempo lontano dal loro contesto abituale, in un Paese di cui spesso hanno appreso la lingua solo da poco.

A ciò non di rado si sommano problemi di salute, nostalgia di casa o difficoltà ad ottenere il visto.



Padre Anthony Hasdak ha ricevuto una borsa di studio di cinque semestri presso l'Università San Tomás di Manila, Filippine.



Aiuti per il sostentamento delle religiose



 In particolare nelle zone contrassegnate da una forte carenza di sacerdoti, le suore si occupano di tutti nel nome di Dio: bambini e adulti, orfani, malati e moribondi, persone disperate o in crisi, persone traumatizzate. Queste suore spesso lavorano in condizioni difficilissime. Le monache di clausura invece, aiutano i sofferenti con la loro preghiera.

Nel 2018 abbiamo sostenuto nel loro prezioso lavoro 11.046 suore in Africa, Asia, Europa orientale e America Latina.

» Riconosciamo un progetto d'aiuto riuscito dal fatto che le persone sono di nuovo libere di vivere la loro fede «

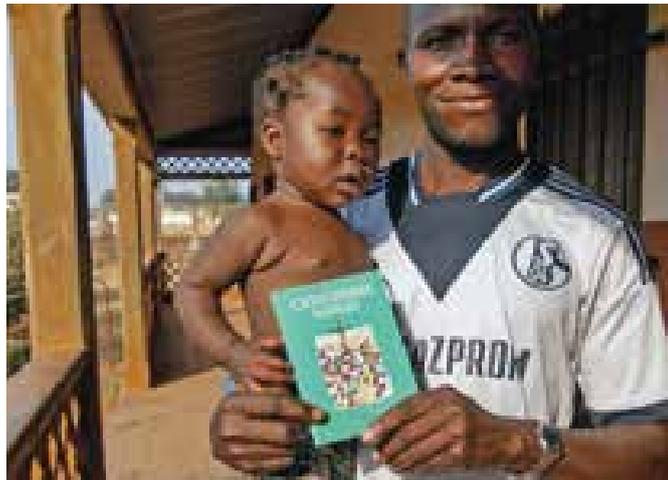
Regina Lynch, direttore dei progetti



Formazione alla fede dei laici

 In molti dei Paesi più poveri del mondo c'è carenza di sacerdoti. Qui la formazione dei laici per il servizio di catechesi è un elemento essenziale per tenere viva la fede. Attraverso una formazione teologica di base, donne e uomini diventano capaci di condividere la loro fede e di preparare i credenti a ricevere i sacramenti.

Nel 2018, con il nostro aiuto sono stati sostenuti nella formazione alla fede quasi 14.169 laici.



» È nostro dovere sostenere i nostri fratelli e sorelle nella fede che sono minacciati nella loro vita religiosa « Dolores Soroa Suárez de Tangil, benefattrice, Spagna



» Insieme, la fede e una buona organizzazione possono spostare le montagne «

Eric Dupont, direttore amministrativo

Sostenere la Chiesa sul posto nell'assistenza pastorale ai credenti è il compito essenziale di Aid to the Church in Need. Esso include anche il sostegno alla costruzione, alla ricostruzione o alla manutenzione di edifici religiosi, affinché la Chiesa possa farsi carico dei propri compiti. Sosteniamo anche il finanziamento di veicoli per consentire a sacerdoti, suore e catechisti di raggiungere i credenti in regioni spesso sconfiniate. Laddove essi fuggono dai conflitti o sono vittime di violenza e persecuzione, offriamo aiuto d'emergenza per lenire le loro sofferenze.



Costruzione e ricostruzione di chiese e infrastrutture per il culto



Soprattutto nelle zone di crisi, spesso chiese e istituzioni ecclesiastiche sono distrutte dalla violenza. Noi sosteniamo la ricostruzione in questi territori, perché la Chiesa è il centro della vita di fede e il simbolo della speranza.

Dove la Chiesa cresce, come per esempio in Africa, Asia e America Latina, spesso serve aiuto per edificare una nuova infrastruttura. Per questo, Aid to the Church in

Need aiuta a costruire e ricostruire chiese, conventi, centri pastorali e missionari, garantendo e promuovendo il servizio pastorale della Chiesa in tutto il mondo. Settant'anni di esperienza ci hanno insegnato che nelle baraccopoli, persino la più piccola cappella offre alle persone una casa spirituale.

Nel 2018, con il nostro aiuto è stato possibile costruire o riparare 991 edifici religiosi.



Mezzi di trasporto per l'attività pastorale

Già all'inizio degli anni '50, Padre Werenfried van Straaten inviava dei camion-cappella, detti "cappelle volanti", con la funzione di essere chiese mobili per gli sfollati. Ancora oggi, è un'esigenza importante di Aid to the Church in Need garantire la mobilità di soccorsi e assistenza pastorale.

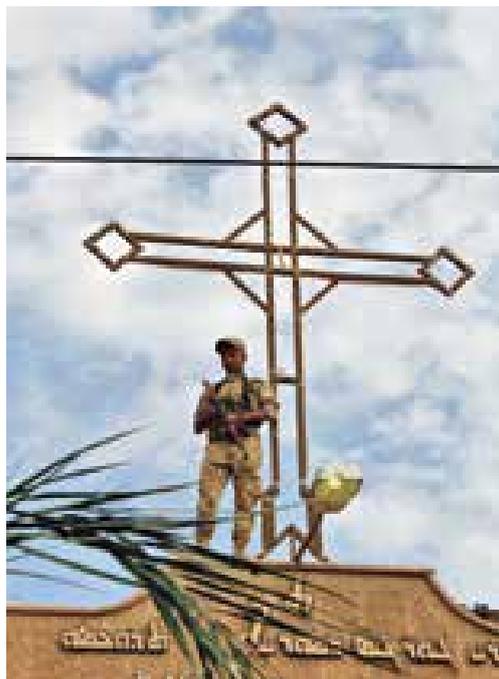
Le richieste di finanziamento per l'acquisto di mezzi di trasporto arrivano da tutti i continenti: camion, auto, motociclette, biciclette, imbarcazioni o muli per regioni montane di accesso particolarmente difficile. Nel 2018, abbiamo finanziato l'acquisto di 373 automobili, 189 motociclette, 342 biciclette e 2 barche.





>> Per noi, la più grande catastrofe sarebbe non agire <<

Philipp Ozores, segretario generale





Assistenza in situazioni di guerra, fuga da conflitti, violenza e catastrofi naturali

 L'aiuto di emergenza per rifugiati è profondamente radicato nella storia della nostra organizzazione. Già all'inizio degli anni Cinquanta il fondatore di Aid to the Church in Need, Padre Werenfried van Straaten, svolgeva un'opera pionieristica offrendo sostegno agli sfollati.

La triste verità è che oggi nel mondo ci sono più rifugiati di sempre. Al momento, 68,5 milioni di persone in sono fuga, circa 16 milioni delle quali in Medio Oriente.

Il nostro grande impegno finanziario per i rifugiati e gli sfollati in questa area non è solo una risposta alle loro necessità impellenti, ma è anche un contributo per arrestare l'ondata migratoria dei nostri fratelli nella fede e garantire così la permanenza della cristianità nella regione (maggiori informazioni al riguardo nel capitolo sul Medio Oriente, da pag. 70).

ACN sostiene i cristiani che vengono cacciati o perseguitati a causa della loro

fede anche in molte altre parti del mondo: a Mindanao nelle Filippine così come nella Nigeria settentrionale, dove gruppi terroristici islamisti colpiscono la minoranza cristiana con atti di violenza, siamo a fianco di chi non ha potuto salvare altro che la vita.





» A volte la Bibbia è l'unico libro di immagini che i bambini poveri possono avere fra le mani «

Padre Martin Barta, Assistente Ecclesiastico Internazionale





Distribuzione di Bibbie, di libri e supporti multimediali religiosi

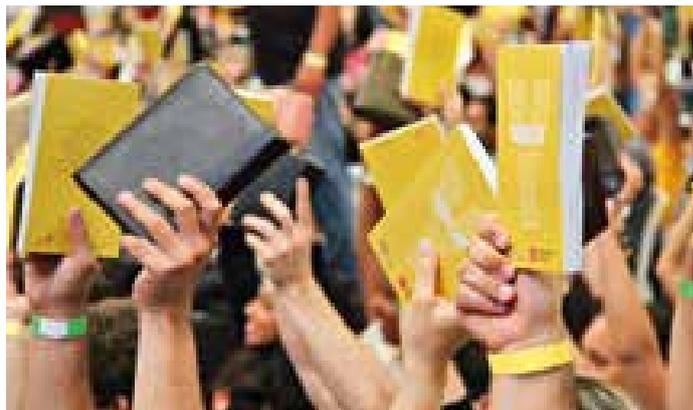


«Andate in tutto il mondo e predicate il Vangelo ad ogni creatura», ha detto Gesù. Aid to the Church in Need prende alla lettera questo mandato: dal 1979, la nostra organizzazione è casa editrice e fornitrice mondiale della Bibbia del Fanciullo, tradotta in 191 lingue e già diffusa in oltre 51 milioni di copie. Spesso nei Paesi poveri essa è il primo libro che i bambini ricevono nella propria lingua e spesso è l'unico illustrato che i piccoli terranno tra le mani in tutta la loro esistenza.

Nel 2018 sono stati prodotti e distribuiti da ACN più di 1,1 milioni di libri religiosi.

Aid to the Church in Need realizza anche YOUCAT, il catechismo illustrato per i giovani, disponibile in 47 lingue. Dal 2016 viene pubblicato anche il DOCAT,

dedicato alla dottrina sociale della Chiesa cattolica. Potete trovare maggiori informazioni su YOUCAT e DOCAT alle pagine 38–39.





» Noi diamo voce ai cristiani perseguitati «

Thomas Heine-Geldern,
Presidente Esecutivo

Fedeli al principio del nostro fondatore, “informare, pregare e aiutare”, con la nostra attività di comunicazione diamo voce a coloro che spesso non riescono a farsi ascoltare. Trattiamo le questioni urgenti della Chiesa locale, peroriamo la causa dei cristiani perseguitati presso istituzioni internazionali, produciamo il Rapporto sulla libertà religiosa nonché contributi destinati alle attività di pubbliche relazioni per stampa, emittenti radiotelevisive e social media.

Questo materiale viene messo a disposizione delle Sezioni nazionali per poi essere inoltrato ai media locali, incluse le emittenti radiotelevisive. Attraverso campagne d’informazione, pubblicazioni, eventi e conferenze, le 23 Sezioni nazionali si impegnano per il bene della Chiesa nel mondo. Offriamo aiuto anche nell’installazione di stazioni radiofoniche e assistiamo la formazione di professionisti dei media al servizio dell’evangelizzazione.

Come “avvocati dei cristiani”, in numerosi casi urgenti alziamo la voce

per quelli poveri e perseguitati. Con il nostro appello a favore di una maggiore umanità e carità siamo già riusciti a scuotere alcuni leader importanti. Gran parte delle nostre attività di patrocinio è resa possibile dalla cura dei contatti nelle visite di delegazioni dei partner-progetto e dalla predisposizione di informazioni preziose. In tal modo, negli ultimi anni abbiamo suscitato grande fiducia e ci siamo guadagnati una buona reputazione tra i politici europei e non solo. Tutto questo ci aiuta a promuovere più facilmente i progetti e a conquistare sostenitori.



In difesa dei cristiani che soffrono

 **Con un volume di donazioni pari a 110 milioni di euro, si possono alleviare molte sofferenze, ma per scuotere il mondo ci vuole molto di più. Una leva è informare e motivare gli organismi statali e transnazionali, affinché sostengano progetti di ampio respiro. In questo contesto ACN agisce come avvocato della carità e dei cristiani che soffrono, o come afferma il presidente esecutivo di ACN Thomas Heine-Geldern: «Noi diamo voce ai cristiani perseguitati».**

ACN non usufruisce di finanziamenti statali, ma può mettere in contatto i governi che nutrono un autentico interesse per la libertà religiosa e l'aiuto ai cristiani con partner locali affidabili. Con questo principio, attraverso la nostra mediazione è stato possibile raccogliere somme considerevoli per i partner-progetto: gli Stati Uniti hanno messo a disposizione 197

milioni di dollari, la Germania 35 milioni di euro, l'Ungheria 15 milioni di euro, l'Italia e i Paesi Bassi 2 milioni di euro ciascuno e l'Austria 1 milione di euro. Tali fondi sono stati donati principalmente per alleviare le sofferenze dei cristiani in Iraq e per migliorare la loro situazione.

E' molto significativo ascoltare le esperienze personali delle persone coinvolte. Per questo il team Public Affairs di ACN ha partecipato a congressi, simposi e convegni internazionali, dove è stata presentata la situazione dei cristiani per lo più con testimonianze concrete, secondo il motto "Fai del bene e parlane". Per esempio, è accaduto in occasione della riunione annuale del Partito popolare europeo (PPE), che rappresenta il gruppo più numeroso del Parlamento europeo. Oppure all'incontro della Fondazione Centesimus Annus Pro Pontifice, un'organizzazione internazionale di economisti e banchieri

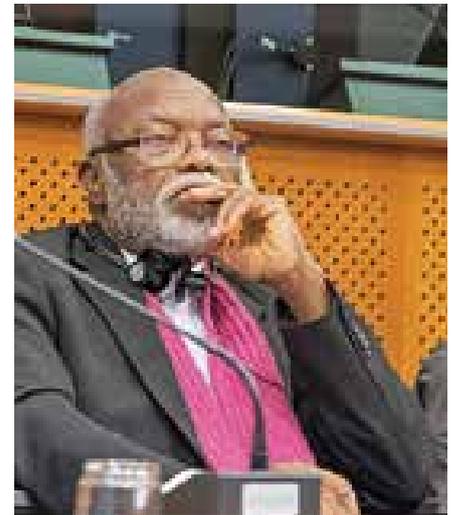
cattolici. Inoltre, sono stati informati gli ambasciatori straordinari per la libertà religiosa, che a loro volta hanno fatto riferimento al lavoro di ACN negli incontri internazionali.

L'obiettivo è sempre stato quello di ottenere effetti sinergici e incontrare moltiplicatori che informino il mondo degli opinion leader, sia a livello di media che di altri mezzi, sulla difficile situazione dei cristiani e quindi li mobilitino per il dialogo e l'azione.





Mourad Wahba, vice segretario generale dell'UNDP in una conversazione con i delegati di ACN il 26 febbraio 2018 a New York.



Febbraio

ACN ha visitato l'ambasciatore straordinario danese per la libertà religiosa internazionale. Quindi è stata la volta della Lituania per organizzare un'udienza in Parlamento. È seguito un incontro nell'ambito del Niniveh Reconstruction Project (ricostruzione della Piana di Ninive) con Mourad Whaba, rappresentante degli Stati arabi al Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo (UNDP) a New York.

Agosto

A Roma, ACN è stata tra i partecipanti all'incontro dell'International Catholic Legislators Network, nella quale sono rappresentati circa 100 organi legislativi di 30 Paesi.

Ottobre

ACN ha incontrato a Madrid il vescovo Aguirre della Repubblica Centrafricana per un colloquio, recandosi poi a Lisbona ad un incontro in occasione della riunione annuale del Gruppo di dialogo interculturale recandosi poi del PPE al Parlamento europeo. Successivamente abbiamo partecipato alle riunioni del Governo degli Stati Uniti in occasione del XX anniversario dell'International Religious Freedom Act.



Presentazione del Rapporto ACN sulla libertà religiosa il 24 novembre 2011 nel Palazzo presidenziale di Malta.

Marzo

Una delegazione di ACN ha visitato il Consiglio dei diritti umani dell'ONU a Ginevra, dove abbiamo fornito informazioni sulla situazione dei cristiani nella Repubblica Centrafricana.

Novembre

I rappresentanti di ACN erano presenti in molti luoghi per presentare il Rapporto sulla "Libertà religiosa nel mondo 2018" e hanno partecipato, a numerosi eventi del "Mercoledì rosso" in cattedrali e monumenti carichi di valori simbolici e a veglie di preghiera e processioni in più di 50 luoghi. La risonanza mediatica è stata più forte che mai.



ACN presenta la Campagna "Candele per la pace" il 3 dicembre 2018 presso l'ambasciata polacca presso la Santa Sede a Roma.

Maggio

Su invito del Religious Freedom Institute, ci siamo recati a Washington per informare i membri del Parlamento sul nostro lavoro e per sollecitare aiuti per la ricostruzione dell'Iraq.

Dicembre

A Roma abbiamo visitato Papa Francesco per l'avvio della campagna natalizia "Una candela per la pace in Siria". Per richiamare l'attenzione dei politici sul fatto che la guerra siriana miete vittime anche tra i bambini, ACN, insieme all'Ambasciata polacca presso la Santa Sede, ha tenuto una conferenza con 30 ambasciatori dell'Unione Europea.

Giugno

A Baghdad abbiamo partecipato a un incontro con il responsabile dell'Agenzia statunitense US-AID e di altre organizzazioni umanitarie. Abbiamo discusso degli attuali progressi della ricostruzione e dell'aiuto al ritorno dei cristiani in Iraq. Sono state anche concordate ulteriori misure concrete.



Presentazione del Rapporto ACN sulla libertà religiosa il 4 dicembre 2018 presso il Parlamento Europeo a Bruxelles.

Luglio

ACN si è recata a L'Aia per istituire un tribunale straordinario per i crimini di guerra dell'ISIS. Inoltre, abbiamo partecipato a un convegno a Washington in occasione di un incontro ministeriale sulla libertà religiosa.



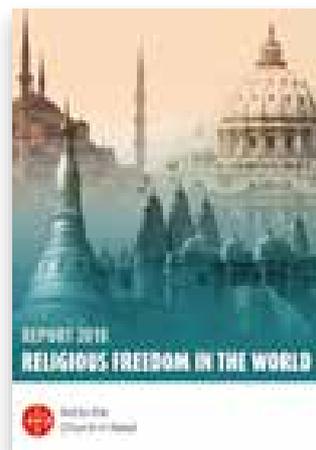
La fede ha bisogno di libertà: il Rapporto sulla libertà religiosa

Nel novembre 2018 è stata pubblicata la 14ª Edizione del Rapporto di ACN “Libertà religiosa nel mondo”. Il primo è stato pubblicato da ACN Italia nel 1999. Come sempre, il Rapporto delinea lo stato del rispetto della libertà religiosa in riferimento alle religioni del mondo e qual è stata la situazione negli ultimi due anni. Sono stati analizzati 196 Paesi.

Il Rapporto del 2018 consta di 880 pagine ed è online in sei lingue all’indirizzo www.religious-freedom-report.org. Questo studio è uno dei quattro rapporti sullo stato della libertà religiosa nel mondo. Gli altri tre sono pubblicati dal Centro di ricerca americano Pew, dal Ministero degli Esteri statunitense e dalla Commissione USA sulla libertà religiosa internazionale (USCIRF).

Quello di ACN è l’unico Rapporto non statale in Europa e tiene conto della dottrina sociale della Chiesa cattolica. La prefazione è stata scritta dal cardinale Nzapalainga del-

la Repubblica Centrafricana. La risonanza mediatica è stata enorme: ACN è stata citata in oltre 1.770 articoli e sono stati raggiunti 1,6 miliardi di lettori. Questo dimostra che il tema è molto sentito nel mondo, in particolare dai cristiani, in quanto sono loro ad essere maggiormente colpiti dalla persecuzione e dall’oppressione.





Pubbliche relazioni

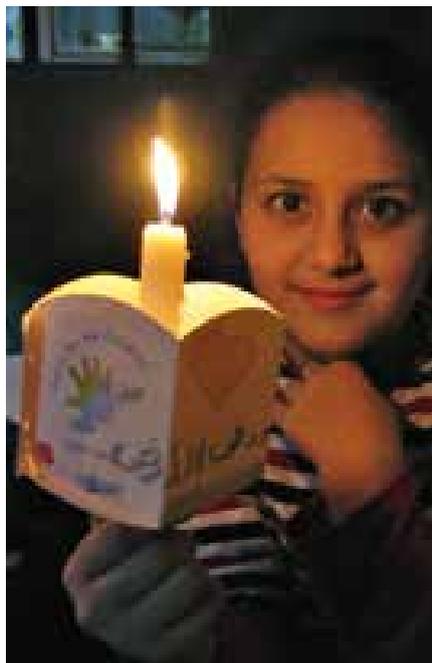
Anche nel 2018 le iniziative e le pubbliche relazioni di ACN sono state numerose e sono state realizzate attraverso contributi sui media, incontri internazionali, eventi, conferenze o campagne. Di seguito presentiamo alcune iniziative organizzate sia dalla Sede internazionale di ACN che da alcune delle 23 Sedi nazionali.



Candele per la pace

A fine novembre in Siria, oltre 50.000 bambini delle città duramente colpite dalla guerra come Aleppo, Damasco, Homs, Tartus, Al Hasakah e Marmarita, hanno preso parte a processioni, rappresentazioni teatrali e canti per la libertà. In precedenza, su iniziativa della Sede internazionale di ACN, avevano dipinto immagini e preghiere su lanterne e flambeaux nelle scuole e nelle parrocchie per esprimere il loro desiderio di pace e riconciliazione. I dipinti sono stati distribuiti ai benefattori attraverso le Sedi nazionali di ACN, con la richiesta di unirsi alle preghiere dei bambini per la pace nella prima domenica dell'Avvento.

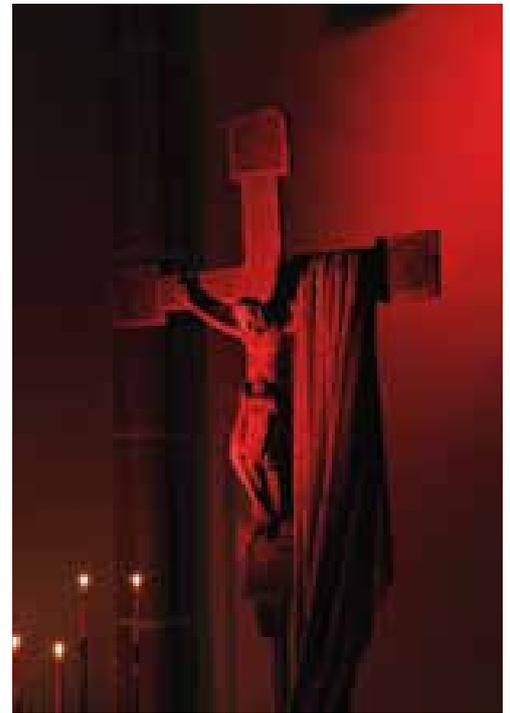
Momenti della campagna dell'Avvento di ACN "Candele per la pace".



Il Papa lancia la campagna di ACN

Durante la 2ª domenica di Avvento, in occasione dell'Angelus in Piazza San Pietro, Papa Francesco ha acceso un cero decorato con foto di bambini siriani bisognosi. In questo modo il Papa ha lanciato la campagna dell'Avvento di ACN "Candele per la pace" per supportare i cristiani in questo Paese martoriato. In seguito

sono state celebrate in Siria 400 Messe per la pace e le preoccupazioni del Papa, altre 300 in Egitto, 250 sulla penisola araba e 100 in Libano. Nel corso di una conferenza internazionale a Roma, ad ambasciatori e partecipanti è stato chiesto di accendere un cero virtuale sul sito web di ACN www.candle-forpeace.org.

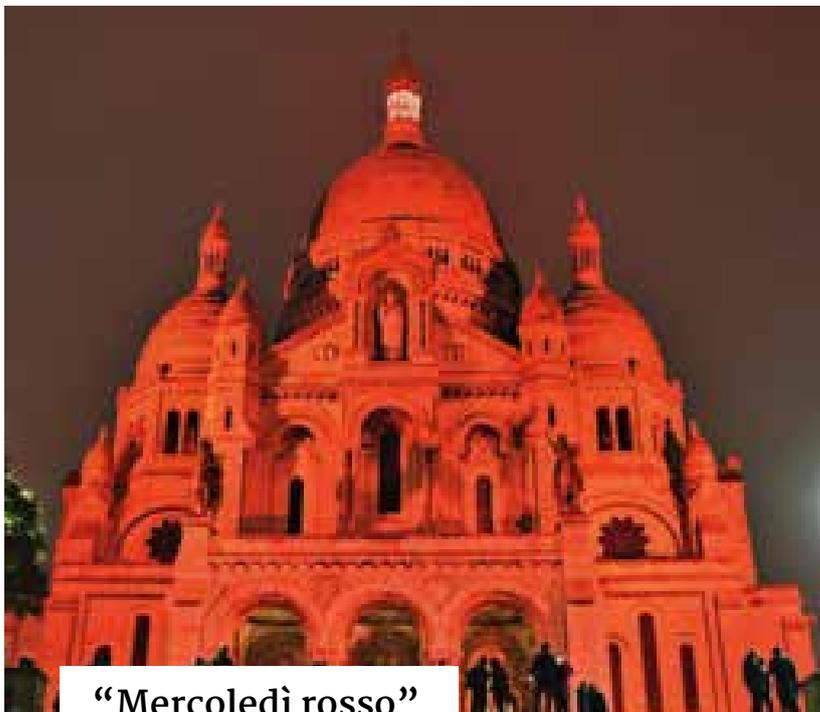


“La notte dei testimoni”

Dieci anni fa, con la “Notte dei testimoni” (“La Nuit des Témoins”), la Sede nazionale francese di ACN ha iniziato a richiamare l’attenzione, per mezzo di preghiere e testimonianze, sulla situazione dei cristiani oppressi e perseguitati. Anche nel 2018 sono state vissute ore toccanti. Il vescovo di Cuernavaca in Messico ha parlato della

difficile situazione della Chiesa che in molti luoghi del Paese è costretta a subire intimidazioni da parte del narcotraffico e dove dal 1990 sono stati uccisi 55 sacerdoti. Il vescovo copto cattolico di Assiut, in Egitto, e un missionario algerino hanno descritto la difficile situazione e la sofferenza dei cristiani nei loro Paesi. Anche

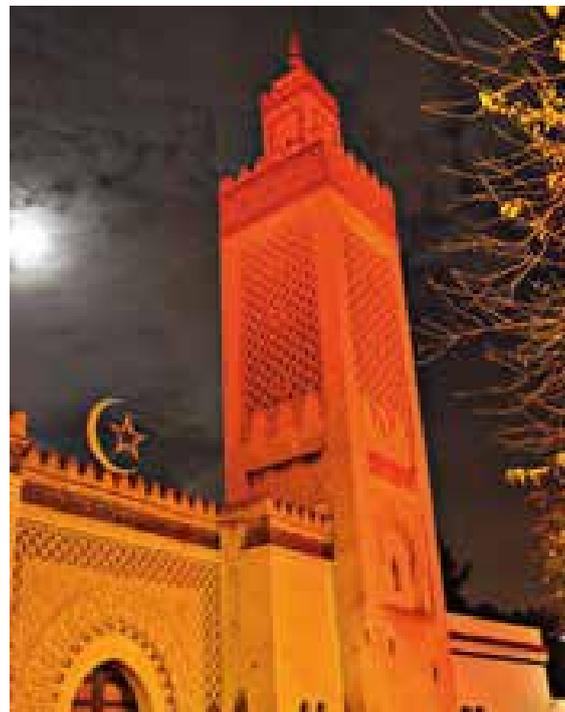
questa volta l’iniziativa si è svolta nella Cattedrale di Notre Dame a Parigi e durante l’anno è stata replicata in altre città francesi. Anche in Lussemburgo e in Italia si è svolta una “Notte dei testimoni”. Nel 2019 le Sedi ACN in Spagna, Paesi Bassi, Filippine e Corea del Sud vogliono organizzare un’iniziativa analoga.



“Mercoledì rosso”

Come negli anni scorsi, anche nel 2018 alcuni monumenti ricchi di valori simbolici sono stati illuminati di rosso per ricordare le vittime della persecuzione religiosa in tutto il mondo. Questa volta l’iniziativa ha coinciso con la presentazione del Rapporto sulla libertà religiosa 2018. Fanno parte dei luoghi simbolo religiosi e laici del

2018, il Canal Grande a Venezia, la Sagrada Familia a Barcellona, il Sacro Cuore e la Cattedrale ortodossa russa della Santa Trinità a Parigi, la Cattedrale di Westminster a Londra, le Cattedrali di Armagh, Galway, Waterford e Cobh in Irlanda, la statua del Cristo Rei ad Almada vicino Lisbona, la Basilica di Nostra Signora a



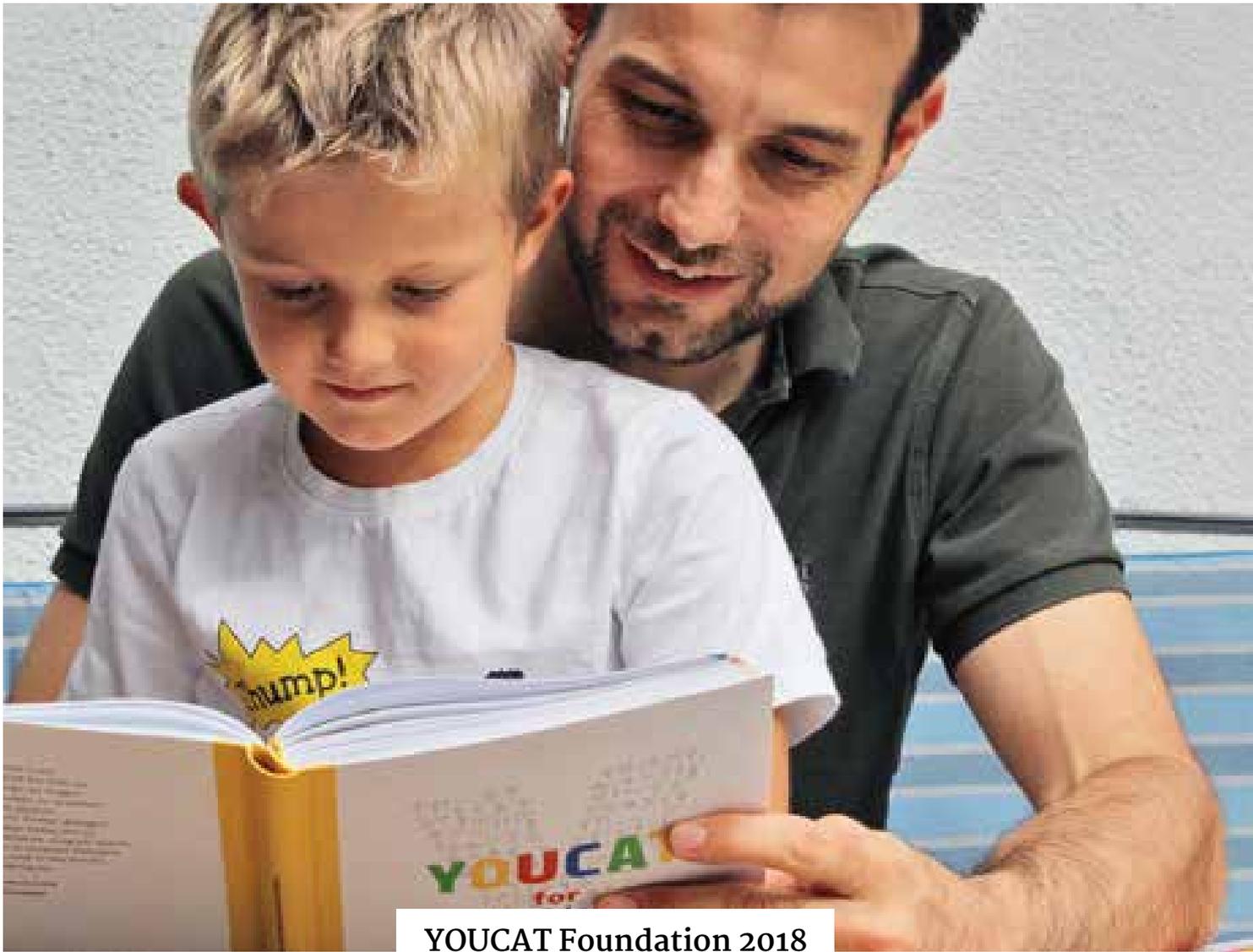
Maastricht, la Basilica dell’Immacolata Concezione a Washington D.C., la Cattedrale di San Michele a Toronto, la Cattedrale di Manila, la St. Mary’s Cathedral a Sydney e tanti altri ancora. I monumenti e le cattedrali sono stati illuminati di un rosso intenso e sono diventati così un simbolo della solidarietà per i cristiani perseguitati in tutto il mondo.



Incontro mondiale delle famiglie a Dublino

«La famiglia è la via della Chiesa», scrisse Giovanni Paolo II e con lui iniziò la tradizione degli incontri mondiali delle famiglie, ai quali la Santa Sede invita ogni tre anni. Papa Francesco, che ama definire la famiglia un «capolavoro di Dio», ha proseguito la tradizione a Dublino nel 2018. ACN era nuovamente presente attraverso il suo aiuto alle famiglie povere di Siria,

Africa, America Latina e Asia alle quali ha consentito di partecipare all’incontro. Al loro ritorno, esse agiranno come ambasciatori e moltiplicatori della pastorale familiare nei loro Paesi. Durante l’incontro di Dublino, grazie al sostegno di ACN, Youcat for Kids, il “fratellino del catechismo per ragazzi Youcat”, è stato distribuito a tutte le famiglie partecipanti.



YOUCAT Foundation 2018

Dal 2014 ACN è socio unico della YOUCAT Foundation che pubblica YOUCAT, il catechismo della Chiesa cattolica romana spiegato ai giovani, e DOCAT, la traduzione della dottrina sociale della Chiesa cattolica concepito dai giovani e per i giovani. Le pubblicazioni sono state tradotte in 40 lingue.

Nel 2018 il fulcro del progetto è stato il nuovo “YOUCAT for Kids – Catechismo per i bambini e i loro genitori”. Papa Francesco ha presentato l’opera personalmente all’opinione pubblica internazionale in occasione dell’Incontro mondiale delle famiglie a Dublino. Inoltre, in aggiunta ai libri, sono stati recentemente sviluppati alcuni tool





digitali con cui i giovani possono acquisire conoscenze di fede. Tra di esse le guide allo studio per YOUCAT e DOCAT e l'applicazione gratuita YOUCAT Daily, lanciata nel dicembre 2018, che mette a disposizione ogni giorno sullo smartphone un tema del Catechismo o della dottrina sociale cattolica in cinque lingue.

» **Vi affido YOUCAT for KIDS. Non stancatevi mai di fare domande e di raccontare della vostra fede** « Papa Francesco





>> Nel 2018, per divulgare la fede abbiamo prodotto 390 trasmissioni radiofoniche e televisive <<

Mark von Riedemann, direttore della divisione degli affari pubblici e della libertà religiosa

Dietro la rete delle emittenti radiotelevisive cattoliche (Catholic Radio & Television Network o CRTN), c'è un moderno studio di produzione specializzato in reportage e documentazione sulla Chiesa cattolica in regioni remote. Le trasmissioni servono principalmente a sostenere l'evangelizzazione e la solidarietà con la Chiesa sofferente e contribuiscono a far conoscere l'attività di Aid to the Church in Need. Attraverso questa rete, mettiamo a disposizione le nostre produzioni a emittenti radiofoniche e televisive in tutto il mondo. Nel 2018, lo studio ha prodotto in tutte le versioni linguistiche 390 programmi radiotelevisivi, trasmessi da 102 emittenti televisive e 475 stazioni radiofoniche. Oltre ai documentari e alle trasmissioni con interviste come "Where

God Weeps" e "Donde Dios Lloro", abbiamo realizzato un numero considerevole di brevi video per particolari iniziative di donazione di ACN.

La divulgazione del Vangelo attraverso radio e televisione ha una funzione preziosa soprattutto nelle regioni non cristiane. L'esempio migliore a questo riguardo è il Vicino Oriente, dove sono presenti più di 600 emittenti televisive musulmane, ma solo due cristiane. Aid to the Church in Need qui sostiene la nascita di emittenti radiofoniche e televisive, finanzia la formazione necessaria dei collaboratori e ne garantisce la qualificazione professionale.



CRTN è un servizio di produzione e mediatico unico nella Chiesa di tutto il mondo

 Con i soli documentari, CRTN ha ottenuto una distribuzione record nel 2018: le trasmissioni hanno raggiunto 74 emittenti televisive in tutto il mondo, tra cui 7 in Nordamerica, 10 in Europa, 55 in America Latina tramite SIPCATV, e 23 in Russia tramite Blagovest Media.

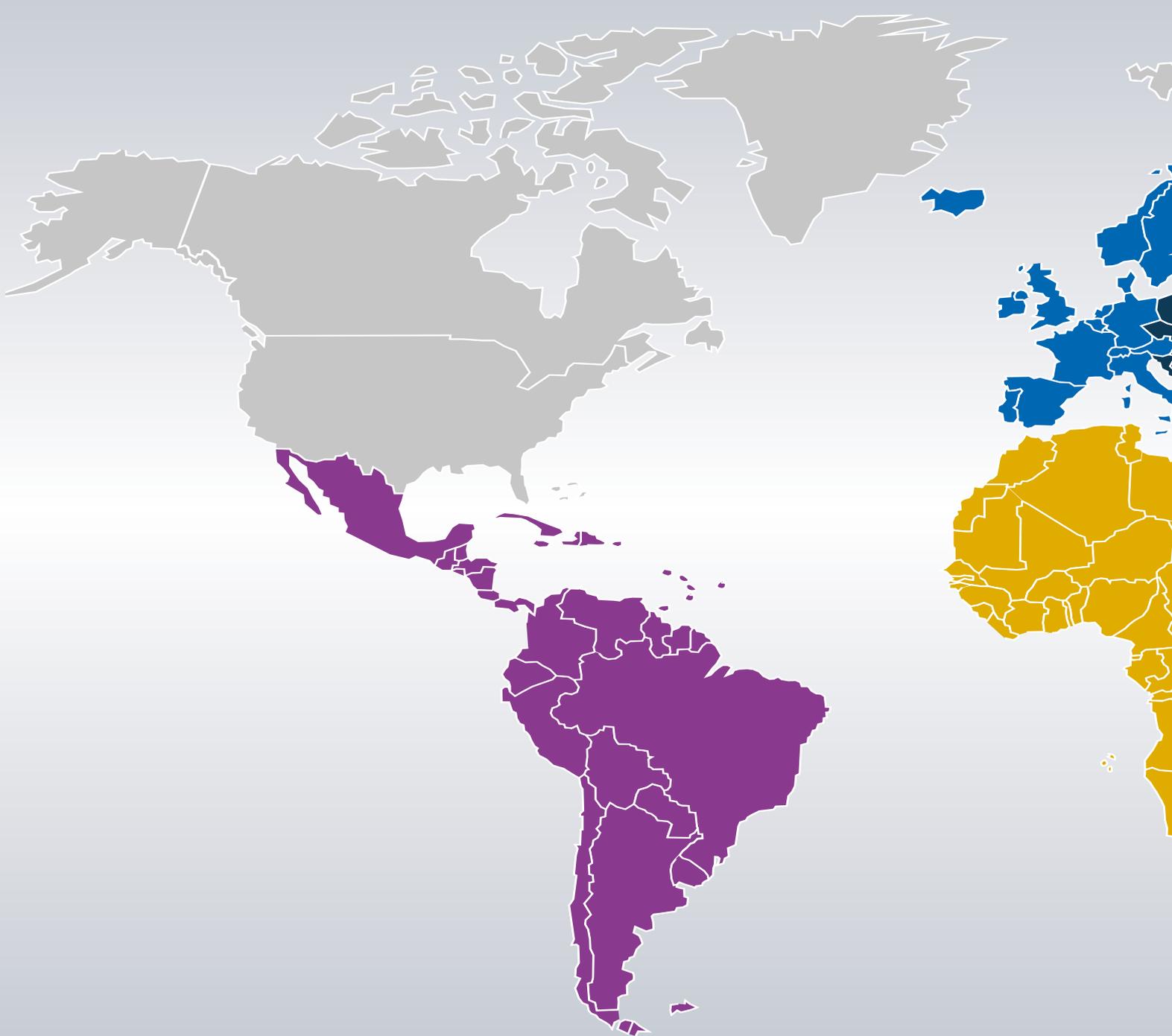
Ogni giorno, le trasmissioni raggiungono decine di milioni di spettatori. Oltre alla produzione e alla distribuzione, CRTN sostiene anche una serie di iniziative di distribuzione televisiva a livello mondiale attraverso consulenza e programmazione. CRTN ha fondato 19 anni fa la rete globale delle risorse televisive cattoliche crtn.org che offre a produttori ed emittenti tv cattoliche la possibilità di facilitare la presentazione, lo scambio e

la distribuzione dei programmi cattolici in tutto il mondo.

A tale scopo abbiamo realizzato un catalogo web che raccoglie 1.363 produzioni. Nel 2018, 274 produttori e 140 canali televisivi hanno usufruito di questo servizio unico nella Chiesa. Completano il nostro servizio per i media una newsletter CRTN, una pagina Facebook CRTN con 2.000 follower e il canale YouTube CRTN.

Il canale YouTube CRTN al momento ha 1,65 milione di visualizzazioni.





p. 44 America Latina

- p. 46-47 Venezuela
- p. 48-49 Perù
- p. 50-51 Brasile
- p. 52 Nicaragua
- p. 53 Uruguay



p. 54 Africa

- p. 56 Benin
- p. 57 Liberia e Mali
- p. 58 Nigeria
- p. 59 Camerun
- p. 60-61 Repubblica Centrafricana
- p. 62 Sud Sudan
- p. 63 Etiopia
- p. 64 Tanzania
- p. 65 Mozambico



Le nostre attività regionali nel 2018

ACN riceve annualmente circa 8.000 richieste di progetti d'aiuto da quasi 150 Paesi. Nelle pagine che seguono, vorremmo offrirvi una panoramica delle nostre priorità in materia di finanziamento per regioni nel 2018. Ci siamo assunti un impegno speciale per il Medio Oriente e l'Africa, dove le necessità dei cristiani sono particolarmente grandi a causa della violenza dell'islam fondamentalista e della povertà persistente.



p. 66 Medio Oriente

p. 68-71 Siria
p. 72-75 Iraq



p. 76 Europa Occidentale e Orientale

p. 78 I rifugiati in Europa occidentale
p. 79 Repubblica Ceca
p. 80 Bosnia Erzegovina
p. 81 Ucraina
p. 82-83 Russia



p. 84 Asia e Oceania

p. 86 Kazakistan
p. 87 Bangladesh
p. 88-89 India
p. 90-91 Pakistan
p. 92 Vietnam
p. 93 Papua Nuova Guinea
p. 94-95 Filippine





America Latina

Povert , violenza, corruzione e reati connessi alla droga sono da decenni le costanti che fanno ripiombare costantemente i Paesi dell'America Latina in una crisi profonda. Per molti degli oltre 500 milioni di cattolici del subcontinente, la Chiesa   l'unico sostegno che dona speranza. Tuttavia, essa lamenta da 40 anni una diminuzione progressiva dei credenti. Con il nostro aiuto desideriamo alleviare da una parte le sofferenze della Chiesa, e dall'altra sostenerla nell'avvio di un cambiamento che permetta ad un numero maggiore di persone di sentirsi di nuovo a casa grazie alla fede. Nel 2018, il 13,9 per cento dei nostri aiuti in tutto il mondo   andato all'America Latina.

«Ci sono problemi che non hanno una soluzione ma solo storia». La citazione del filosofo colombiano Nicolas Gomez Davila centra perfettamente i problemi dell'America Latina. Le recenti agitazioni politiche in Venezuela sono solo un esempio tra tanti.

L'arbitrariet  politica, la corruzione, le sette, il narcotraffico, la violenza e la disoccupazione hanno raggiunto, nella maggior parte dei Paesi lati-

giovani sacerdoti   drammatica e con il rapido aumento delle sette mette la Chiesa duramente alla prova. Non c' 



Una suora mentre visita i fedeli a Umass in Per .

» Nel 2018, sono state 1.336 le richieste d'aiuto provenienti dall'America Latina «

no-americani, proporzioni che a volte rappresentano per la Chiesa delle sfide apparentemente insormontabili. Spesso sono i sacerdoti, i missionari e le suore a denunciare la pesante situazione. Inoltre, la mancanza di

da stupirsi se nel 2018 ci sono pervenute in totale 1.336 richieste di aiuto dall'America Latina, circa il 10 per cento in pi  rispetto all'anno precedente. In cima ai Paesi bisognosi d'aiuto ci sono il Venezuela e il Brasile che vivono crisi politiche ed economiche. Come terra di missione con forti differenze climatiche e geografiche, il Per    rimasta una priorit  del nostro aiuto.



Venezuela

Numero dei progetti

206

Progetti
richiesti

110

Progetti
finanziati

Tipo di progetti

9

Costruzione/
ricostruzione

8

Mezzi di
trasporto

38

Offerte per le
intenzioni di Messe

1

Aiuti di
emergenza

1

Sostegno
ai media

20

Bibbie e
libri

12

Formazione
sacerdotale

10

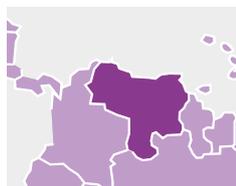
Aiuto al so-
stentamento

11

Formazione
dei laici

Responsabile di Sezione

Marco Mencaglia



Il Venezuela è un Paese di primati, ma anche di contraddizioni. Da un lato, con i suoi 50 miliardi di tonnellate di petrolio, il Venezuela è lo Stato più ricco di riserve petrolifere del mondo, dall'altro ha il più alto tasso mondiale di criminalità e inflazione. Il regime del Presidente Maduro ha ridotto il Paese alla fame. Gli anziani, i bambini e i malati muoiono per mancanza di medicinali di base o di elettricità. Il Venezuela vive

alla giornata e questo vale anche per la Chiesa. Il nostro aiuto è quindi prima di tutto un aiuto per la sopravvivenza.

La crisi politica ha causato anche una crisi economica di portata storica. Tranne una piccola élite, tutti gli strati sociali ne sono stati colpiti. Fino al 2015 abbiamo ricevuto poche domande di aiuto, la Chiesa andava avanti in larga misura con le proprie forze. Tuttavia, da tre anni a questa parte, la Chiesa locale, una volta autosufficiente, è sempre più in difficoltà per il proprio sostentamento. Le richieste

Nel 2018 abbiamo contribuito al sostentamento e al lavoro di 13 suore dell'Ordine "Jesús Resucitado".



» È proprio nei momenti di
profonda sofferenza che la
fede dona alle persone un po'
di speranza e fiducia «

Messa nella diocesi
di La Guaira.



d'aiuto arrivano da tutte le diocesi,
l'importo degli stanziamenti del 2018
ammonta a oltre 1 milione di euro.

La metà dei fondi è riservata alla
sopravvivenza di sacerdoti e religiosi
che in questo periodo di crisi sono
più necessari che mai. Nel disordine
politico in cui è caduto il Paese, la
Chiesa è spesso l'unica istituzione che
richiama costantemente al confronto
pacifico.

Alla luce dei dubbi nei confronti della
fede e della disperazione che molte
persone stanno vivendo a causa della
crisi, la Chiesa deve diffondere con
ancora più forza un messaggio di
amore e di speranza. Per questo mo-
tivo oltre all'aiuto al sostentamento,
circa un terzo del nostro budget per il
Venezuela è destinato alla catechesi
e alle iniziative pastorali. Un ulterio-
re sostegno finanziario contribuisce
all'acquisto di veicoli e alla ristruttura-
zione delle strutture ecclesiaristiche.

Un giovane detenuto
riceve YOUCAT.



Tramite diverse vie, ACN è
riuscita a introdurre nel Paese
oltre 10.000 copie di YOUCAT,
sia YOUCAT-Libro delle pre-
ghiere che YOUCAT-Manuale di
preparazione alla Cresima. Essi
vengono distribuiti personal-
mente da suore e catechisti ai
fedeli e ai gruppi di preghiera

nelle parrocchie. Solo pochi
anni fa, la Chiesa avrebbe
stampato autonomamente il
materiale necessario per un'i-
niziativa di fede di tale portata,
ma anche la carta manca, e i
libri non sono più accessibili
a causa dell'iperinflazione
galoppante.



Perù

Numero dei progetti

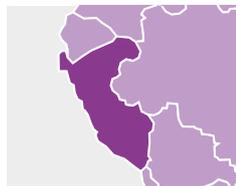
□ 140 ✓ 114

Tipo di progetti

🔔 18 🎯 8 🏠 20
 📄 0 🎤 1 📖 18
 👥 30 👤 9 👤 10

Responsabile di Sezione

Marco Mencaglia



Con una percentuale del 76 per cento, i cattolici rappresentano la larga maggioranza delle comunità di

fedeli. Il Perù è anche il Paese dell'America Latina a cui ACN assicura maggiore sostegno. Lo fa per una buona ragione: nonostante nelle città regni un modesto benessere, nelle zone di campagna e di montagna la popolazione, a maggioranza indio, vive in genere in condizioni di estrema povertà. Anche la Chiesa si trova in uno stato di necessità materiale. Per questo motivo, ACN si impegna soprattutto nella formazione sacerdotale e nel sostegno delle religiose.

Le nuove vocazioni sono un vero tesoro per la Chiesa, anche in Perù, perché i nuovi sacerdoti garantiscono continuità pastorale e futuro spirituale. ACN sostiene la formazione di aspiranti al sacerdozio in oltre 20 seminari. I seminaristi non si dedicano solo allo studio della teologia e della filosofia, ma si recano anche nei villaggi, impartiscono la catechesi, visitano i malati e si occupano dei giovani e delle persone sole.

» Le nuove vocazioni sono un vero tesoro per la Chiesa in Perù «



Una nuova macchina per fabbricare le ostie nel convento delle Carmelitane scalze di Albancaay.

Religiose mentre visitano anziani e malati a Umass.

ACN sostiene il lavoro missionario a Canaria con il finanziamento di nuovi veicoli.



Talvolta la Santa Messa viene celebrata all'aperto.



«Impariamo a servire e cerchiamo di placare il bisogno profondo che la gente ha del Signore», sottolinea Wilber Sucapuca Jaila, del Seminario Nostra Amata Signora di Guadalupe sull'altipiano di Chucuito. I costi complessivi per un seminarista ammontano a circa 2.100 euro all'anno, inclusi alloggio, vitto, medicinali e libri; anche con una borsa di studio di 180 euro per seminarista, i seminari possono colmare i buchi nel bilancio annuale.

La formazione dei catechisti è migliorata grazie all'aiuto di ACN. Per esempio, nel Vicariato Apostolico di Iquitos ha luogo un incontro mensile di tutti i catechisti, durante il quale essi condividono le proprie esperienze in workshop, conferenze e discussioni. Molti di loro vivono in parrocchie remote nella giungla, spesso difficili da raggiungere.



Sostegno materiale alle suore

Il nostro aiuto alle religiose attive e contemplative ci sta molto a cuore da tanti anni. Un esempio a riguardo è la congregazione delle Piccole suore degli anziani abbondanti che in Perù gestisce 11 case e un Centro di spiritualità. Le suore si occupano soprattutto delle persone povere, sole e anziane. Con il motto "Prendersi cura del corpo per salvare le

anime" della loro fondatrice, Santa Teresa Jornet, le suore non solo aiutano le persone nei loro bisogni quotidiani ma le accompagnano anche in quelli spirituali assistendole con abnegazione.

Questa è la carità nel vero senso della parola e vogliamo continuare a promuoverla anche in futuro.



Brasile

Numero dei progetti

📄 305 📌 236

Tipo di progetti

🔔 33 📍 20 🏠 31
 📍 0 🗣️ 2 📖 23
 👤 72 🧑 36 👤 19

Responsabile di Sezione

Ulrich Kny



Il Brasile è il quinto Paese più grande del mondo. Dei circa 210 milioni di abitanti, il 64 per cento è

cattolico. Tuttavia, il numero dei fedeli sta diminuendo. 20 anni fa, i cattolici rappresentavano ancora il 75 per cento della popolazione. A causare questa situazione è soprattutto la miseria provocata da corruzione, disoccupazione, crisi economica e distruzione ambientale che alimentano la sfiducia e predispongono molte persone ad affidarsi alle promesse di salvezza delle sette. ACN risponde alle richieste

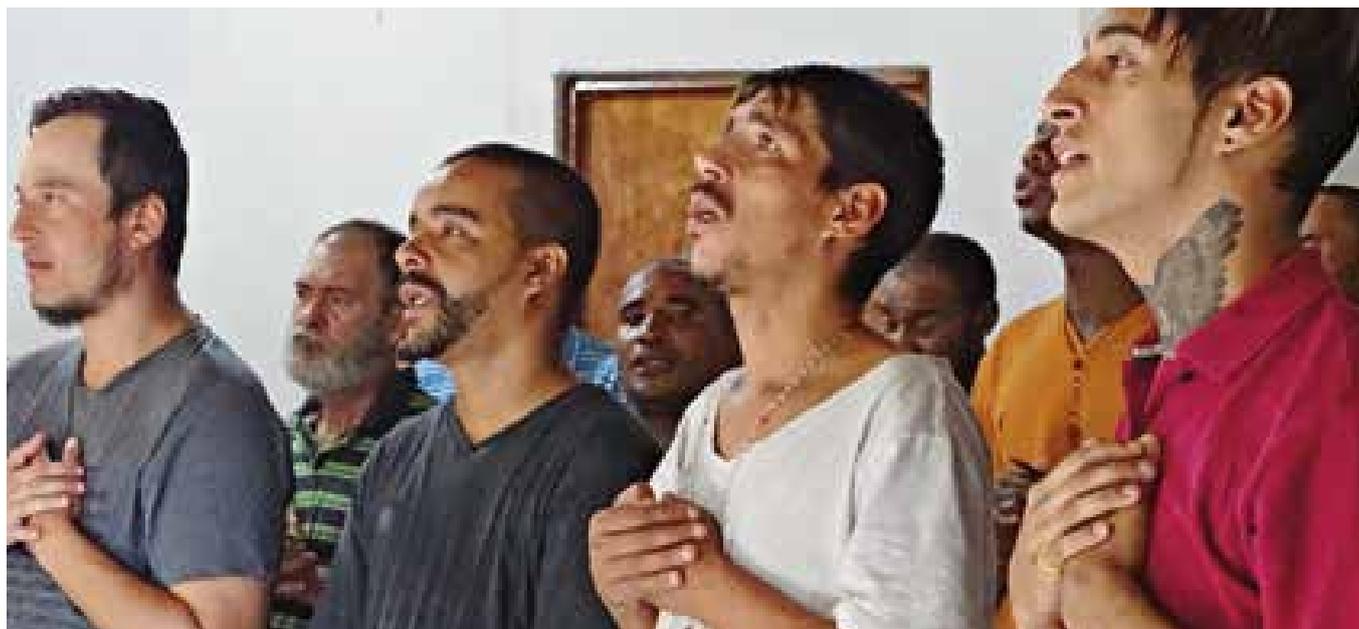
di aiuto delle diocesi con il sostegno alla formazione dei sacerdoti, l'aiuto al sostentamento delle suore e aiuti finanziari per l'acquisto di veicoli. Molti dei fondi sono stati destinati soprattutto all'inaccessibile regione amazzonica.

Oltre ai problemi sociali e politici, le condizioni geografiche e climatiche estreme pongono sempre più spesso il Paese di fronte a grandi sfide. Quasi la metà della superficie del Brasile è occupata dal bacino dell'Amazzonia che comprende un'area di 7 milioni di km² e si estende ben oltre i confini del Paese. Qui ci sono spesso condizioni

Suore dell'Ordine di San Giuseppe durante la visita a una famiglia di Sao Luis.



» Il Brasile continua ad avere molti problemi, ma anche tante opportunità «



Ex senzatetto di Balca mentre pregano a San Paolo.

di estrema povertà, grande carenza di sacerdoti, una cattiva cura pastorale e, di conseguenza, una forte presenza di numerose sette.

In questa regione, spesso definita “Inferno verde”, il numero di richieste d’aiuto è ulteriormente aumentato rispetto all’anno precedente. Il clima caldo-umido, la malaria e altre malattie tropicali, nonché le cure mediche del tutto inadeguate, mettono gli abitanti dell’Amazzonia a dura prova. A questo si aggiungono le frequenti inondazioni. La cura pastorale è difficile. Spesso, molte comunità sulle rive dei fiumi e nella foresta pluviale, devono fare a meno dell’Eucaristia per mesi. Solo nel 2018, ACN ha sostenuto la regione amazzonica del Brasile con quasi 700.000 euro. Il nostro aiuto assicura la presenza della Chiesa anche in comunità isolate e inaccessibili, per mezzo di sussidi per la formazione dei seminaristi, intenzioni di Messe per i sacerdoti, sussidi di sostentamento per le religiose o l’acquisto di veicoli e barche per i programmi delle missioni.



La Chiesa brasiliana fa sentire la propria voce di denuncia

A causa dell’attuale situazione politica, la Chiesa si trova sempre più spesso in situazioni di conflitto. Basti pensare alla deforestazione della foresta pluviale o alla costruzione di enormi centrali idroelettriche che hanno portato all’espulsione forzata dalle terre e a problemi di migrazione. Visto che la Chiesa denuncia i problemi causati dalla penetrazione dell’indu-

stria agricola e da altri grandi progetti miranti allo sviluppo economico dell’Amazzonia, non di rado la si vuole mettere a tacere. Lo stesso vale se essa si oppone allo sfruttamento sessuale di donne e bambini e se si impegna contro la corruzione e il clientelismo. A volte i vescovi e i religiosi vengono persino minacciati di morte e hanno bisogno di guardie del corpo armate.



Nicaragua

Numero dei progetti

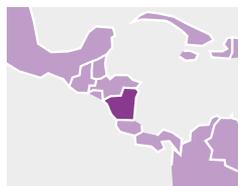
□ 47 ✓ 13

Tipo di progetti

🔔 5 🎯 0 🏠 4
 📍 0 🗣️ 0 📖 0
 👤 1 👤 0 👤 3

Responsabile di Sezione

Marco Mencaglia



Dopo Haiti, il Nicaragua è il Paese più povero dell'America Latina. Dal 2018, la popolazione è di nuovo in rivolta

dopo che il regime del Presidente Ortega ha ordinato i tagli alle pensioni. Nelle proteste che ne sono derivate hanno perso la vita più di 400 persone a causa della violenza dei militari. La Chiesa ha cercato per mesi di mediare nel violento conflitto e ha offerto rifugio nelle case parrocchiali alle persone perseguitate e ferite. ACN non interviene in questioni di carattere politico ma, come in Nicaragua, supporta le attività pastorali che spesso danno un aiuto concreto alle persone.

«In Nicaragua essere giovane e cattolico è pericoloso», come dimostra quanto accaduto in molti comuni del Paese nell'ultimo anno, con la persecuzione ai danni degli oppositori di regime. Ma l'importante per la Chiesa è far sentire la propria presenza e supportare le persone anche nei periodi di crisi. Come una volta disse Papa Giovanni Paolo II, «la carità delle opere assicura una forza inequivocabile alla carità delle parole».

Continuiamo a sostenere l'impegno della Chiesa, per esempio, nell'ampliamento delle infrastrutture per la formazione dei seminaristi, dopo la chiusura per motivi di sicurezza del seminario di Managua durante la crisi. Con il nostro aiuto finanziario, è stato possibile costruire anche delle case parrocchiali per le nuove chiese delle campagne. Esse non sono solo luoghi di incontro spirituale e sociale per le comunità, ma servono anche per la catechesi dei giovani laici. Per facilitare la missione e la pastorale della Chiesa, ACN aiuta anche ad acquistare veicoli e imbarcazioni, indispensabili per molte parrocchie, a causa delle condizioni geografiche e climatiche estreme nella "Terra dei mille vulcani".

» **Nell'attuale crisi che ha colpito il Nicaragua, essere giovane e cattolico è pericoloso** «



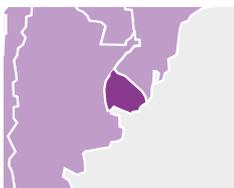
Il vescovo Matalpa benedice un bambino.

Il vescovo di Granada
mentre distribuisce cibo
ai poveri.

Una scuola vicino al
Santuario di Schönstatt
a Nueva Helvecia.



Uruguay



Questo Paese laico è una sorta di corpo estraneo nel cosiddetto "continente cattolico". Dal 1916 la rigida separazione tra Stato e Chiesa è sancita dalla

Costituzione. Dei 3,5 milioni di abitanti, decisamente meno della metà sono cattolici e non ci sono festività religiose ufficiali. I vincoli statali per la manutenzione degli edifici ecclesiastici portano le diocesi sull'orlo della rovina. Senza aiuto la Chiesa non può sopravvivere in questo Paese ed è per questo che ACN l'aiuta da molti anni.

A causa della desolata situazione economica della Chiesa locale, molti sacerdoti vivono con il minimo indispensabile. Le nostre offerte per le intenzioni di Messe sono di grande aiuto. Oltre ai sacerdoti attivi nella maggior parte delle dieci diocesi, nel 2018 ACN ha sostenuto anche 18 sacerdoti molto anziani nella casa di riposo ecclesiastica di Montevideo con un aiuto al sostentamento di 14.800 euro. Questa cifra aiuta la struttura e i sacerdoti, che impiegano questa piccola entrata per pagare una parte dei loro medicinali.

Numero dei progetti

39 27

Tipo di progetti

9 0 7
0 3 2
1 0 5

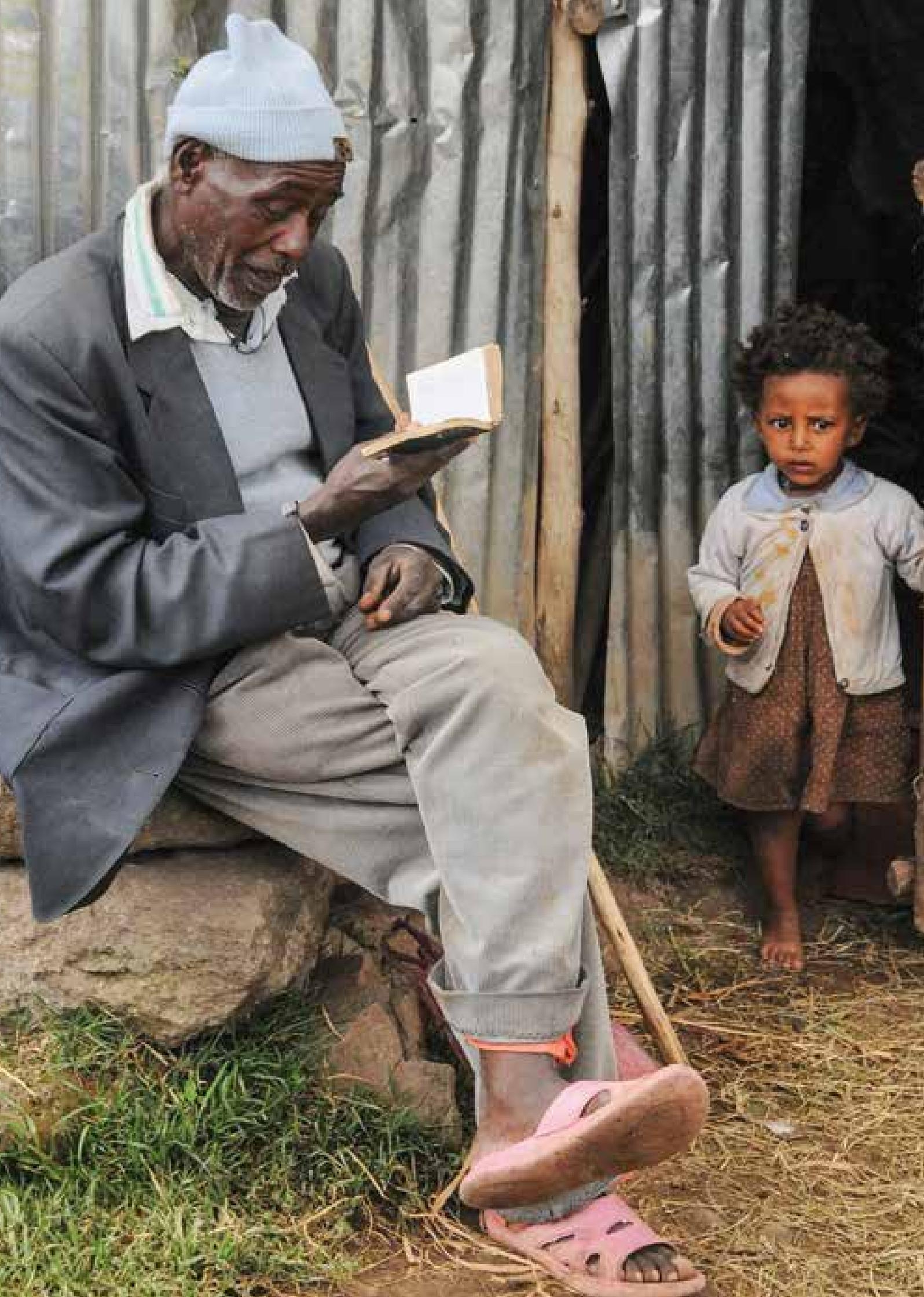
Responsabile di Sezione

Ulrich Kny

» Nonostante l'ambiente ostile alla Chiesa, in molti giovani fiorisce la fede «



Nonostante però l'ambiente laico e spesso ostile alla Chiesa, la fede è fiorente anche tra i giovani, tra i quali ci sono sempre più donne che vorrebbero entrare in convento. Un esempio è la città Florida nel sud dell'Uruguay. Attualmente vivono e pregano nel convento delle Carmelitane scalze 12 sorelle e altre giovani donne hanno chiesto di entrare in convento. Tuttavia, non è possibile accoglierle, perché mancano ancora i locali. Un fabbricato aggiunto, che ACN cofinanzia con 70.000 euro, permetterà di avere a disposizione altri cinque ambienti.





L'instabilità politica, la radicalizzazione islamica e l'aumento dei movimenti di terroristi e di ribelli, rappresentano un pericolo crescente per i Paesi africani e per la Chiesa. A conferma di questo, nel 2018 l'Africa ha registrato per la prima volta il numero più alto a livello mondiale di sacerdoti uccisi. Inoltre, in molti Paesi la popolazione soffre per le carestie, per l'inerzia di governi corrotti, per la siccità e per la carenza di assistenza sanitaria. Nel 2018 ACN ha sostenuto in Africa 1.659 progetti.

Un cattolico su sei, un prete su nove e un seminarista su quattro nel mondo vivono attualmente in Africa. Per fare in modo che la Chiesa cresca in questo continente non solo a livello quantitativo ma anche qualitativo, l'approfondimento della fede è un'esigenza importante. La formazione e l'aggiornamento dei sacerdoti e degli insegnanti nei seminari ha in questo caso un ruolo centrale che ACN intende rafforzare in Africa anche in futuro.

>> Nonostante lo stato di emergenza in cui versa, l'Africa per la Chiesa è un continente della speranza <<

Uno degli eventi straordinari per la Chiesa in Africa, sostenuto da ACN, è stato il IV Congresso della "Federazione Africana di Azione familiare" svoltosi nel novembre 2018 a Mauritius. All'evento hanno preso parte



Il IV Congresso della FAAF tenutosi nel novembre 2018 a Mauritius. L'Organizzazione, istituita da Papa Giovanni Paolo II, si adopera per la formazione delle famiglie nel continente e viene sostenuta da ACN.

circa 30 vescovi, numerosi teologi, sacerdoti, suore e medici, nonché laici impegnati nei servizi pastorali in diverse zone dell'Africa. Obiettivo del Congresso è promuovere il dialogo rispettoso e amorevole tra i coniugi, aiutandoli nell'educazione dei figli e nella risoluzione dei conflitti. ACN sostiene la Chiesa nella realizzazione di questi programmi in quanto i valori tradizionali della famiglia in Africa sono spesso in contraddizione con i modelli di sviluppo occidentali, basti pensare alla propaganda a favore dell'aborto.



Benin

Numero dei progetti

80
Progetti
richiesti

40
Progetti
finanziati

Tipo di progetti

10
Costruzione/
ricostruzione

3
Mezzi di
trasporto

9
Offerte per le
intenzioni di Messe

0
Aiuti di
emergenza

1
Sostegno
ai media

1
Bibbie e
libri

10
Formazione
sacerdoti

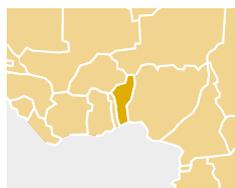
2
Aiuto al
sostenta-
mento

4
Formazione
dei laici

Responsabile di Sezione

Rafael D'Aqui

Religiose mentre prestano assistenza ai fanciulli dell'orfanotrofio "Orphélinat des Saints" a Natitingou.



Il Benin, Paese dell'Africa occidentale, conta circa 11 milioni di abitanti. Mentre al nord la

prevalenza musulmana, al sud vivono soprattutto i credenti delle religioni tradizionali africane e i cristiani che soffrono spesso per le condizioni di estrema povertà. ACN è attiva in tutto il Paese con progetti di aiuto per rafforzare la presenza della Chiesa e per sostenere la formazione dei laici.

Dove la Chiesa è troppo poco presente, i cristiani possono cedere facilmente all'influsso di altre confessioni. E questo accade anche in Benin. Nel sud del Paese, la superstizione è molto diffusa e molti praticano il vudù. L'approfondimento della fede cristiana assume in questo caso un ruolo particolarmente importante e, quindi, pertanto, la forma-

zione dei sacerdoti è per la Chiesa locale la priorità. Per poter raggiungere meglio i fedeli, sono necessari anche canti e libri illustrati che traducano il Vangelo nella lingua e nella cultura locali. ACN sostiene la Chiesa principalmente nella formazione sacerdotale e nella pastorale del matrimonio e della famiglia. Sosteniamo, inoltre, il finanziamento delle infrastrutture religiose, in quanto le cappelle "dignitose" hanno un valore enorme e per le persone sono spesso importanti quanto un ospedale.

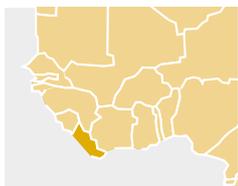
Sostegno alle suore

Anche il lavoro delle suore è indispensabile per gli abitanti del Benin, soprattutto per i bambini. Le religiose si occupano amorevolmente non solo di quelli abbandonati, ammalati e orfani, ma anche dei bambini handicappati o accusati di stregoneria che vengono spesso abbandonati o uccisi dai propri congiunti. Basta anche solo la presenza delle suore nei villaggi a impedire che i bambini vengano uccisi, in quanto le madri si rivolgono direttamente a loro per parlare dei propri problemi. Su richiesta dei vescovi, ACN sostiene le religiose in modo che possano svolgere la loro attività in più posti possibili.

» Per i credenti una cappella ha la stessa importanza di un ospedale «



Liberia



Tra il 1989 e il 2003, la Repubblica di Liberia, uno Stato dell’Africa occidentale, ha vissuto una delle guerre civili

più sanguinose del continente, dalla quale non si è ancora risollezata. Le conseguenze della guerra rappresentano anche per la Chiesa una grande sfida. Il nostro aiuto si concentra soprattutto nel sostegno dei sacerdoti che spesso rappresentano per molti credenti l’unica fonte di speranza.

Più di due terzi dei liberiani non credono ancora in una pace duratura. A causa della

guerra civile, tutti i livelli della vita sociale continuano ad essere caratterizzati da una profonda sfiducia. Noi sosteniamo la Chiesa nel suo compito pastorale, per quanto ci è possibile. La nostra attività primaria è dare sostegno ai sacerdoti che sono coloro che devono farsi carico di gran parte della ricostruzione spirituale in questo Paese devastato dalla guerra. Oltre alle conseguenze del conflitto, tra il 2014 e il 2016 l’epidemia di ebola ha messo nuovamente a dura prova i liberiani. Per poter curare nel migliore dei modi i traumi della guerra e delle epidemie, i vescovi stanno programmando di offrire per il 2019 ulteriori ritiri spirituali ai sacerdoti, per metterli in grado di cogliere meglio le necessità spirituali dei credenti.

Viste le cattive condizioni delle strade, nella diocesi di Monrovia, con il sostegno di ACN sono stati acquistati dei fuoristrada per la Comunità di San Paolo Banjor che si occupa dell’attività pastorale.

Numero dei progetti

📦 11 📦 12

Tipo di progetti

🔔 1 🎯 1 🏠 3
 📍 0 🎤 1 📄 0
 👤 2 👤 1 👤 3

Responsabile di Sezione

Kinga von Poschinger

» Più delle infrastrutture, sono state distrutte le anime dei credenti «

Mali



Il Mali è uno Stato dell’Africa occidentale con 18 milioni di abitanti dei quali solo circa il 2 per cento è di fede cristiana.

Nel Paese regna il caos dal 2012, anno dal quale gli islamisti radicali e i guerrieri Tuareg vogliono istituire al nord un proprio “Stato teocratico”. Da allora, centinaia di migliaia di persone scappano dalla violenza dei jihadisti. ACN sostiene la Chiesa con numerosi progetti, tra cui quelli per la formazione di sacerdoti e religiosi.

A causa del terrorismo islamico, il Mali è di fatto diviso dal 2013 e la stessa cosa vale per la Chiesa. Mentre gran parte delle infrastrutture religiose nel nord del Paese sono state distrutte, la situazione al sud, nonostante gli episodi di violenza, è migliore, tanto che qui la comunità cattolica è in crescita. Per conservare le strutture religiose, nel 2018 ACN ha sostenuto la Chiesa oltre che nella formazione pastorale anche nell’acquisto di veicoli, con offerte per le intenzioni di Messe, nell’azione pastorale e nelle opere edili. Per esempio, una casa di riposo per sacerdoti nella diocesi di San è stata dotata di una pompa idraulica ad energia solare.

Numero dei progetti

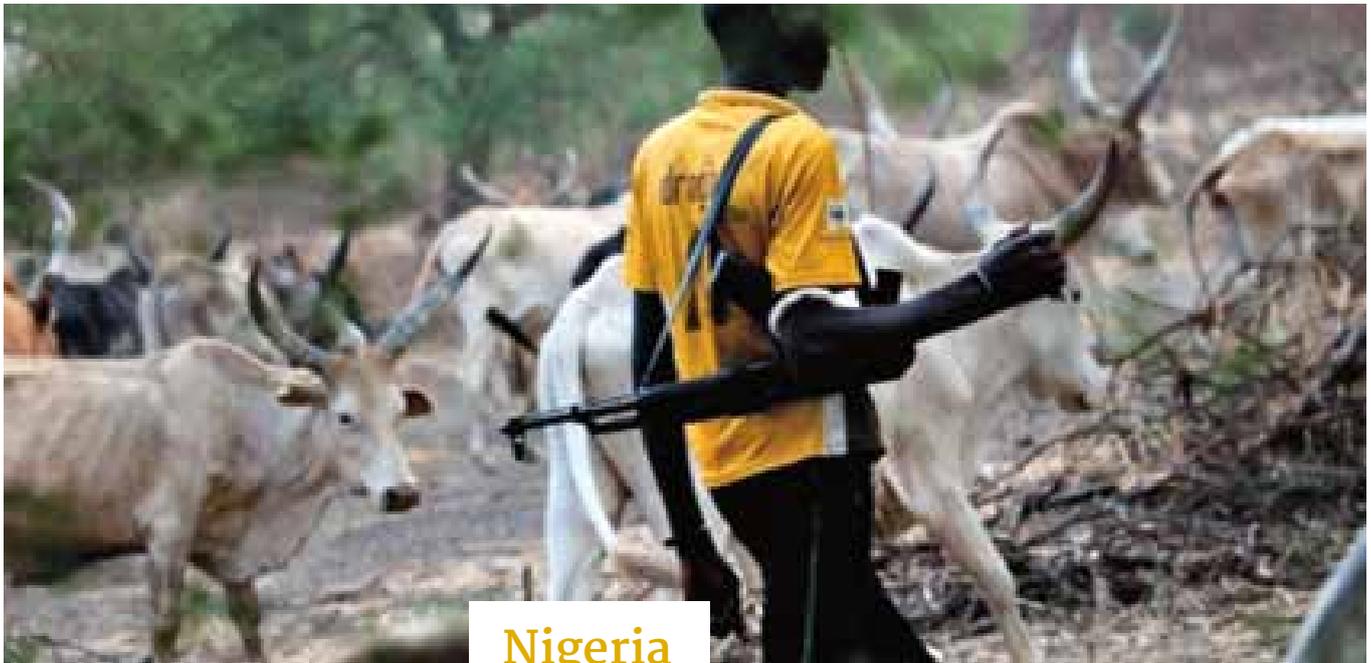
📦 32 📦 24

Tipo di progetti

🔔 7 🎯 2 🏠 6
 📍 0 🎤 0 📄 0
 👤 6 👤 1 👤 2

Responsabile di Sezione

Rafael D’Aqui



Nigeria

Numero dei progetti

132 94

Tipo di progetti

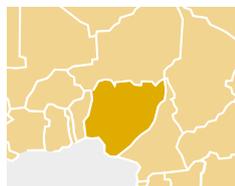
16 2 17

0 0 1

50 1 7

Responsabile di Sezione

Kinga von Poschinger



Con i suoi 190 milioni di abitanti, la Nigeria è di gran lunga lo Stato più popoloso dell'Africa.

Mentre al sud di questo Paese dell'Africa occidentale vivono soprattutto cristiani, al nord sono in prevalenza musulmani. Qui è attivo anche il famigerato gruppo terroristico islamico Boko Haram, i cui attacchi sono rivolti in modo particolare contro i cristiani. ACN assiste la Chiesa in questi tempi difficili con numerosi progetti di aiuto.

Siamo venuti a conoscenza dai vescovi locali che i cristiani non sono solo minacciati dal terrore di Boko Haram al nord, ma sono anche vittime di attacchi brutali da parte dei pastori musulmani Fulani, armati fino ai denti, nella zona centrale del Paese. Nonostante la violenza e le minacce, i cristiani hanno una fede incrollabile e continuano ad esserci numerose vocazioni al sacerdozio e all'attività religiosa. La Chiesa in Nigeria ha bisogno urgentemente di aiuto, non solo per svolgere la propria attività pastorale, ma anche per offrire consolazione alle persone che hanno subito un lutto o un trauma, oltre che per ricostruire le infrastrutture religiose andate distrutte.



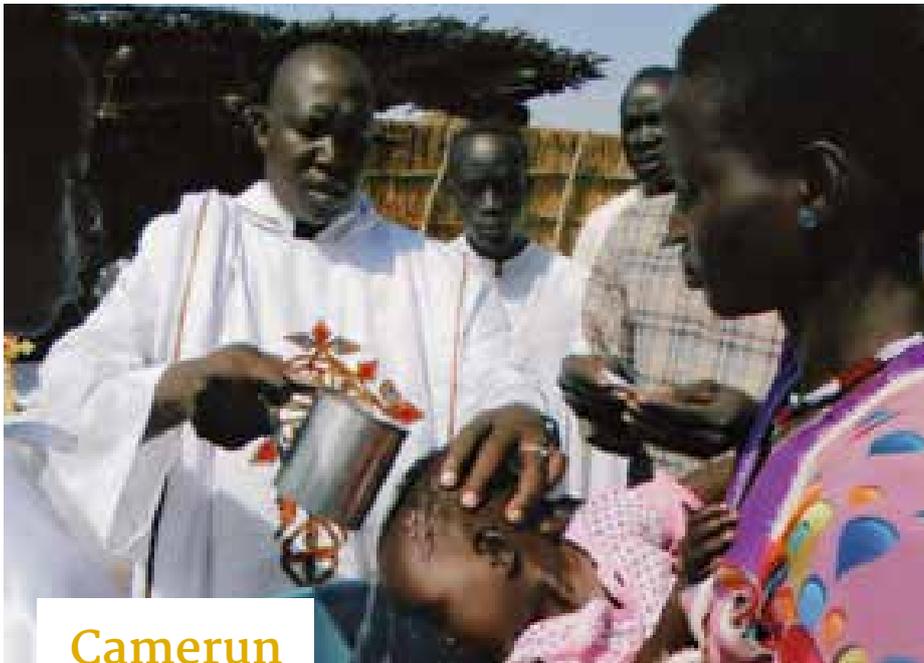
Leah non ha voluto rinnegare la propria fede

A Dapchi, nel nord-est della Nigeria, all'inizio del 2018 sono state rapite 100 studentesse dalla milizia terroristica Boko Haram. Tra di esse c'era anche la quindicenne Leah e, mentre le ragazze musulmane sono state

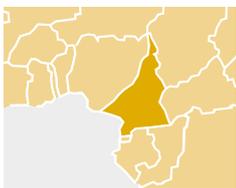
liberate, lei è rimasta in ostaggio dei terroristi. I rapitori hanno posto come condizione per la sua liberazione che la giovane cristiana si convertisse all'islam. Leah si è rifiutata e ad oggi non si sa nulla della sua sorte.

>> Non perdiamo la speranza, ma abbiamo bisogno di aiuto <<

ACN sostiene la Chiesa in modo particolare nella formazione di seminaristi e aiuta i preti bisognosi con offerte per le intenzioni di Messe. Inoltre, doniamo il nostro aiuto per finanziare l'acquisto di veicoli e per la costruzione e ricostruzione di strutture religiose.



Camerun



Tra i Paesi in crisi, il Camerun è stato considerato per lungo tempo relativamente stabile. Tuttavia,

questo Paese dell’Africa centrale con i suoi 24 milioni di abitanti sta precipitando sempre più in un vortice di conflitti politici e sociali. Con una percentuale del 38 per cento, la Chiesa è qui ampiamente rappresentata. Nonostante ciò, ha bisogno di aiuto per poter affrontare le sfide che la incalzano. Il Camerun è tra i Paesi africani che vengono maggiormente sostenuti da ACN.

Il Camerun, ex colonia tedesca, è attualmente segnato dalla lacerazione tra popolazione anglofona e popolazione francofona. Quanto nel 2016 è iniziato con marce di protesta contro l’emarginazione della lingua e della cultura inglese da parte del Governo centrale

francofono, è nel frattempo degenerato in un conflitto armato che ha causato numerosi morti e sfollati. Il conflitto miete vittime anche nella Chiesa: nel 2018, infatti, nei territori coinvolti, sono stati uccisi due sacerdoti cattolici e un seminarista. I sacerdoti vengono aggrediti o rapiti continuamente.

Tuttavia la Chiesa si impegna con fervore per una riconciliazione tra le parti coinvolte nel conflitto e cerca strenuamente di riportare il dialogo. Ma in molti luoghi manca il personale. Con il sostegno alle vocazioni e una buona formazione dei seminaristi al sacerdozio, la Chiesa si impegna ad affrontare le sfide sempre più impegnative. Tuttavia, essa non è quasi più in grado da sola di sostenere i costi per la formazione; a questo scopo ACN è in stretto contatto con vescovi e sacerdoti per migliorare la situazione della formazione attraverso ulteriori misure di sostegno che alleggeriscano l’impegno finanziario della Chiesa locale.

Nella diocesi di Maroua-Mokolo nella parte settentrionale del Camerun, nonostante tutti i pericoli, molti giovani uomini vogliono diventare sacerdoti. ACN è al loro fianco.

Numero dei progetti

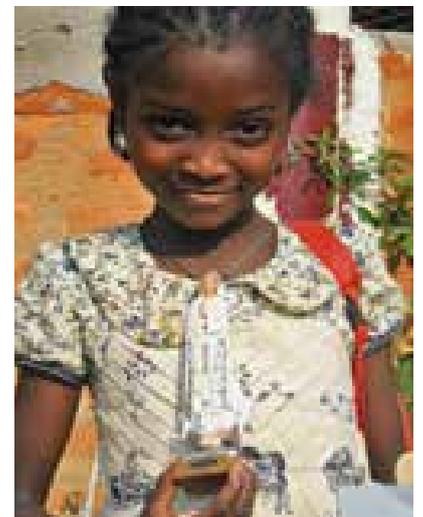
188 96

Tipo di progetti

7 6 19
3 0 11
32 7 11

Responsabile di Sezione

Rafael D’Aqui



>> La Chiesa cerca di mantenere il dialogo tra le parti in conflitto <<



Repubblica Centrafricana

Numero dei progetti

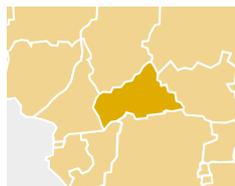
48 37

Tipo di progetti

5 2 9
3 0 0
10 3 5

Responsabile di Sezione

Christine du Coudray



Dalla fine del 2012, la Repubblica Centrafricana è sprofondata in un vortice di violenza a causa della guerra civile.

Le vittime sono già migliaia e quasi un milione di persone sono sfollate all'interno del Paese o cercano protezione in quelli limitrofi. I sacerdoti e le suore rimangono comunque al loro posto, sostengono le persone spiritualmente e lavorano in modo

indefesso per ricostruire il Paese. ACN sostiene la Chiesa soprattutto con aiuti di emergenza e nella formazione dei sacerdoti.

È soprattutto la popolazione civile a soffrire per il conflitto in atto tra le milizie dei ribelli Seleka e i gruppi anti-Balaka. Migliaia di persone hanno visto i propri averi andare in fiamme e molte hanno dovuto assistere all'uccisione dei propri familiari. Finora né il Governo né le Forze di pace dell'ONU sono stati in gra-

38 futuri padri carmelitani vogliono donare speranza al proprio Paese. ACN ha sostenuto la loro formazione con 22.800 euro.



Attacco mortale durante la Santa Messa

Il primo maggio 2018 durante un attacco armato nella parrocchia Nostra Amata Signora di Fatima a Bangui, sono stati uccisi 20 fedeli e altri 100 sono stati feriti mentre si celebrava la Santa Messa. Tra i morti anche il parroco Albert Toungoumale-Baba (foto a sinistra). Il sacerdote, 71 anni, era un amico di ACN e ci aveva chiesto in un video-messaggio di pregare assiduamente per la pace nel suo Paese. La perdita ci ha sconvolti e siamo profondamente preoccupati per la violenza crescente che imperversa nel Paese.

» Nonostante il grave pericolo, nessuno dei sacerdoti ha abbandonato la propria missione «

do di pervenire a una pace duratura. Anche la Chiesa non è stata risparmiata da questi eccessi di violenza. Le strutture ecclesiastiche sono continuamente colpite da attacchi e saccheggi, ma la Chiesa cattolica è in prima linea per proteggere la popolazione da questi violenti soprusi. Migliaia di rifugiati di varie religioni sono stati accolti nei conventi o nei centri missionari. Nell'offrire rifugio, sacerdoti e religiosi mettono spesso a repentaglio la propria vita; solo nel 2018 sono stati uccisi cinque sacerdoti.

ACN sostiene la Repubblica Centrafricana con aiuti di emergenza e nella formazione dei sacerdoti, indispensabili per la pace e il benessere del Paese. Ad esempio, a Bangui nel 2018 abbiamo supportato 48 seminaristi e i loro insegnanti con un contributo di 60.000 euro.

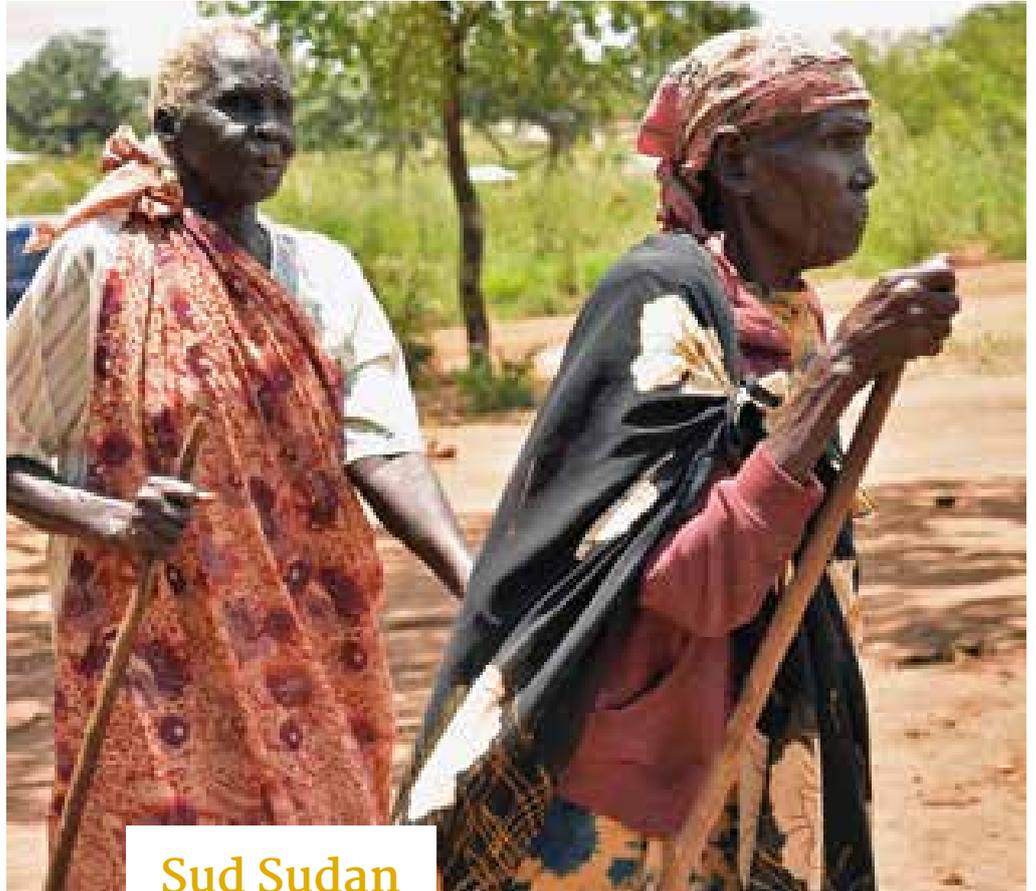


Il 15 novembre 2018 nel campo profughi situato nell'area della cattedrale di Alindao nel sud della Repubblica Centrafricana, ribelli Seleka armati hanno attaccato migliaia di rifugiati. I ribelli hanno ucciso più di 80

persone, tra le quali due sacerdoti, e hanno saccheggiato e dato alle fiamme la cattedrale. ACN ha messo a disposizione un aiuto di emergenza di 30.000 euro per l'assistenza primaria urgente.



Due donne anziane
nel campo profughi
di Bidibidi.



Sud Sudan

Numero dei progetti

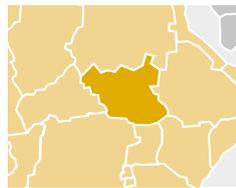
46 27

Tipo di progetti

3 2 7
1 0 0
8 3 3

Responsabile di Sezione

Christine du Coudray



Attualmente il Sud Sudan è il terzo Paese più povero del mondo anche a causa della sanguinosa guerra civile

che si combatte dal 2011. All'origine del conflitto è la lotta brutale per il potere tra le etnie dei Dinka e dei Nuer che, nel frattempo, ha costretto alla condizione di profughi un terzo dei 13 milioni di

abitanti. Solo nel 2018 si è arrivati a una tregua con un accordo per la spartizione del potere. ACN sostiene in modo particolare i sacerdoti, importanti pilastri della speranza e della riconciliazione per la popolazione sofferente.

Nonostante dal 2018 stia germogliando il seme della speranza, la situazione continua ad essere instabile. Anche per la Chiesa, a cui spesso mancano le risorse finanziarie e umane per assistere la popolazione provata dalle sofferenze, perché, come in molti altri Paesi africani, anche nel Sud Sudan la formazione sacerdotale è una grande sfida.

È proprio qui che ACN interviene con il proprio aiuto. Sosteniamo, infatti, le diocesi nella formazione dei seminaristi e supportiamo i sacerdoti con offerte per le intenzioni di Messe. Incentiviamo inoltre anche le giornate di riflessione e incontro per sacerdoti, in modo che possano ricaricare la mente e lo spirito, ritrovando le energie necessarie per affrontare questa difficile situazione.

Candidati al sacerdozio nel
seminario San Giovanni
Paolo II a Tombura Yambio.



Accademia estiva per sacerdoti del Sud Sudan

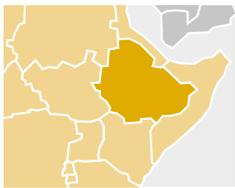
Nel 2018 ACN ha consentito a dodici sacerdoti, insegnanti dei seminari, di frequentare un corso estivo per docenti della durata di un mese a Roma. Padre George, uno dei partecipanti, riferisce: «Il mese scorso

a Roma è stata un'esperienza meravigliosa. Molti erano esausti per il duro lavoro e le condizioni difficili nel loro Paese e gli effetti del corso sui docenti e sugli studenti sono stati percepiti subito».

» Un mese a Roma ci ha rigenerato nel profondo «



Etiopia



L'Etiopia, situata nel Corno d'Africa, è caratterizzata ancora dall'estrema povertà, nono-

stante la forte crescita economica. Dei circa 102 milioni di abitanti, il 58 per cento è cristiano ortodosso. Tuttavia, la percentuale di musulmani cresce ed è attualmente pari al 34 per cento. I cattolici sono solo circa l'1 per cento della popolazione ma, nonostante ciò, la Chiesa è molto attiva. Per garantire questa dinamica anche in futuro, ACN la sostiene soprattutto nella formazione sacerdotale, nella pastorale giovanile e nei progetti di edilizia.

La Chiesa gestisce numerose scuole, asili e strutture sociali a beneficio dei credenti di tutte le fedi, contribuendo in modo sostanziale alla comprensione tra le tribù. Essa è attiva anche nelle zone isolate e sottosviluppate dove assiste, per esempio, tribù come gli Oromo o i Gumuz delle quali altrimenti non si occuperebbe nessuno. Prima evangelizzazione, catechesi e accompagnamento spirituale sono in questo caso quasi sempre la priorità.

Soprattutto per coloro che si avvicinano alla fede cattolica per la prima volta, chiese e cappelle sono molto importanti in quanto creano identità e infondono nei credenti un senso di appartenenza alla Chiesa. Per questo motivo, ACN sostiene numerosi progetti di edilizia. Anche i religiosi, coloro che trasmettono la fede e danno risposte, sono indispensabili e per questo nel 2018 abbiamo nuovamente sostenuto la formazione di sacerdoti, religiosi e laici, nonché l'organizzazione di programmi pastorali.

» Grazie al vostro aiuto, i giovani cantano ora i canti sulla bontà del Signore «

La priorità è in questo caso la pastorale giovanile che, tra le altre cose, fa sì che i giovani si impegnino nel proprio Paese, invece che emigrare. Inoltre, ACN aiuta a finanziare e a procurare i veicoli idonei, necessari per il mantenimento dell'azione pastorale anche nei territori più vasti.

Numero dei progetti

91 70

Tipo di progetti

22 3 7
0 1 0
18 3 16

Responsabile di Sezione

Padre Andrzej Halemba

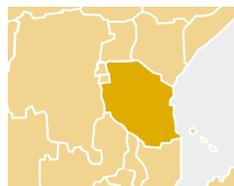


Bambine della tribù dei Desanetch nel villaggio Oromate dove la gente ha appena conosciuto il Vangelo.



Tanzania

Fedeli della comunità di Kinyasi durante la costruzione di una chiesa cofinanziata da ACN.



Più della metà dei 57 milioni di abitanti di questo Paese dell'Africa orientale è cristiana e la maggior

parte cattolica. Tuttavia la Tanzania è caratterizzata da una politica espansionistica aggressiva da parte dell'Islam fondamentalista incentivata dai Paesi petroliferi. Le zone costiere e il nord sono già in prevalenza musulmani e sull'isola di Zanzibar, quasi completamente musulmana, non di rado vengono perpetrati attacchi contro i cristiani. ACN sostiene la Chiesa nei progetti di costruzioni religiose, nella formazione sacerdotale e nel sostentamento per rafforzare la sua presenza nel Paese.

La crescita dell'islamismo è la sfida più difficile che la Chiesa cattolica deve affrontare. I credenti di tutte le religioni sono impressionati dalle numerose nuove moschee e, in mancanza di luoghi di culto per i cristiani, questi ultimi vengo-

no disprezzati e si sentono inferiori. Per questo motivo, è molto importante per ACN sostenere la costruzione di chiese e cappelle, poiché un luogo di culto proprio, infonde ai fedeli senso dell'identità e consapevolezza di sé.

Un ulteriore problema per la Chiesa è la superstizione molto diffusa per la quale è tuttora necessaria una vasta opera di sensibilizzazione. Molti credono nella stregoneria, la disabilità viene ritenuta una maledizione o una punizione per aver compiuto un'azione malvagia, gli albi sono perseguitati o uccisi per ricavare "pozioni magiche" dai loro organi. In alcune zone il tasso di analfabetismo è pari al 75 per cento e in molti luoghi mancano le conoscenze mediche di base per prevenire o curare le malattie. Problemi che per la Chiesa sarebbero pressoché insormontabili senza l'impegno e l'aiuto delle suore che assistono concretamente la popolazione. Un motivo per il quale ACN non sostiene solo i sacerdoti, ma anche molte suore con aiuti al sostentamento.

Numero dei progetti

📄 321 ✅ 107

Tipo di progetti

🔔 21 🎯 19 🏠 25
 🏠 1 🗣️ 2 📄 0
 👤 32 👤 3 👤 4

Responsabile di Sezione

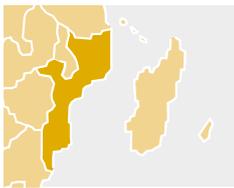
Toni W. Zender

>> Vogliamo sottrarci al vortice dell'islam! <<



Nel 2017 la parrocchia missionaria di Netia-Natete nella diocesi di Nacala è stata colpita da una terribile tempesta tropicale. Due delle cappelle del villaggio andate distrutte sono state ricostruite nel 2018 con l'aiuto di ACN.

Mozambico



Il Mozambico, Stato dell'Africa sudorientale, è il decimo Paese più povero al mondo. Ancora oggi esso

patisce le conseguenze della guerra civile che ha imperversato tra il 1977 e il 1992. Ma anche le gravi calamità naturali hanno messo la popolazione a dura prova. Circa un terzo dei quasi 29 milioni di abitanti si professa di fede cattolica, mentre quasi il 18 per cento è musulmano. Sono soprattutto i cristiani ad essere colpiti dalla crescente violenza islamica. ACN dà un grande appoggio alla Chiesa con aiuti alla formazione e al sostentamento, nonché con il sostegno ai progetti edilizi.

>> Nei loro attacchi terroristici i jihadisti sfruttano i giovani <<

Come in molti Stati africani, anche in Mozambico l'islamismo radicale è un fenomeno sempre più diffuso tanto che a Cabo Delgado, la Provincia a nord-est del Paese, in un anno sono state uccise quasi

100 persone. La mobilità è fortemente limitata da posti di blocco della polizia e questo danneggia anche la Chiesa. Ad esempio, i catechisti che devono recarsi a un corso di formazione non sempre possono superare i posti di blocco, anche se presentano una lettera di accompagnamento del vescovo.

Questi problemi sono causati da un gruppo chiamato "Al Shabaab", attivo nel nord del Paese dal 2017, che persegue scopi jihadisti. Gli estremisti attirano i giovani offrendogli posti di lavoro o borse di studio per poi sfruttarli nei loro attacchi terroristici. L'interruzione della scuola, i matrimoni precoci, la distruzione dei valori tradizionali e lo sradicamento delle famiglie dovuto alla guerra civile, fanno sì che i giovani spesso non intravedano più il loro futuro.

ACN aiuta la Chiesa a sostenere e rinforzare la fiducia nelle persone, soprattutto nei giovani. A questo scopo è stata ristrutturata la chiesa Nostra Signora di Namuno, in una Provincia nel nord est del Paese, costruita 100 anni fa dai primi missionari. Sosteniamo ulteriori progetti con aiuti alla formazione e al sostentamento di sacerdoti e suore.

Numero dei progetti

63 35

Tipo di progetti

5 5 11
0 0 2
6 3 3

Responsabile di Sezione

Rafael D'Aqui





الكتاب المقدس



Medio Oriente

Sebbene la guerra in Siria e in Iraq sia finalmente finita, le sofferenze provocate alle persone permangono ancora. Ne sono testimonianza le rovine, le montagne di macerie al posto delle case e gli occhi vacui delle tantissime persone traumatizzate. L'aiuto umanitario e la ricostruzione restano all'ordine del giorno. Lo stesso vale per la Chiesa che soffre e per i suoi fedeli perseguitati e sfollati. Solo nel 2018, ACN ha devoluto più di 13 milioni di euro a sostegno della Chiesa in Siria e in Iraq.

Più che un gesto di solidarietà umana, per i cristiani in Medio Oriente il nostro aiuto rappresenta un futuro nuovo ed è espressione dell'unione della cristianità nel mondo. Già nei primi anni di guerra, quando i profughi dovevano lottare per sopravvivere, ACN ha assicurato aiuti d'emergenza per fornire cibo, tende, coperte e medicinali, salvando così decine di migliaia di cristiani. Solidarietà, sostegno e misericordia dell'azione hanno dato loro il coraggio di continuare a vivere.

» Nonostante il trauma della guerra, molti cristiani in Medio Oriente sono tornati a guardare al futuro «

Attualmente, milioni di persone, compresi molti cristiani, vivono nei campi profughi come sfollati. La maggior parte di essi vuole tornare in patria anelando ad una casa che dia loro protezione e sicurezza.



Un giovane durante la processione della domenica delle Palme a Qaraqosh in Iraq il 25 marzo 2018.

Così come hanno bisogno delle loro quattro mura dopo l'orribile guerra, i fedeli necessitano anche della loro chiesa come luogo per pregare insieme e come simbolo di perdono. Considerato che molte chiese sono state danneggiate o distrutte dalla guerra, gli interventi di ricostruzione sono tra i nostri progetti d'aiuto più urgenti in Medio Oriente. Con ogni nuovo mattone posato, infatti, viene ricostruito anche il tessuto sociale nelle comunità.



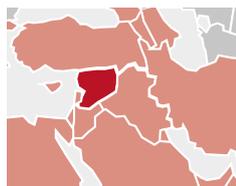
Siria

Numero dei progetti

📄 233 Progetti richiesti
✅ 185 Progetti finanziati

Tipo di progetti

🔔 49 Costruzione/ricostruzione
📍 1 Mezzi di trasporto
🕊️ 7 Offerte per le intenzioni delle Messe
🔥 58 Aiuti di emergenza
📻 1 Sostegno ai media
📖 2 Bibbie e libri
👤 7 Formazione sacerdotale
👤 19 Aiuto al sostentamento
👤 41 Formazione dei laici



Dopo otto anni di guerra la Siria è distrutta. Nel Paese non c'è quasi più un mattone sull'altro e le

anime delle persone non sono messe meglio. Centinaia di migliaia di morti, milioni di profughi e innumerevoli persone spesso gravemente traumatizzate, sono la conseguenza dell'incomprensibile violenza della guerra. La popolazione vive l' "ora zero". La sua sopravvivenza dipende in larga misura dal sostegno delle organizzazioni

umanitarie straniere. Nel 2018 ACN ha continuato a fornire aiuti per milioni di euro, soprattutto nelle regioni dove vivono molti cristiani.

Mentre prima della guerra essi erano oltre un milione e mezzo, dopo il conflitto il loro numero di è ridotto a circa 500.000. Il modesto benessere che avevano raggiunto prima della guerra è finito e la maggior parte di essi ha un problema di sopravvivenza. Il nostro aiuto viene fornito in stretta collaborazione con i responsabili della Chiesa locale, perché sono i vescovi e i sacerdo-

Responsabile di Sezione

Padre Andrzej Halemba

Una famiglia sfollata di Aleppo che vive da quasi tre anni in condizioni difficili a Tartus, una località sulla costa della Siria.



Ragazze nel quartiere distrutto di Al-Jdaydeh ad Aleppo.

Madre e figlio accendono una candela in occasione della Festa dell'Assunzione in una chiesa siro-ortodossa.



ti, i diaconi e le suore delle parrocchie, coloro che sanno meglio quali famiglie hanno bisogno dell'aiuto più urgente; può trattarsi di latte, medicinali, vestiti o anche di contributi per l'affitto.

L'arcivescovo maronita di Damasco, Samir Nassar, descrive forse meglio di tutti la situazione: «Il popolo siriano non cerca più la libertà. È alla ricerca del pane quotidiano, di acqua, di gas per cucinare, e di qualche litro di carburante. In più c'è la ricerca del fratello, della sorella, dei genitori e degli amici perduti, un'impresa silenziosa, piena di paura e speranza. In

un Paese ridotto in macerie, trovare un rifugio per la famiglia sembra un'impresa senza speranza, un sogno».

» Le macerie più pesanti sono nelle anime delle persone «

L'aiuto umanitario, la promozione dell'istruzione e l'aiuto alla ricostruzione sono state ancora una volta tra le nostre priorità nel 2018. La maggior parte degli aiuti sono andati ad Aleppo, Homs, Damasco, ai villaggi della "Valle dei Cristiani" e a Tartus, dove vive la



Il padre del martire Makar Makar visita la tomba di un altro martire, Krikor Ashnagelian, presso il cimitero siro-armeno di Aleppo.



» Concentriamo il nostro aiuto sulle aree in cui vive la maggior parte dei cristiani <<

maggior parte dei cristiani. Alcuni esempi illustrano quanto l'emergenza sia ancora pressante. Con il nostro sostegno, sono stati distribuiti pacchi alimentari a 3.000 famiglie. Abbiamo anche fornito aiuti umanitari per un vasto "Programma latte", avviato per 800 famiglie con bambini. Con il motto "Il buon samaritano", abbiamo anche contribuito a realizzare un'iniziativa per curare i traumi di guerra. Per migliora-

re le opportunità di lavoro dei giovani cristiani, abbiamo finanziato borse di studio per 12.000 scolari e studenti. Anche la ricostruzione continua ad essere prioritaria e nel 2018, con l'aiuto di ACN, sono state ristrutturate 200 case e appartamenti che offrono nuovamente ai cristiani riparo e protezione nella loro patria. Quest'anno si provvederà ai lavori di manutenzione di ulteriori 500 appartamenti.

Suor Samia delle Suore dei Sacri Cuori di Gesù e Maria a Homs mentre a calcio con uno dei bambini di "Lé Senevé", un centro di assistenza per 80 fanciulli con disabilità o autismo.



Therese Dayekh, cristiana e giovane vedova. I suoi tre figli sono nati con la scoliosi e le costanti cure mediche sono finanziate dalla Chiesa.



Aiuto d'emergenza per i profughi siriani in Libano

Molti cristiani siriani si sono rifugiati dai parenti in Libano per paura di persecuzioni e violenze. Ma per la maggior parte di essi si tratta solo di una scelta provvisoria, la sragrande maggioranza vuole tornare a casa il più presto possibile, vivere del proprio lavoro e dare una mano alla ricostruzione del Paese. Questi fedeli ci stanno particolarmente a cuore. Nel 2018, infatti, circa 967.000 euro,

il 59 per cento del nostro budget, è stato devoluto alla Siria, come aiuto d'emergenza ai profughi in Libano. Consideriamo questo aiuto anche un investimento per la ricostruzione della comunità cristiana in Siria, perché ogni cristiano che torna a casa rafforza l'unità e la varietà della Chiesa. Questa unità aiuta anche l'intero popolo a trovare nuova consapevolezza e più fiducia.



Iraq

Numero dei progetti

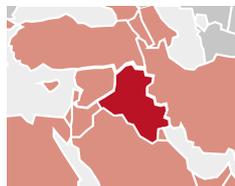
□ 51 ✓ 40

Tipo di progetti

🔔 12 🎯 0 🏠 0
 🏠 7 🗣️ 0 📖 5
 👥 3 👤 5 👤 8

Responsabile di Sezione

Padre Andrzej Halemba



Dopo anni d'assedio, oggi l'Iraq è libero dal terrore dell'ISIS. Tuttavia, il Paese è ancora sotto shock;

le zone liberate sono infatti quasi completamente distrutte, regnano la disoccupazione e il declino economico. Come in Siria, anche qui milioni di persone hanno bisogno di aiuti umanitari. Anche la situazione dei cristiani è disastrosa, perché, secondo le stime, sono al massimo ancorca 250.000. Migliaia sono stati uccisi, centinaia di migliaia sono fuggiti durante gli anni della

guerra. ACN sostiene la Chiesa locale e la nostra partecipazione alla ricostruzione dei centri abitati cristiani nella Piana di Ninive, è il nostro più grande progetto di aiuto degli ultimi decenni.

La crisi umanitaria in Iraq si percepisce in tutto il Paese anche dopo la liberazione dall'ISIS. Attualmente, circa 6,7 milioni di persone, tra cui 3,3 milioni di bambini, dipendono da qualche forma di aiuto dall'estero. Il Patriarca caldeo di Baghdad, Louis Raphael I Sako, ci ha spiegato in quali ambiti l'Iraq ha ancora bisogno urgentemente di aiuto: «Istruzione, sostegno politico, sicurezza nelle

» Siamo felici per ogni cristiano che torna in Iraq «



600 profughi cristiani ricevono da sei anni sostegno e alloggi dalla Chiesa.

Un uomo e un bambino a Batnaya, anche questo un luogo segnato dalle distruzioni della guerra.



La Santa Messa nella Chiesa Saint George a Teleskof.

» La ricostruzione nella Piana di Ninive restituisce una patria a migliaia di cristiani «

aree liberate, aiuti umanitari e lotta al fondamentalismo e al terrorismo. La stabilità dello Stato dipende da questi fattori. E dipende dalla stabilità se le persone rimangono o fuggono».

In Iraq ACN si concentra soprattutto su quei compiti che non sono svolti da altre organizzazioni umanitarie, per esempio, la ricostruzione di chiese e di strutture ecclesiastiche, conventi, scuole, asili, parrocchie e centri parrocchiali.

Inoltre, sosteniamo attivamente anche il servizio pastorale del clero e dei religiosi.



Cristiani sfollati a Kirkuk mentre si riforniscono di generi alimentari.



Qaraqosh sta cominciando una nuova vita

Qaraqosh era la più grande città cristiana prima dell'invasione dell'ISIS. Nel 2014, questa località nella Piana di Ninive è stata occupata dall'ISIS e in gran parte distrutta. Era diventato un luogo di morte. Grazie agli interventi di ricostruzione sostenuti da ACN nella Pia-

na di Ninive, dopo quattro anni la vita cristiana a Qaraqosh pulsa di nuovo. Nel 2018, 377 ragazzi e ragazze appartenenti a famiglie fuggite dagli islamisti nel 2014 e ritornate negli ultimi due anni, hanno potuto ricevere la Prima comunione.



Lo facciamo, ad esempio, attraverso le offerte per le intenzioni di Messe e aiuti al sostentamento.

visibile della fede cristiana. La maggior parte dei cristiani sono fuggiti nelle regioni limitrofe dove sono rimasti come sfollati. Già negli anni passati, ACN ha sostenuto regolarmente quasi 100.000 cristiani con cibo e alloggi d'emergenza.

>> Di 19.452 famiglie, quelle rientrate nella Piana di Ninive fino a marzo 2019 sono già 9.119 <<

Negli ultimi anni ci siamo occupati in modo particolare dei cristiani nella Piana di Ninive. I ribelli dell'ISIS non solo hanno dato fuoco alle case nei centri abitati dai cristiani, ma hanno anche distrutto pesantemente le fonti di sussistenza delle persone abbattendo i loro alberi da frutto e devastando i loro campi. Mail loro odio era diretto anche contro le chiese come simbolo

Insieme alle Chiese siro-cattolica, siro-ortodossa e cattolica caldea, abbiamo istituito il "Comitato per la ricostruzione di Ninive". L'ambizioso programma di ricostruzione ha come obiettivo quello di persuadere gli sfollati cristiani a ritornare nella Piana di Ninive. Il progetto ha avuto successo e finora più della metà dei cristiani è tornata

Una famiglia di Qaraqosh è potuta tornare nella propria città natia, anche grazie ad ACN.



Candele accese nella grotta di Raban Boya, vicino alla città di Shaqlawa. La grotta è un luogo di pellegrinaggio per cristiani e musulmani autoctoni.



nella sua patria. Con l'aiuto di ACN e di altre organizzazioni umanitarie, nonché di enti pubblici di Germania, Ungheria, Austria, Polonia e Stati Uniti, 5.761 case e appartamenti nella Piana di Ninive sono già stati ristrutturati. Solo nel 2018, più di 9.100 famiglie hanno ritrovato qui una nuova casa.

Attraverso il Comitato, ACN ha erogato tre sovvenzioni per un totale di 6,16 milioni di euro per la ricostruzione di Ninive. E il progetto continua: 14.035 abitazioni, centinaia di chiese e centri per la comunità, scuole e centri di primo soccorso sono previsti nel più grande programma di ricostruzione che la regione abbia mai visto.

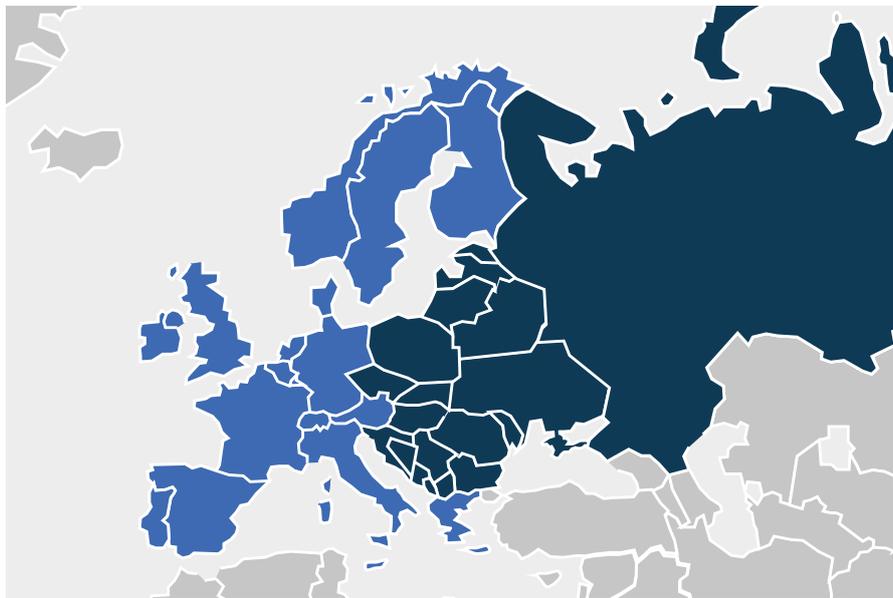


Identificazione ottimale delle necessità grazie alla piattaforma di gestione digitale

Per gestire un progetto d'aiuto come il programma di ricostruzione di Ninive, è necessaria un'organizzazione perfetta e una garanzia di qualità dei partner benefattori. Grazie ad una piattaforma digitale per la gestione dei progetti di edilizia abitativa, è stata creata un'ampia banca dati delle organizza-

zioni umanitarie partecipanti, che registra con maggiore precisione le esigenze specifiche per l'aiuto concreto. I risultati dell'audit confermano l'elevato livello di qualità della gestione del Comitato di ricostruzione in termini di obbligo di rendicontazione, trasparenza e stesura dei rapporti.





Europa occidentale e orientale

Nonostante siano passati trent'anni dalla svolta politica, le conseguenze del comunismo ateo nell'Europa orientale si fanno ancora sentire. In molti luoghi sia la popolazione che la Chiesa versano in una difficile condizione economica. Su molte Chiese locali, inoltre, grava tuttora il peso dell'espropriazione. Da molti anni ACN sostiene la Chiesa dell'Europa orientale nell'opera di ricostruzione spirituale e materiale con numerosi progetti di aiuto. Nell'Europa occidentale, invece, la problematica dei rifugiati continua a rappresentare una grossa sfida per la Chiesa. ACN offre sostegno soprattutto per la pastorale dei rifugiati cristiani.

Ancora oggi le Chiese dell'Europa orientale si battono per la restituzione dei beni confiscati nell'era comunista. Anche la crisi economica è responsabile della pressione a cui esse sono sottoposte, pressione che non risparmia neanche i monasteri e i seminari. Molte Chiese devono ancora ricorrere agli aiuti provenienti dall'estero per garantire l'azione pastorale.

pastori che capiscano le necessità delle persone e diano loro conforto è immenso. Ecco perché la formazione di sacerdoti, religiosi e laici è così importante e si trova in cima alla lista delle priorità di ACN.

Ma ci sono anche sviluppi incoraggianti, soprattutto in Russia. Sebbene la Chiesa cattolica sia in minoranza, la sua voce sta ricevendo sempre più attenzione nella società. Da oltre 25 anni ACN promuove il dialogo tra la Chiesa cattolica e quella ortodossa, rilanciato anche dallo storico incontro tra Papa Francesco e il Patriarca Kirill di Mosca nel febbraio 2016. Sono sorte nuove iniziative di collaborazione costruttiva, nelle quali anche ACN è coinvolta attivamente.

>> C'è ancora tanto da ricostruire sia a livello spirituale che materiale <<

Le zone dove i sacerdoti svolgono la loro attività di assistenza spirituale sono spesso vaste e il bisogno di



I rifugiati in Europa occidentale

Il profugo iracheno Marwan Jalal Khalil si interroga sul suo futuro.

Responsabile di Sezione
Peter Humeniuk



La maggior parte dei rifugiati che hanno trovato asilo nei Paesi dell'Europa occidentale subiscono

persecuzione, discriminazione e violenza. Un tetto sopra la testa e il supporto materiale, spesso non sono sufficienti a ridare loro coraggio e fiducia, molti desiderano anche una nuova patria spirituale. È per questo motivo che ACN ha intensificato il suo sostegno alla pastorale dei rifugiati cristiani. Aiutiamo la Chiesa nel suo impegno, affinché essi si sentano a casa loro nella nuova patria anche dal

punto di vista della fede che è parte essenziale della loro identità.

ACN non solo aiuta la Chiesa occidentale nella pastorale, ma sostiene anche i monasteri contemplativi, la formazione sacerdotale, i media cattolici, nonché incontri ed eventi che rafforzano la fede e promuovono i valori cristiani nella società. I progetti di aiuto sostengono anche nuove comunità spirituali, interessanti soprattutto per i giovani credenti che spesso contribuiscono a dare nuovo slancio alle loro parrocchie.

Molte delle richieste di aiuto che arrivano dall'Europa Occidentale riguardano anche iniziative per la nuova evangelizzazione, poiché il calo dei fedeli, la diminuzione delle vocazioni sacerdotali e religiose, l'invecchiamento della società, il venire meno della certezza della fede e la messa in discussione delle radici cristiane dell'Europa, stanno gradualmente dissanguando la Chiesa sia in termini di personale che di strutture. Come nella pastorale dei rifugiati, anche l'acquisto di Bibbie e libri religiosi gioca un ruolo decisivo nella nuova evangelizzazione. ACN sostiene la Chiesa, affinché essa possa disporre delle pubblicazioni necessarie nella lingua locale.

» **A molti rifugiati manca anche una patria spirituale** «

Piccoli rifugiati iracheni mentre leggono la Bibbia per bambini nella comunità cattolica caldea di Esse alla quale sono state fornite 300 Bibbie in arabo.





Repubblica Ceca



La Repubblica Ceca è considerata il Paese più ateo d'Europa. Nell'ultimo censimento del 2011, quasi

l'80 per cento dei 10,5 milioni di abitanti si è dichiarato non credente o non ha fornito alcuna informazione. Solo 10 per cento è cattolico. Quarant'anni di persecuzione comunista contro la Chiesa hanno lasciato in essa profonde ferite che si rimarginano lentamente. ACN la sostiene con successo nella formazione sacerdotale e nelle offerte per le intenzioni di Messe. Nel frattempo, in parecchie comunità si assiste a ad un leggero aumento del numero dei credenti.

La Chiesa ripone le proprie speranze soprattutto nelle nuove generazioni. Molti giovani adulti si fanno battezzare e sempre più famiglie con bambini piccoli partecipano alla Messa. Qui cresce una nuova generazione che ha scelto Dio consapevolmente e, nonostante non sia numerosa, vive la propria fede con convinzione.

Un altro segnale positivo per la Chiesa e per la società è arrivato nell'aprile 2018 con il trasferimento delle spoglie del

cardinale Josef Beran. Il cardinale trascorse tre anni nei campi di concentramento tedeschi e altri 16 in un carcere comunista a causa della sua coraggiosa resistenza contro il regime; fu espulso dal Paese nel 1965 e morì a Roma nel 1969. Il fatto di aver finalmente trovato riposo a Praga 50 anni dopo la sua morte, ha avuto un valore altamente simbolico per molti cechi e per la Chiesa. Lo stesso vale anche per ACN, perché, durante l'esilio, il cardinale fu un caro amico e un partner della nostra Fondazione.



ACN ha sostenuto la formazione di 23 seminaristi nel Seminario di Praga.

Numero dei progetti

10 Progetti richiesti
 5 Progetti finanziati

Tipo di progetti

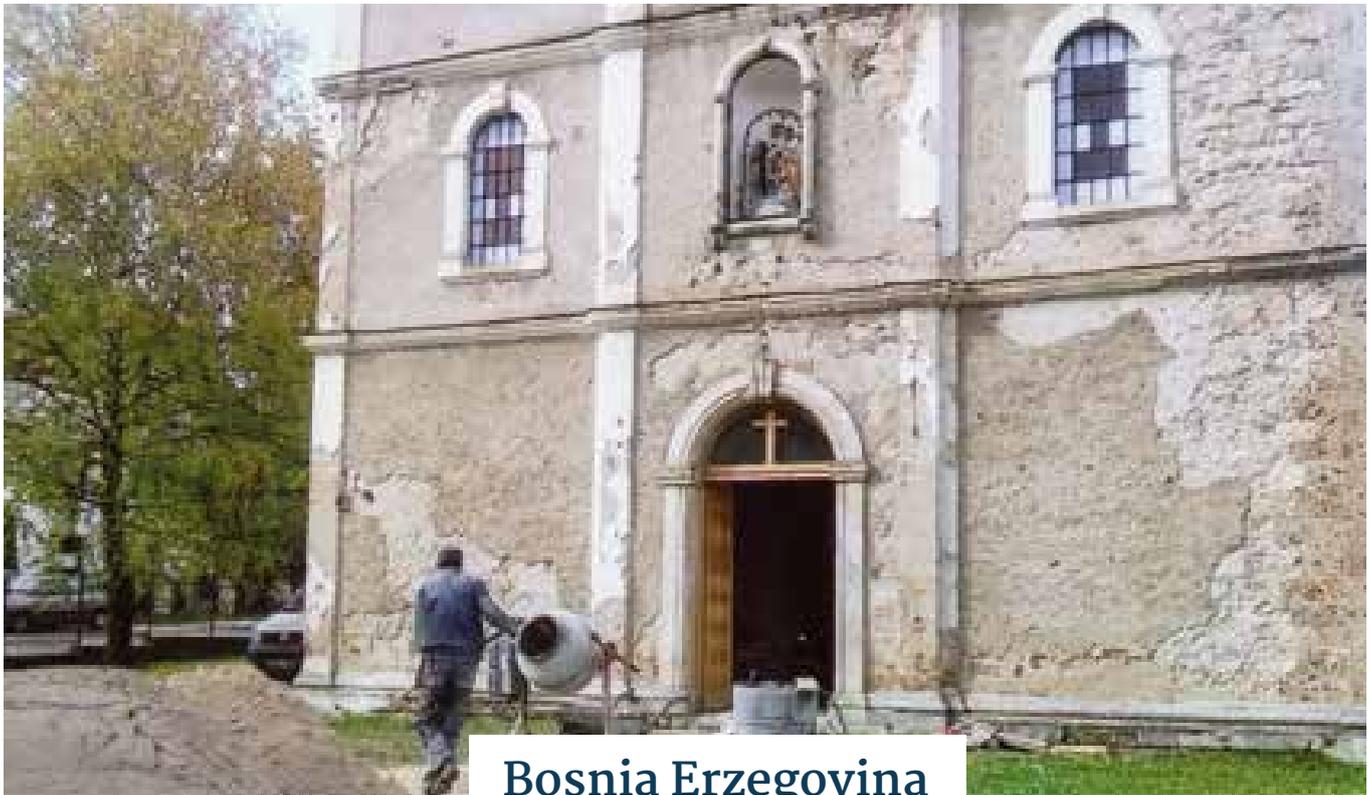
0 Costruzione/ricostruzione
 0 Mezzi di trasporto
 2 Offerte per Intenzioni di Messe
 0 Aiuti di emergenza
 0 Sostegno ai media
 0 Bibbie e libri
 3 Formazione sacerdoti
 0 Aiuto al sostentamento
 0 Formazione dei laici

Responsabile di Sezione

Peter Humeniuk

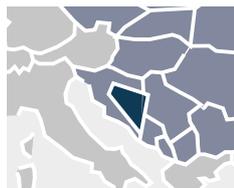
>> Qui cresce una nuova generazione cristiana <<

I seminaristi portano la bara del cardinale Josef Beran nella Cattedrale di Praga.



Bosnia Erzegovina

Lavori di ristrutturazione della parrocchia di Sveti Filip i Jakov nella comunità di Mrkonjic Grad, danneggiata dalla guerra.



In Bosnia Erzegovina, l'appartenenza a una comunità religiosa è strettamente legata

all'etnia. I bosniaci sono musulmani, i serbi ortodossi e i croati cattolici. Questi ultimi formano una minoranza di quasi il 14 per cento che tende a diminuire ulteriormente. Molti di essi sono già stati sfollati a causa della guerra e coloro che ritornano in patria sono spesso discriminati e penalizzati a livello sociale. Uno degli obiettivi dei nostri aiuti è supportare le iniziative che promuovono la riconciliazione delle comunità religiose.

Nel complesso, in Bosnia Erzegovina è possibile riconoscere una crescente islamizzazione che si manifesta anche con la presenza di numerose nuove moschee. La Chiesa cattolica, invece, sta perdendo decisamente terreno. Già durante la guerra, dal 1992 al 1995 uno su due dei circa 500.000 croati cattolici, è stato sfollato o è emigrato. L'esodo continua ancora oggi. Ogni anno circa 10.000 cattolici lasciano il Paese, perché vengono penalizzati sul mercato del lavoro, nelle scuole e nella vita sociale e non vedono più prospettive. Da anni i vescovi lamentano

il fatto che i cristiani e i croati fuggiti dalla guerra che vogliono tornare in patria, non ricevono il sostegno che meritano.

>> Nel nostro Paese i cattolici non hanno gli stessi diritti <<

A causa della diffusa discriminazione sociale dei cattolici, la Chiesa è sempre più partecipe nelle iniziative di riconciliazione interreligiosa, a beneficio di tutti i gruppi etnici. Queste iniziative creano anche posti di lavoro permanenti nelle scuole e nelle istituzioni caritative, dando a numerose famiglie una prospettiva per il futuro. Un buon esempio al riguardo è il Centro Giovanile Giovanni Paolo II a Sarajevo che offre molte iniziative di dialogo interconfessionale. Sostenuto ogni anno da ACN, nell'autunno 2018 ha aperto addirittura una filiale nella Bosnia settentrionale, anche in questo caso grazie all'aiuto della nostra Fondazione. Inoltre, sosteniamo la ricostruzione delle chiese distrutte durante la guerra, aiutiamo nella formazione sacerdotale e nel sostentamento delle religiose.

Numero dei progetti

69 50

Tipo di progetti

21 11 0
 0 1 1
 8 4 4

Responsabile di Sezione

Magda Kaczmarek

ACN ha sostenuto finanziariamente l'Ufficio Pastorale della Gioventù diocesana di Banja Luka, appena aperto.





Ucraina

Grazie a un furgone appena acquistato per il Comune di Vsikh Svyatykh a Feodosiya, anche questa anziana coppia può essere rifornita una volta al mese di prodotti di prima necessità.

Numero dei progetti

📦 373 📄 275

Tipo di progetti

🔔 74 🎯 48 🏠 59
 📍 3 🎤 2 📖 8
 👤 25 👤 15 👤 41

Responsabile di Sezione

Magda Kaczmarek



Corruzione, criminalità, crisi economica e, non da ultimo, la guerra nella parte orientale del Paese, da

anni mettono a dura prova l'Ucraina. La Chiesa di rito romano-cattolico e greco-cattolico, pur essendo in minoranza, rappresenta una voce importante nella lotta contro la corruzione e l'ingiustizia. Considerando il proprio impegno per i giovani e la famiglia un investimento importante per il futuro, la Chiesa è attualmente alla ricerca di nuove vie di evangelizzazione. ACN sostiene con forza il suo impegno nella pastorale della famiglia e dei giovani.

Anche nel 2018 le politiche per la famiglia sono state uno dei temi centrali per la società e la Chiesa in Ucraina. Alla "Marcia per la vita" organizzata a Kiev dal Consiglio Interreligioso dell'Ucraina nel giugno 2018, 8.000 persone di tutte le età e religioni hanno manifestato per la famiglia e la tutela della vita fin dal concepimento. La Chiesa attribuisce grande importanza anche al lavoro con i giovani. Con il sostegno di ACN, nell'ottobre 2018 si è tenuto un Forum bi-rituale della gioventù in preparazione del Sinodo dei giovani, nel quale sono stati formulati obiettivi comuni e sviluppati idee e progetti.

Fortunatamente, ci sono ancora molte vocazioni, ma il costo della vita nei seminari e nei monasteri è in aumento. Con il sostegno alla formazione e all'aggiornamento dei sacerdoti cerchiamo di soddisfare le necessità materiali della Chiesa locale.

Nel 2018 abbiamo sostenuto anche i media cattolici Radio Voskressinnya, Zhyve. TV, EWTN e Radio Maria, che diffondono la Parola del Signore. Nella società essi sono uno strumento di riconciliazione e di comprensione, soprattutto da quando è in atto il conflitto militare in Ucraina orientale.

» Per un futuro migliore stiamo percorrendo nuove strade per l'evangelizzazione «



Candele nella chiesa greco-cattolica a Kiev.



Russia

Numero dei progetti

□ 91 ✓ 80

Tipo di progetti

🔔 22 🎯 8 🏠 5
 📄 0 🗣️ 6 📖 1
 👤 5 👥 6 👨‍👩‍👧 27

Responsabile di Sezione

Peter Humeniuk



Sebbene la Chiesa cattolica sia di minoranza, il suo credito nella società sta aumentando notevolmente.

Tuttavia, ha ancora bisogno di aiuto dall'estero per assistere i suoi fedeli che vivono spesso dispersi su enormi territori. La sola diocesi di San Giuseppe con sede a Irkutsk, nella Siberia orientale, con una superficie di quasi 10 milioni di chilometri quadrati, è più grande degli Stati

Uniti. L'impegno di ACN per la Chiesa è diversificato, anche se, da oltre 25 anni, uno degli obiettivi principali è la promozione del dialogo e della collaborazione tra la Chiesa cattolica e quella ortodossa russa.

» Siamo orgogliosi della nostra cooperazione con la Chiesa ortodossa russa «

Il cardinale Kurt Koch, presidente del Pontificio Consiglio per la promozione dell'unità dei cristiani, e il metropolita Hilarion, presidente del Dipartimento delle relazioni esterne del Patriarcato di Mosca, in un incontro a Vienna.



La cooperazione tra la Chiesa cattolica e quella ortodossa russa si è ulteriormente intensificata anche nel 2018. Per esempio, un gruppo di lavoro ecumenico istituito nel 2016 a seguito dello storico incontro tra Papa Francesco e il Patriarca Cirillo, si è occupato dell'attuazione dei punti definiti dai due leader religiosi nella loro Dichiarazione, tra i quali l'aiuto ai cristiani bisognosi in Medio Oriente.

Chiesa di legno nel museo a cielo aperto a Tschochlowka.

Sacerdoti della parrocchia di Talmenka durante la processione fino alla chiesa di San Pietro, recentemente ristrutturata.



In questo contesto, il cardinale Kurt Koch e il metropolita Hilarion si sono incontrati a Vienna il 12 febbraio 2018 per un simposio congiunto sui cristiani perseguitati in Medio Oriente. In collaborazione con il Patriarcato di Mosca, ACN ha presentato un opuscolo sulle chiese distrutte in Siria.

Nel 2018 un segno visibile del consenso crescente riservato alla Chiesa cattolica in Russia è stata anche la celebrazione del XXV anniversario della riapertura dell'unico seminario cattolico in Russia. Dalla sua fondazione, questo seminario, che ha sede a San Pietroburgo, è diventato un vivace centro di vita cattolica, dove si svolgono non solo eventi ecumenici, ma anche numerose manifestazioni culturali.



Conferenza ecumenica internazionale sulla lotta contro le dipendenze

Con l'aiuto di ACN, nell'ottobre 2018 si è tenuta a San Pietroburgo, già per la seconda volta, una conferenza ecumenica internazionale sulla problematica delle dipendenze. Tra gli obiettivi indicati dai partecipanti c'è anche la sensibi-

lizzazione dei sacerdoti cattolici e ortodossi alle particolari esigenze pastorali delle persone vittime di dipendenze e la formazione dei seminaristi, volta anche all'assistenza di queste persone in difficoltà.





Nella maggior parte dei Paesi dell'Asia e dell'Oceania le persone vivono in condizioni di estrema povertà. A questo si aggiunge il fatto che in gran parte del continente asiatico i cristiani sono una minoranza e subiscono persecuzioni e discriminazioni. Inoltre, Asia e Oceania sono spesso colpite da calamità naturali causate, non di rado, dai cambiamenti climatici. Spesso ne derivano esodi verso le città e sradicamento sociale e culturale. La Chiesa, quindi, oltre all'attività pastorale deve anche offrire un notevole aiuto caritativo. Senza un sostegno esterno è quasi impossibile affrontare questi compiti. Nel 2018 ACN ha sostenuto la Chiesa con un totale di 12,1 milioni euro.

Le sfide che la Chiesa deve affrontare negli sterminati territori di Asia e Oceania sono molto diverse a seconda della regione. Per esempio, in Asia meridionale e nel sud-est asiatico, i cristiani soffrono a causa di un islamismo che si sta via via rafforzando; in India, invece, è il nazionalismo induista estremo ad aver già fatto molte vittime tra i cristiani.

che consentano a sacerdoti e suore di raggiungere i fedeli che beneficiano della pastorale. Intanto, in Asia centrale, come in quasi tutti i Paesi dei due continenti, la pastorale delle famiglie e dei giovani costituisce la priorità del lavoro ecclesiale. ACN sostiene anche iniziative come la costruzione e la manutenzione degli edifici religiosi e la formazione dei candidati al sacerdozio, dei religiosi e dei catechisti.

Il centro di Marawi, città dell'arcipelago filippino di Mindanao, distrutto dagli estremisti islamici.

>> Grazie al vostro aiuto possiamo continuare la nostra azione pastorale <<

In Asia orientale sono le rappresaglie dello Stato a rendere difficile la vita alla Chiesa, mentre nell'area centrale essa è tuttora impegnata, dopo il crollo del comunismo nelle ex Repubbliche sovietiche, nella ricostruzione delle strutture religiose. In questi territori, in gran parte vastissimi, servono soprattutto veicoli



Una suora dell'Ordine "Sorelle dell'Immacolata Concezione della Vergine Maria" durante il doposcuola.



Kazakistan

Numero dei progetti

72 Progetti richiesti
58 Progetti finanziati

Tipo di progetti

18 Costruzione/ricostruzione
6 Mezzi di trasporto
3 Offerte per le intenzioni delle Messe
0 Aiuti di emergenza
0 Sostegno ai media
4 Bibbie e libri
3 Formazione sacerdotale
6 Aiuto al sostentamento
18 Formazione dei laici

Responsabile di Sezione

Peter Humeniuk



Il Kazakistan, ex Repubblica sovietica, è indipendente dal 1991. Questo vasto

Paese dell'Asia centrale ha una superficie di 2,7 milioni di chilometri quadrati ed è ricco di risorse minerarie. Circa il 70% dei 18 milioni di abitanti è musulmano, mentre i cattolici presenti sono appena 300.000. ACN conosce le preoccupazioni della Chiesa e finanzia progetti di edilizia religiosa, di motorizzazione, di formazione e di sostentamento di sacerdoti e suore, per rafforzarne la presenza nel Paese.

Nonostante i musulmani rappresentino la larga maggioranza, i cristiani presenti nel Paese, a differenza di quanto accade in molti altri Stati asiatici, sono quasi completamente risparmiati da discriminazione e persecuzione. Anche i rapporti tra russi ortodossi e cattolici sono sereni. Per questo, il Kazakistan è un modello esemplare di dialogo e coesistenza amichevole di entrambe le confessioni cristiane. Sono da registrarsi anche iniziative comuni e colloqui su molte questioni con le quali entrambe le Chiese devono confrontarsi oggi.

Dei 300.000 cattolici presenti nel Paese, la maggior parte sono discendenti di deportati e hanno origini polacche, tedesche, baltiche o ucraine. Per poter sopravvivere a livello economico, la comunità cattolica ha bisogno di aiuto dall'estero. ACN aiuta a finanziare i veicoli per la pastorale, sostiene progetti edili ecclesiastici e assiste i sacerdoti e i religiosi stranieri per le pratiche relative ai permessi di soggiorno. Inoltre, offre aiuti al sostentamento delle religiose e aiuti alla formazione dei futuri sacerdoti.

» Questo Paese è un modello di dialogo amichevole tra cristiani cattolici e ortodossi «



Alloggi delle Sorelle a Kapshagay nel Kazakistan sud orientale.

Alunni aiutano a costruire una cappella dei Fratelli maristi a Glasnagar in Bangladesh.



Bangladesh



Nonostante la positiva crescita economica, gran parte dei circa 163 milioni di abitanti

vive ancora in condizioni di povertà, acuite dalle calamità naturali a causa delle quali la popolazione contadina continua a perdere la propria fonte di sussistenza e si trasferisce in massa in zone ad alta concentrazione urbana. La cura pastorale dei nuovi arrivati nelle città, ma anche l'esperienza della discriminazione, mettono la Chiesa a dura prova. ACN è impegnata con numerosi progetti di sostegno, soprattutto per quanto riguarda la pastorale delle famiglie e dei giovani.

I musulmani sono quasi il 90 per cento della popolazione. Seguono gli induisti al secondo posto; solo 600.000 persone sono cristiane e di queste 380.000 sono cattoliche. Tuttavia la Chiesa gioca un ruolo importante per quanto riguarda il settore della formazione e della sanità. Ogni anno 100.000 alunni frequentano le scuole cattoliche e di questi la maggioranza è musulmana. Ciò nonostante, i cristiani vengono spesso discriminati dai musulmani, non solo a causa della loro

fedele, ma anche per le origini etniche in quanto molti di essi hanno radici indigene.

Spesso la Chiesa è l'unica istituzione che si batte per i diritti delle minoranze e difende la libertà di culto. ACN sostiene la Chiesa e incentiva intensamente la pastorale delle famiglie e dei giovani per far fiorire la fede in questo difficile contesto. Ulteriori progetti di sostegno riguardano le offerte per le intenzioni di Messe, l'acquisto di veicoli e la costruzione di edifici religiosi che sono il "cuore" delle comunità cristiane.

Diritti limitati per i cristiani

In base alla Costituzione, le minoranze etniche e religiose godono solo di diritti limitati. Per esempio, i cristiani vengono discriminati quando cercano un lavoro e sono vittime dell'accaparramento delle terre. Anche la discriminazione degli alunni cristiani nelle scuole statali è, purtroppo, all'ordine del giorno.

Numero dei progetti

📄 47 ✅ 32

Tipo di progetti

🔔 9 🎯 1 🏠 6
 📍 1 🗣️ 0 📖 1
 👥 2 🧑 2 👤 10

Responsabile di Sezione

Véronique Vogel

» Spesso la Chiesa è l'unica istituzione che si batte per le minoranze «





India

Numero dei progetti

701 487

Tipo di progetti

71 44 125
 1 4 17
 124 7 94

Responsabili di Sezione

Véronique Vogel
 Reinhard Backes



L'India è il secondo Paese più popolato del mondo e una delle economie a

più rapida crescita. Tuttavia, ci sono anche dei lati negativi. I cristiani e altre minoranze religiose subiscono una crescente ostilità. Nonostante la Costituzione garantisca la libertà di culto, la discriminazione delle minoranze religiose da parte degli estremisti induisti si è acuita. ACN sostiene soprattutto le diocesi dove i cristiani sono vittime della pres-

sione politica e sociale e la Chiesa è particolarmente bisognosa a livello materiale.

Mentre nell'India meridionale la cristianità, introdotta dall'apostolo Tommaso, è rappresentata da quasi duemila anni, nella parte povera a nord e a nord-est del Paese, la Chiesa è ancora giovane. Qui essa ha bisogno di molto sostegno, poiché la vita religiosa è ancora in corso di realizzazione. Le infrastrutture sono parzialmente sottosviluppate e i posti isolati nelle foreste o in montagna sono difficili da raggiungere.

» In India i cristiani ed altre minoranze si trovano in condizioni difficili «



Fedeli di ritorno da una processione cristiana nello Stato federale di Bihar.



Suore a colloquio con i fedeli a Gumuda, nella diocesi di Kashinagar.

Cattolici in una cappella di una missione nello Stato federale del Jharkhand.



Una madre con il figlio nella cappella di una remota parrocchia di una missione cattolica nello Stato federale del Jharkhand.

Nonostante tutte le difficoltà, la maggior parte dei circa 21 milioni di cattolici vive la propria fede con assoluta convinzione. Anche il numero delle vocazioni è elevato: complessivamente sono presenti più di 30.000 sacerdoti e quasi 100.000 suore, numeri destinati a crescere. Per rafforzare ulteriormente la presenza della Chiesa, ACN sostiene la formazione di sacerdoti, religiosi e laici, la costruzione e la ristrutturazione di parrocchie, cappelle e conventi, nonché i programmi di approfondimento della fede. Ulteriori finanziamenti servono per l'acquisto di veicoli che assicurino la pastorale nelle zone difficilmente accessibili.

Donna disperata nello Stato federale di Bihar.

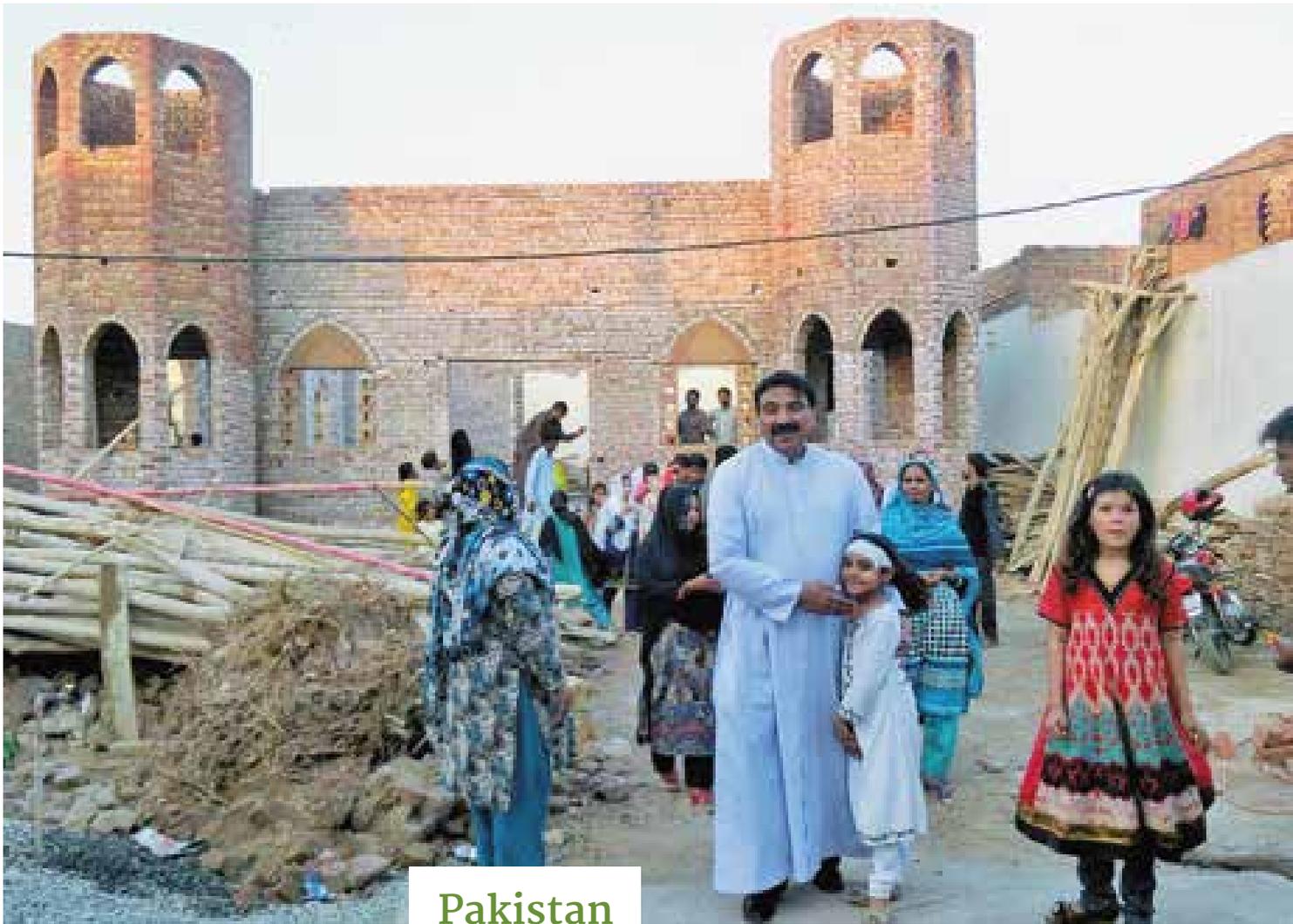


In sette dei 29 Stati federali indiani è attualmente in vigore la legge anti-conversione. Il provvedimento vieta agli indù di convertirsi ad altre confessioni religiose e, di conseguenza, i cristiani vengono spesso accusati di volerli evangelizzare. Sono vittime di rappresaglie anche

i cosiddetti "paria", appartenenti alla casta più bassa della società indiana, e anche le persone di origine indigena che, qualora si convertissero al cristianesimo, perderebbero anche quel poco di sostegno che lo Stato concede alle minoranze etniche e ai "paria".



Catechesi a Gumuda, diocesi Kashinagar.



Pakistan

Numero dei progetti

73 61

Tipo di progetti

15 8 4
 1 1 5
 2 1 24

Responsabile di Sezione

Reinhard Backes



Con circa 3 milioni di fedeli, i cristiani rappresentano una piccola

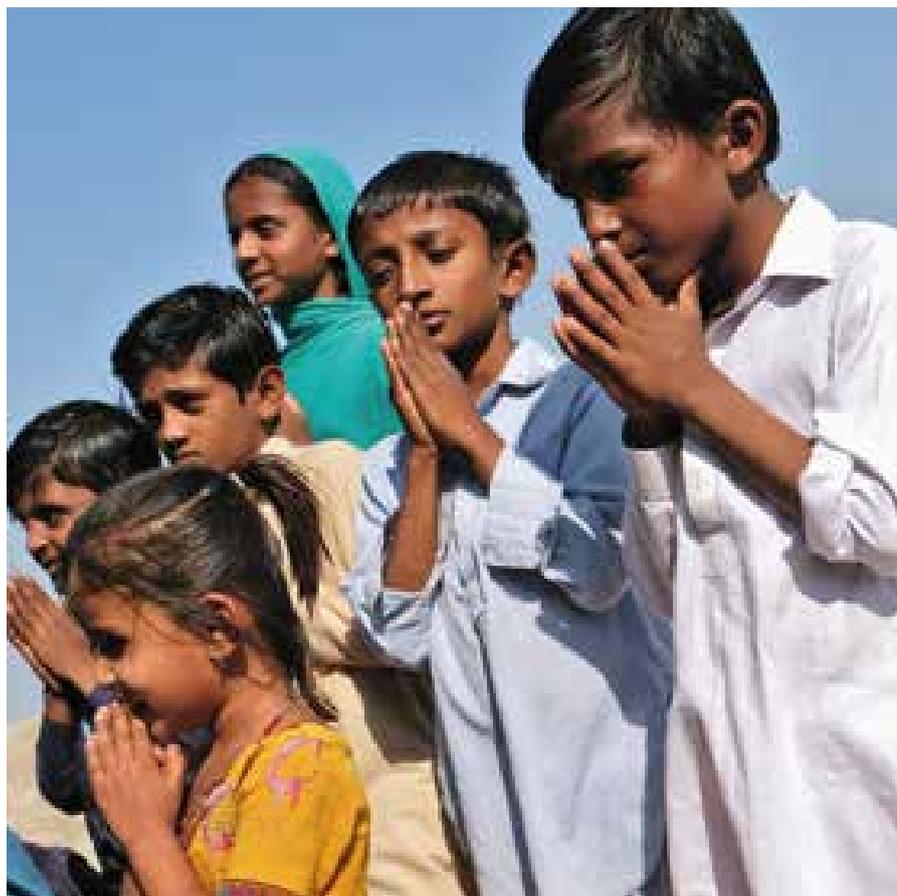
minoranza tra i 205 milioni di musulmani. Spesso essi vengono trattati come cittadini di seconda classe, come accade anche agli apparte-

nenti alle altre minoranze religiose. Tuttavia l'arcivescovo di Karachi, eletto cardinale nel 2018, intravede dei "segni di speranza". La Chiesa è assai dinamica e nel 2018, con l'aiuto di ACN, ha realizzato con successo numerosi progetti, tra i quali quelli pastorali, a beneficio della famiglia, un ambito di particolare importanza per il futuro della Chiesa.

Il vescovo Samson Shukardin durante la visita al villaggio di Bethlehem nella diocesi di Hyderabad.



Una Chiesa cattolica quasi completata nel centro di Issanagri nella diocesi di Faisalabad.



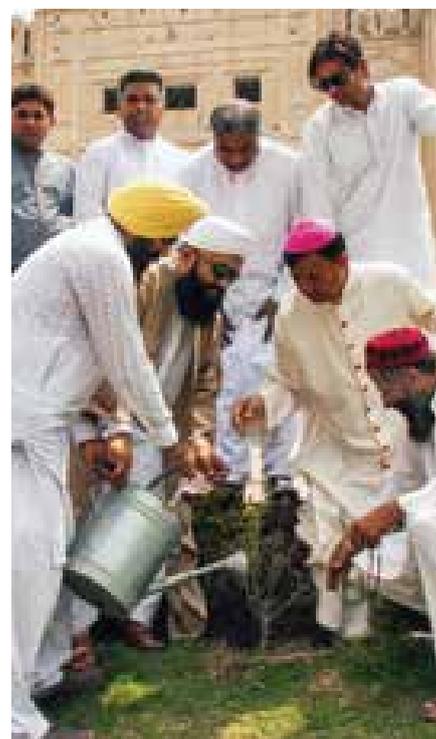
Bambini durante la preghiera nel villaggio di Bethlehem nella diocesi di Hyderabad.

» Il benessere delle famiglie è decisivo per il futuro del mondo e della Chiesa «

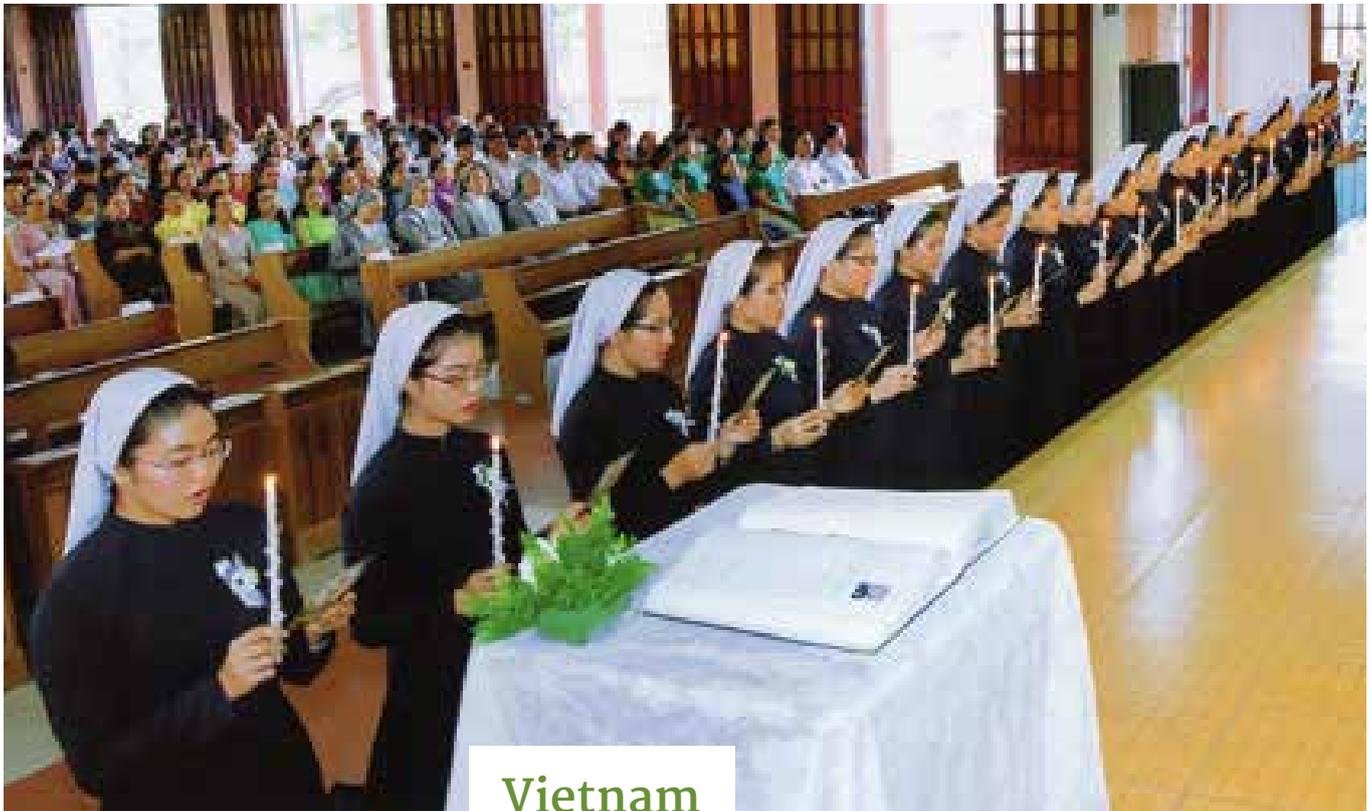
La vita quotidiana dei cristiani è tuttora caratterizzata dalla discriminazione e molti di essi subiscono pressioni per convertirsi all'islam. Non di rado, con pesanti conseguenze, vengono anche ingiustamente accusati di aver offeso l'islam. Un momento lieto per i cristiani è stato quando Joseph Coutts, l'arcivescovo di Karachi, è stato eletto cardinale dal Papa nel 2018. Nel Paese, in generale, si assiste a due sviluppi positivi: nell'ottobre 2018 la Corte suprema ha annullato dopo dieci anni la sentenza di condanna a morte nei confronti della cristiana Asia Bibi accusata di aver offeso il profeta Maometto. A tale riguardo il cardinale Coutts parla di un nuovo "tempo della speranza" per la Chiesa. ACN vuole accompagnare la Chiesa in Pakistan lungo la strada di un futuro migliore. Il sostegno

a iniziative pastorali, ma anche la formazione di sacerdoti, religiosi e laici, giocano un ruolo importante. La "Commissione nazionale per la famiglia e la vita", con il sostegno di ACN, forma i laici per preparare le giovani coppie al matrimonio e per assistere spiritualmente le famiglie e i coniugi. «Il benessere delle famiglie è decisivo per il futuro del mondo e della Chiesa», sottolinea il vescovo Samson Shukardin, presidente della Commissione.

ACN sostiene inoltre la costruzione di edifici religiosi in tutte le diocesi. Purtroppo, a causa della minaccia terroristica è spesso necessario attuare provvedimenti di sicurezza come l'installazione di telecamere di sorveglianza nei luoghi di culto o la costruzione di muri intorno agli edifici religiosi.



Cattolici, musulmani e sikh mentre piantano un ulivo ad un incontro per la pace.



Vietnam

Formazione di 95 religiose della Congregazione del Cuore immacolato di Maria nella località di Nha Trang, nel Vietnam meridionale.



Il Vietnam, retto da un governo comunista e caratterizzato dal confucianesimo, negli

ultimi anni ha compiuto senz'altro importanti progressi economici, ma continua a figurare tra i Paesi con il reddito medio più basso. Il desiderio di uno standard di vita più elevato e la mentalità consumistica spingono le persone in massa nelle città. Anche la Chiesa osserva il processo di sradicamento e la crisi di fede che ne conseguono con notevole preoccupazione.

ad adeguare la propria catechesi ai profondi cambiamenti sociali. Senza una formazione sufficiente delle nuove leve di sacerdoti e religiose, queste sfide sono quasi impossibili da affrontare. Il nostro aiuto alla Chiesa comprende quindi anche borse di studio e contributi per la formazione dei quali beneficiano soprattutto suore, religiosi e sacerdoti diocesani. Anche il tema della libertà religiosa preoccupa la Chiesa.

Sebbene negli ultimi tempi il Governo si sia mostrato più tollerante nei confronti delle religioni, la Conferenza episcopale disapprova la legge sulla religione del 2016, in quanto essa non considera la libertà di fede e di religione un diritto dell'uomo, ma la ritiene la concessione di un favore. A causa dei danni della guerra e dei cambiamenti climatici, continua ad esserci bisogno di ristrutturare e costruire luoghi di culto. ACN tiene sempre in considerazione questa necessità e assicura aiuti per l'edilizia religiosa. Da parte loro, molte diocesi sono attente a mantenere elevata la quota del proprio impegno economico e impiegano i contributi di ACN solo come un'integrazione. Uno sviluppo positivo, perché nulla ci dà più soddisfazione delle Chiese locali che raggiungono l'auto-sostentamento.

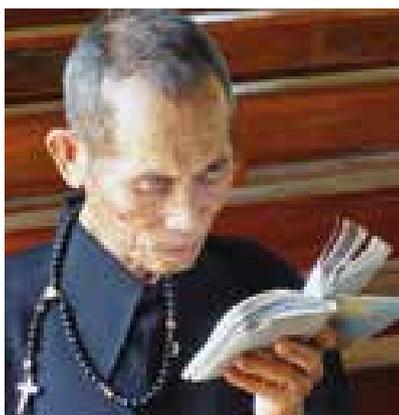
Numero dei progetti

📄 140 ✅ 139

Tipo di progetti

🔔 22 🌐 23 🏠 1
 📖 1 🗣️ 0 📄 0
 👤 78 🏠 0 👤 14

» La Chiesa cerca di essere la patria per le famiglie che si disintegrano a causa del lavoro migrante «



ACN supporta la Chiesa nei suoi sforzi per dare sostegno e nuove prospettive ai credenti.

L'aumento del lavoro migrante e la fuga dalle campagne stanno provocando la rapida perdita dei valori e delle usanze tradizionali. Ad esempio, mentre i giovani genitori spesso cercano lavoro nelle città, i figli crescono generalmente con i nonni. In questo contesto, la Conferenza episcopale ha lanciato nel 2017 un programma triennale per l'assistenza pastorale alle famiglie e ha iniziato



Fabian Alotau con la moglie e la figlia. In passato era violento nei confronti di sua moglie, ma la pastorale familiare lo ha sostenuto nel cambiare il suo comportamento. Oggi presta assistenza alle famiglie della diocesi.

Papua Nuova Guinea

Numero dei progetti

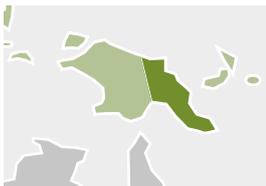
📁 42 📌 23

Tipo di progetti

🔔 3 🎯 6 👤 4
 📍 0 🎤 0 📄 0
 👥 4 🧑 2 👤 4

Responsabile di Sezione

Irene Eschmann



Papua Nuova Guinea è lo Stato dell'Oceania più vasto e popolato.

Il Paese è ca-

ratterizzato dall'ecosistema più vario della terra e da innumerevoli culture diverse che parlano circa 830 lingue.

La maggior parte dei circa 8 milioni di abitanti si dichiara cristiana e di questi la metà sono cattolici. Molte persone si sentono abbandonate e destabilizzate dal rapido progresso tecnologico. ACN sostiene la Chiesa con numerose misure di sostegno ai poveri, dando la precedenza alla pastorale della famiglia, e con iniziative sociali che rafforzino le persone a livello psicologico e le radichino più profondamente nella loro fede.

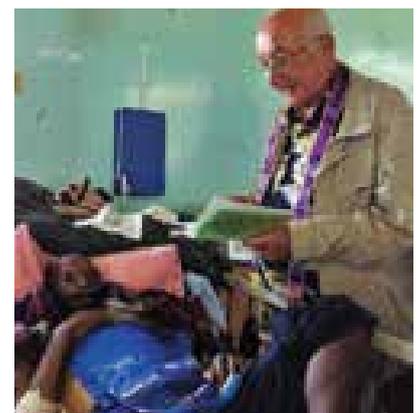
Molte persone non si sentono in grado di far fronte ai rapidi cambiamenti indotti dalla digitalizzazione e dalla globalizzazione. Non raramente le conseguenze sono lo sradicamento sociale, l'alto tasso di criminalità, la dipendenza da droghe e alcol, la violenza domestica o gli abusi contro i bambini. A questo si aggiunge che la Chiesa è rappresentata solo da poche generazioni e quindi, in genere, non è ancora profondamente radicata. La gente non considera ancora la fede come un punto fermo e, anche per questo, la

Chiesa è molto impegnata nella pastorale familiare e nelle iniziative sociali. Anche così le persone non si sentiranno sole e, con fiducia nel futuro, sapranno affrontare le sfide crescenti. ACN sta sostenendo la Chiesa nel raggiungimento di questi obiettivi.

>> Gli sradicati hanno bisogno della fede come appoggio fidato <<

Abbiamo sostenuto ancora un ampio programma pastorale nella diocesi di Wabag della durata di tre anni. La maggior parte dei fedeli vive in zone montuose impervie. Tredici comitati diocesani organizzano iniziative pastorali e sociali nelle parrocchie che coprono quasi tutti gli ambiti della vita, instradando i fedeli su come continuare i progetti in futuro in modo autonomo. L'approfondimento della fede e il miglioramento delle condizioni concrete di vita vanno così di pari passo. Inoltre, abbiamo potuto acquistare nuovi veicoli per l'azione pastorale in diverse diocesi del Paese e sostenuto i sacerdoti bisognosi con offerte per le intenzioni di Messe.

Un sacerdote in visita a un malato in ospedale.





Filippine

Numero dei progetti

□ 87 ✓ 78

Tipo di progetti

🔔 17 🌐 8 🏠 5
 📄 0 📞 3 📖 4
 👤 14 👤 6 👤 21

Responsabile di Sezione

Reinhard Backes



La storia della Chiesa cattolica nelle Filippine risale a 400 anni fa. Oggi l'80 per cento

della popolazione si dichiara di fede cattolica. Tuttavia, i rapporti tra la Chiesa e il Presidente Rodrigo Duterte rimangono tesi, anche perché ha già fatto giustiziare migliaia di presunti criminali della droga senza processarli. Ai problemi relativi al commercio di sostanze stupefacenti, si aggiungono la disuguaglianza sociale e il materialismo sempre più diffuso, percepibili ovunque nelle regioni insulari. ACN sostiene soprattutto le diocesi povere nella salvaguardia delle strutture loro necessarie. Un'altra priorità del nostro aiuto è il sostegno alla pastorale, soprattutto dei rifugiati dell'arcipelago di Mindanao, in cui vive una percentuale relativamente alta di musulmani

e che occupa un posizione particolare nella regione insulare.

Qui i gruppi terroristici islamici vogliono creare uno Stato islamico. Nel maggio 2017, alcune centinaia di combattenti islamisti hanno quasi raso al suolo la città di Marawi, uccidendo e prendendo persone in ostaggio.

Coloro che sono riusciti a sfuggire alla carneficina, lo hanno fatto in preda al terrore. ACN ha prestato soccorso immediato ai rifugiati e, nel frattempo, come obiettivo primario si è dato quello di fornire cura terapeutica e pastorale ai sopravvissuti rimasti traumatizzati. Nel 2018 ACN ha sostenuto un progetto di assistenza a 200 uomini, donne e bambini tenuti prigionieri per mesi e vittime di sofferenze fisiche e psicologiche; tra di essi anche donne e ragazze che erano state stuprate. Cristiani e musulmani vengono assistiti allo stesso modo.

» La fede e il dialogo sono la strada maestra per la riconciliazione «



Uno degli studenti impegnati nel progetto in Marawi "Youth for Peace" per il dialogo tra musulmani e cristiani.



Gli studenti promuovono il dialogo tra cristiani e musulmani

Il massacro di Mindanao ha anche dato vita ad un'altra iniziativa della Chiesa, anch'essa sostenuta da ACN: con il progetto "Youth for Peace", studentesse e studenti cristiani e musulmani visitano i campi profughi dove vivono ancora migliaia di rifugiati della città di Marawi. Gli studenti li aiutano a prescindere dalla loro religione

ed essi sono la prova concreta che la convivenza pacifica è possibile, anche dopo i terribili eventi del 2017. Per il vescovo di Marawi, Edwin de la Pena Angot, il dialogo e la ricostruzione di una convivenza pacifica tra cristiani e musulmani sono una priorità. ACN continuerà a sostenere le sue iniziative di pace e riconciliazione.



Un bambino rifugiato nel campo profughi cristiano dopo il terribile assedio di Marawi.



Indice

A		
Africa 9, 15, 22, 24, 54, 102	Bangladesh 87	Consiglio generale 103
Benin 56	Filippine 94, 95	Costruzione e ricostruzione di chiese e infrastrutture per il culto 7, 14, 24
Camerun 59	India 88, 89	CRTN 40, 41
Etiopia 63	Kazakistan 86	
Liberia 57	Pakistan 90, 91	D
Mali 57	Papua Nuova Guinea 93	Distribuzione di Bibbie, libri religiosi e supporti multimediali 7, 14, 28, 29
Mozambico 65	Vietnam 92	DOCAT 29, 38, 39
Nigeria 58	Assistente spirituale 103	
Repubblica Centrafricana 60, 61	B	E
Sud Sudan meridionale 62	Bangladesh 87	El Salvador 51
Tanzania 64	Benin 56	Etiopia 63
Aiuti al sostentamento per religiosi 7, 14, 22	Bibbia del Fanciullo 29	Europa 15, 22, 76
Assistenza di emergenza in situazioni di guerra, fuga dai conflitti, violenza e catastrofi naturali 7, 14, 26, 27	Boko Haram 58	Europa occidentale e orientale 15, 76
Aleppo 68, 69	Bosnia Erzegovina 80	Bosnia Erzegovina 80
America Latina 9, 15, 19, 21, 22, 24, 37, 41, 44, 102	Brasile 50, 51	I rifugiati in Europa occidentale 78
Brasile 50, 51	C	Repubblica Ceca 79
Nicaragua 52	Camerun 59	Russia 82, 83
Perù 48, 94	Candele per la pace 34, 35	Ucraina 81
Uruguay 53	Catholic Radio & Television Network (CRTN) 40, 41	
Venezuela 46, 47	Cirillo di Mosca, Patriarca 77, 82	
Asia 9, 22, 24	Consiglio d'Amministrazione 103	
Asia e Oceania 15, 84	Consiglio di Fondazione 103	

F

Fatti e cifre **12**
Filippine **15, 94, 95**
Mindanao **94, 95**
Fondazione pontificia **1, 3, 6, 102**
Fonti iconografiche **terza pagina di copertina**
Formazione dei laici **7, 14, 23**
Formazione di sacerdoti, religiosi e religiose **7, 14, 20, 21**
Francesco, Papa **3, 37, 38, 77, 82**

H

Homs **69**

I

I rifugiati in Europa occidentale **78**
Incontro mondiale delle famiglie **37**
India **88, 89**
Informazione, preghiera, azione **12, 98**
Informare, pregare, aiutare **6, 30**
Iraq **1, 15, 31, 72, 73, 74, 75**
Piana di Ninive **32, 72, 73, 74, 75**
Progetto per la ricostruzione di Ninive **75**
Qaraqosh **67, 73**
Stato Islamico (ISIS) **72, 73, 74, 94**

K

Kazakistan **86**
KPMG **13**

L

Libano **71**
Liberia **57**
Libertà religiosa **1, 6, 30, 31, 32, 33**

M

Mali **57**
Medio Oriente **15, 66, 71**
Iraq **15, 71, 76, 78**
Siria **68, 69, 70, 71**
Mercoledì rosso **36, 37**
Mezzi di trasporto per il lavoro pastorale **7, 14, 25**
Mindanao **94, 95**
Mosca **77, 82, 83**
Mosul **77**

N

Nazioni Unite **32**
Nicaragua **52**
Nigeria **58**
Boko Haram **58**

O

Offerte per le intenzioni di Messe **7, 14, 19**
“Ostpriesterhilfe” (Aiuto ai Sacerdoti dell’Est) **8, 102**

P

Papua Nuova Guinea **96**
Patrocinio **13, 30**
Progetto per la ricostruzione di Ninive **32**
Pubbliche relazioni **34**
Rapporto sulla libertà religiosa **30, 32, 33**
Pakistan **15, 90, 91**
Perù **48, 49**
Piacenza, Mauro Cardinale **1, 103**
Piana di Ninive **32, 72, 73, 74, 75**
Presidente esecutivo **103**
Progetto per la ricostruzione di Ninive **32, 74, 75**
Pubbliche relazioni **11, 30, 31, 34, 35, 36, 37**
Candele per la pace **34, 35**
DOCAT **38, 39**
Incontro mondiale delle famiglie **37**
Mercoledì rosso **36, 37**
YOUCAT **38, 39**

Q

Qaraqosh **67, 73**

R

Rapporto sulla libertà religiosa **1, 30, 32, 33, 37**
Repubblica Ceca **79**
Repubblica Centrafricana **60, 61**
Ruanda **68**
Russia **77, 82, 83**
Mosca **84**

S

Segretario generale **103**
Segreteria generale **100, 101, 102, 105**
Seminaristi **1, 16, 20**
Sezioni nazionali **10, 11, 30, 34, 100, 101, 103**
Sierra Leone **60**
Sigla editoriale **Seconda pagina di copertina**
Siria **15, 32, 34, 35, 37, 68, 69, 71**
Aleppo **68, 69**
Homs **69**
Sostegno ai media per la diffusione della fede **7, 13**
Spese per le missioni **12, 13**
Sri Lanka **96**
Stato Islamico (ISIS) **72, 73, 74, 94**
Storia **102**
Struttura organizzativa **103**
Sud Sudan **62**

T

Tanzania **64**

U

Ucraina **81**
UE **30, 32**
Uruguay **53**

V

Venezuela **46, 47**
Vietnam **15, 92**

W

Werenfried van Straaten, padre **8, 25, 27, 102**

Y

YOUCAT **38, 39, 47**



>> L'amore di Cristo ci spinge <<

2 Corinzi 5, 14

La nostra missione

Come ente caritativo cattolico, sosteniamo i fedeli ovunque siano perseguitati, oppressi o bisognosi, attraverso l'informazione, la preghiera e l'azione.

La nostra visione

Un mondo in cui il cristianesimo può prosperare ovunque.

Le nostre linee guida

- 1.** Siamo fedeli al Santo Padre e come Fondazione pontificia partecipiamo alla missione universale della Chiesa.
- 2.** Serviamo la causa dell'evangelizzazione. Rispondiamo con coraggio alle sfide del tempo seguendo l'insegnamento della Chiesa.
- 3.** Ci impegniamo per la Chiesa perseguitata. Condividendo le testimonianze di fede, costruiamo un ponte di carità fra i nostri benefattori e i beneficiari.
- 4.** Siamo i custodi della generosità dei benefattori. Le nostre raccolte fondi e la nostra amministrazione sono moderne, trasparenti ed efficaci.



I nostri valori

1. Fede e amore cristiani

La base di tutte le nostre attività è costituita dalla fede e dall'amore cristiani. Ciò include la nostra fedeltà al Santo Padre e l'adesione sia agli insegnamenti che alle istituzioni della Chiesa cattolica.

2. Preghiera

La preghiera regolare, personale e comunitaria, anima la nostra attività quotidiana e rafforza il nostro spirito missionario. Ci spinge ad offrire aiuto a chi soffre per la sua lealtà a Cristo e alla Chiesa, nelle cui preghiere confidiamo.

3. Impegno pastorale

Combattiamo per annunciare il Vangelo, «*in ogni occasione opportuna e non opportuna*» (2 Tm 4, 2) rispondendo con coraggio alle sfide del tempo. Lo facciamo quando impegniamo i nostri benefattori e finanziamo progetti pastorali con i loro contributi.

4. Unità

Concepita come un "ponte d'amore" sin dalle sue origini, ACN lavora per l'unità e la riconciliazione. Creiamo comunione con e fra i nostri benefattori e i beneficiari attraverso la preghiera, fornendo informazioni ed esprimendo gratitudine.

5. Servizio

Compriamo la nostra missione attraverso la misericordia e il servizio umile, ascoltando attentamente le necessità dei nostri interlocutori. Aspiriamo ad essere una fonte d'ispirazione personale e una forza per i nostri beneficiari e benefattori.

6. Apertura

Attraverso il nostro sostegno alla Chiesa universale, promuoviamo un dialogo rispettoso con numerose culture nel mondo. Viviamo questa apertura in prima persona nei nostri molteplici incontri, sia all'interno che all'esterno della Chiesa cattolica.

7. Affidabilità

Gestiamo i fondi che riceviamo con la massima cura, con efficienza e misurandone l'impatto sia sulle nostre attività di finanziamento che all'interno della nostra organizzazione. Lavoriamo nella trasparenza, mostrando le fonti, l'utilizzo e i risultati ottenuti con i fondi che riceviamo.

8. Fiducia

La nostra incrollabile fiducia nella Divina Provvidenza ci guida verso il futuro e ci consente di avere fiducia negli altri e, allo stesso tempo, di godere della loro fiducia. In virtù della nostra consacrazione alla Madonna di Fatima, siamo colmi di speranza e di fiducia.



Così le donazioni diventano aiuto concreto per i cristiani bisognosi

Da più di 70 anni, Aid to the Church in Need sostiene la Chiesa che soffre e i cristiani discriminati e perseguitati in tutto il mondo. Sin dagli inizi operiamo all'insegna di valori come la professionalità, la trasparenza, l'efficacia e l'efficienza. Valori ai quali aderiamo senza compromessi, oggi come allora, in modo che le donazioni dei nostri benefattori possano dispiegare l'effetto migliore proprio laddove serve più urgentemente.

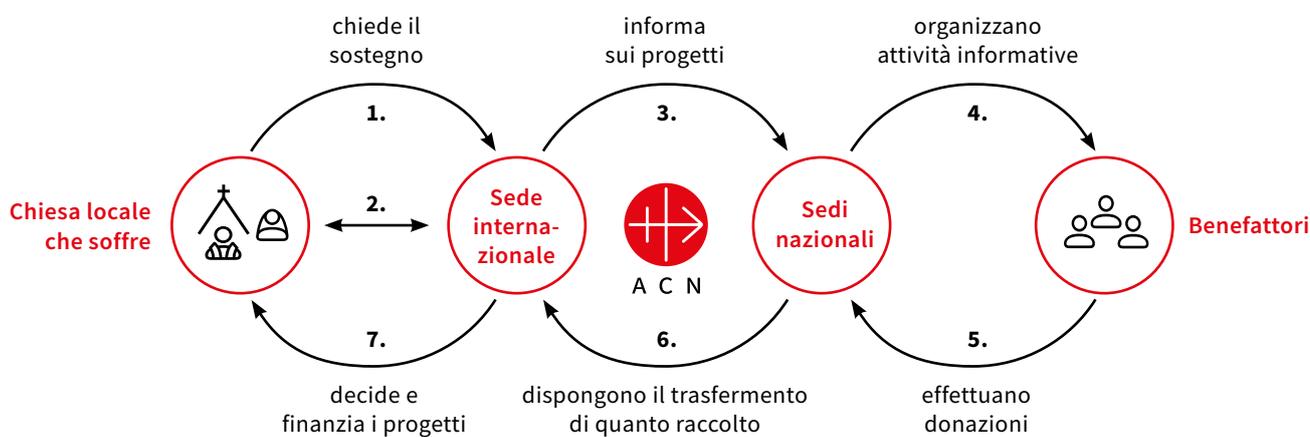
È nostro dovere morale convogliare le donazioni che riceviamo con la massima cura. Il nostro compito è infatti quello di promuovere la comunione ecclesiale e spirituale tra coloro che soffrono per la loro fede in Gesù Cristo e coloro che hanno un cuore compassionevole e generoso. E anche in futuro rimarremo fedeli a questo credo. Il nostro grafico fornisce una panoramica su come funziona il circuito delle donazioni ad ACN.

» Abbiamo l'obbligo morale di gestire le donazioni in modo responsabile «

Regole organizzative chiare tra la nostra Sede internazionale, le Sedi nazionali in tutto il mondo e i nostri partner progetto, garantiscono che il processo operativo, ovvero dalla presentazione della domanda, alla verifica della necessità, fino all'approvazione del progetto e all'erogazione dei fondi, possa essere organizzato in modo coscienzioso ed efficiente. In genere, passano solo tre mesi tra il ricevimento di una richiesta d'aiuto e la nostra decisione di accoglierla o meno.



Il circuito delle donazioni



1. La necessità di un progetto d'aiuto nasce in un luogo in cui la Chiesa soffre per la povertà e le persecuzioni. La diocesi o la comunità inoltrano il progetto su consiglio del vescovo locale o dei superiori alla Sede internazionale di ACN (Aid to the Church in Need) a Königstein, in Germania.

2. Il responsabile di Sezione per la regione geografica analizza il progetto e, se necessario, chiede ulteriori informazioni. Entro massimo tre mesi la Sede interna-

zionale di ACN comunica se il progetto è stato accolto o meno. Una volta che il progetto è stato accettato trascorrono da uno a sei mesi prima che ACN si assuma i costi del progetto. In casi d'emergenza, la Sede internazionale di ACN fornisce immediatamente i fondi.

3. La Sede internazionale di ACN informa le Sedi nazionali sui progetti che possono essere presentati per la raccolta fondi presso i benefattori

4. Gli uffici organizzano iniziative per informare e spiegare, in modo che i Benefattori sostengano i progetti.

5. I benefattori si sentono coinvolti e fanno donazioni.

6. Le Sedi nazionali di ACN versano le donazioni alla Sede internazionale di ACN.

7. ACN decide i progetti e il loro finanziamento, segue e monitora l'attuazione.



» Il Signore mi ha sempre aiutato e mi ha offerto ciò che gli ho chiesto per aiutare i cristiani che soffrono «

Padre Werenfried van Straaten, fondatore dell'“Aid to the Church in Need”

Uno sguardo alla storia rivela l'influsso duraturo che il nostro fondatore, Padre Werenfried van Straaten, continua a esercitare ancora oggi. Nel suo spirito,

siamo attivi in tutto il mondo a favore dei cristiani perseguitati e sofferenti. E sarà così anche in futuro.



1947 Padre Werenfried van Straaten esorta la popolazione in Belgio e Paesi Bassi ad aiutare i tedeschi sfollati, tra i quali 3.000 sacerdoti (da qui il nome originario “Ostpriesterhilfe”(Aiuto ai Sacerdoti dell'Est)). Questo aiuto per gli ex nemici costituì un'iniziativa straordinaria a favore della riconciliazione.

1950 Avvio dell'iniziativa “Cappelle volanti”, 35 camion diventano “cappelle su ruote” per raggiungere le persone sfollate

1952 Inizio dell'Aiuto per la Chiesa Perseguitata dietro la Cortina di ferro

1953 Fondazione dell'Ordine internazionale per la Costruzione, per costruire case per le persone povere e chiese

1956 Dopo l'insurrezione ungherese, aiuto per la Chiesa locale

1959 Avvio dell'Aiuto per l'Asia e primo incontro di Padre Werenfried con Madre Teresa nella “Casa per i moribondi” a Calcutta

1962 Partecipazione di Padre Werenfried al Concilio Vaticano II; inizio dell'aiuto per l'America Latina

1965 Inizio dell'aiuto in Africa

1966 Fondazione della Congregazione locale di suore “Figlie della Risurrezione”, in Congo nascono le prime strutture educative per giovani africane

1975 Spostamento della sede centrale di Aid to the Church in Need da Roma a Königstein im Taunus

1979 Inizio del progetto “Bibbia del Fanciullo”, tradotta in 191 lingue di cui ad oggi sono state stampate e vendute oltre 51 milioni di copie

1984 Riconoscimento dell'Aid to the Church in Need da parte della Santa Sede come “Associazione pubblica universale di diritto pontificio”

1989 Svoltata politica in Europa orientale, aiuti per la ricostruzione e la nuova evangelizzazione nei paesi dell'ex blocco orientale

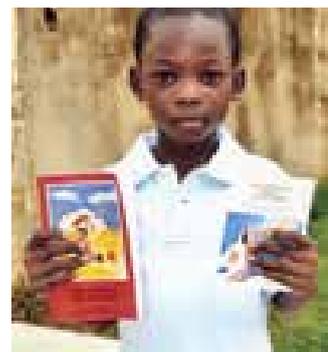
1992 Inizio del progetto per la riconciliazione con la Chiesa ortodossa russa

1997 50° anniversario di Aid to the Church in Need

2003 Padre Werenfried muore il 31 gennaio all'età di 90 anni nel suo luogo di residenza a Bad Soden im Taunus

2007 Papa Benedetto XVI chiede all'ACN di rafforzare l'impegno in Medio Oriente

2011 Elevazione di Aid to the Church in Need a Fondazione di diritto pontificio da parte di Papa Benedetto XVI.





Struttura amministrativa di “Aid to the Church in Need”

Cardinale
Mauro Piacenza
Presidente



Il **Consiglio Superiore**, guidato dal Presidente, è responsabile dei contenuti di base e delle linee guida dell'ente caritativo.

A nome del Consiglio Superiore e sotto la guida del **Presidente Esecutivo**, il **Consiglio Amministrativo** garantisce la gestione statutaria dell'ente caritativo.

Thomas
Heine-Geldern
Presidente
Esecutivo



Nel **Consiglio Generale**, i presidenti delle 23 Sedi nazionali forniscono consulenza alla Fondazione e hanno diritto di voto su tutte le decisioni importanti del Consiglio Superiore.

In cooperazione con gli Assistenti Ecclesiastici delle Sedi nazionali, l'**Assistente Ecclesiastico Internazionale** è responsabile della vita spirituale della Fondazione.

Padre
Martin Barta
Assistente
Ecclesiastico
Internazionale



Philipp Ozores
Segretario Generale



La **Sede internazionale**, che si trova a Kongstein, in Germania, gestisce centralmente tutte le attività della Fondazione e le esigenze tecniche, finanziarie e amministrative della Fondazione. Coadiuvata dalle Sezioni Nazionali nel fornire materiale per i media e produce contenuti audio e video.

Regina Lynch
Direttore dei progetti



Eric Dupont
Direttore
Amministrativo



Le **23 Sedi nazionali** informano i benefattori e il pubblico sulla situazione e sulle esigenze dei cristiani che soffrono. Avviano campagne di preghiera, acquisiscono nuovi donatori e sono responsabili dei rapporti della Fondazione con i benefattori.

Mark von
Riedemann
Direttore per gli Affari
Pubblici e la Libertà
Religiosa



Indice delle fotografie (pagina/foto)

© Ismael Martinez Sanchez/ACN: Titel, 1, 4-5,
8-9/1, 11/2, 12-13, 16-17, 20/1, 22/2, 26-27/1,
26/3, 33/1, 40-41, 44, 50/1, 66, 68/1-2, 69/1-2,
70/1-2, 71/2, 78/1, 88/1-2, 89/1+3, 98-99, 100-101
© Grzegorz Galazka: 2-3, 32/2
ACN/Ilona Budzbon: 7/3, 103/4, 5, 7
ACN/Magdalena Wolnik: 10-11/1, 30-31/1, 63/2, 84
European Parliament, EPP Group: 31/2, 5
Antoine Taveneaux/ad.INoc: 34/1, 36/3
YOUCAT Foundation: 38/1, 2
© L'Osservatore Romano/YOUCAT Foundation: 39
ACN/Jacques Berset: 42/2, 52/1
© Secretariat of Nigeria (CSN) Directorate of Social
Communications: 58/1
ACN/Fr. Federico Trincheri: 61/3
Clovek a Vira/Lucie Hornikova: 79/1
Clovek a Vira/Michal Havel: 79/2
Kathpress: 82/2
Moscow Patriarchate: 83/2
© L'Osservatore Romano: 102/5
Tutte le altre fotografie: ACN International



Aid to the
Church in Need

ACN INTERNATIONAL



Aid to the Church in Need nel mondo

Australia

info@acn-australia.org
www.acn-australia.org

Austria

info@acn-oesterreich.org
www.acn-oesterreich.org

Belgio

info@acn-belgie.org
www.acn-belgie.org

Brasile

info@acn-brasil.org
www.acn-brasil.org

Canada

info@acn-canada.org
www.acn-canada.org

Cile

info@acn-chile.org
www.acn-chile.org

Colombia

info@acn-colombia.org
www.acn-colombia.org

Corea

info@acn-korea.org
www.acn-korea.org

Filippine

info@acn-philippines.org
www.acn-philippines.org

Francia

info@aed-france.org
www.aed-france.org

Germania

info@acn-deutschland.org
www.acn-deutschland.org

Irlanda

info@acn-ireland.org
www.acn-ireland.org

Italia

info@acn-italia.org
www.acn-italia.org

Lussemburgo

info@acn-luxemburg.org
www.acn-luxemburg.org

Malta

info@acn-malta.org
www.acn-malta.org

Messico

info@acn-mexico.org
www.acn-mexico.org

Paesi Bassi

info@acn-nederland.org
www.acn-nederland.org

Polonia

info@acn-polska.org
www.acn-polska.org

Portogallo

info@acn-portugal.org
www.acn-portugal.org

Regno Unito

info@acn-uk.org
www.acn-uk.org

Slovacchia

info@acn-slovensko.org
www.acn-slovensko.org

Spagna

info@acn-espana.org
www.acn-espana.org

Stati Uniti

info@acn-us.org
www.acn-us.org

Svizzera

info@acn-svizzera.org
www.acn-svizzera.org

Vi preghiamo di sostenerci!

ACN International

Aid to the Church in Need
Bischof-Kindermann-Str. 23
D-61462 Königstein/Ts.
GERMANIA

Tel. +49 (0)6174 291-0
Fax +49 (0)6174 291-195

info@acninternational.org
www.acninternational.org

Pax-Bank
IBAN DE76 3706 0193 4009 8000 80
SWIFT GENODED1PAX



GiroCode

FONDAZIONE
PONTIFICIA

